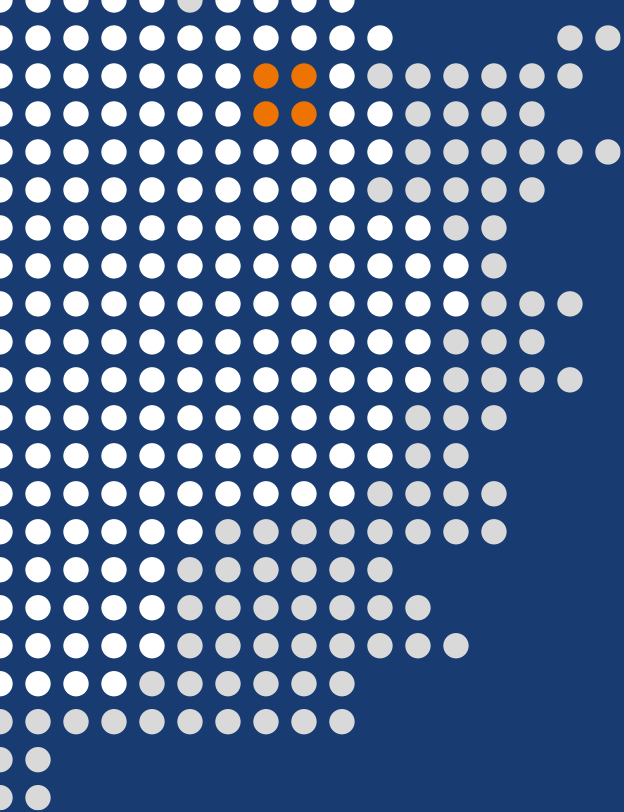


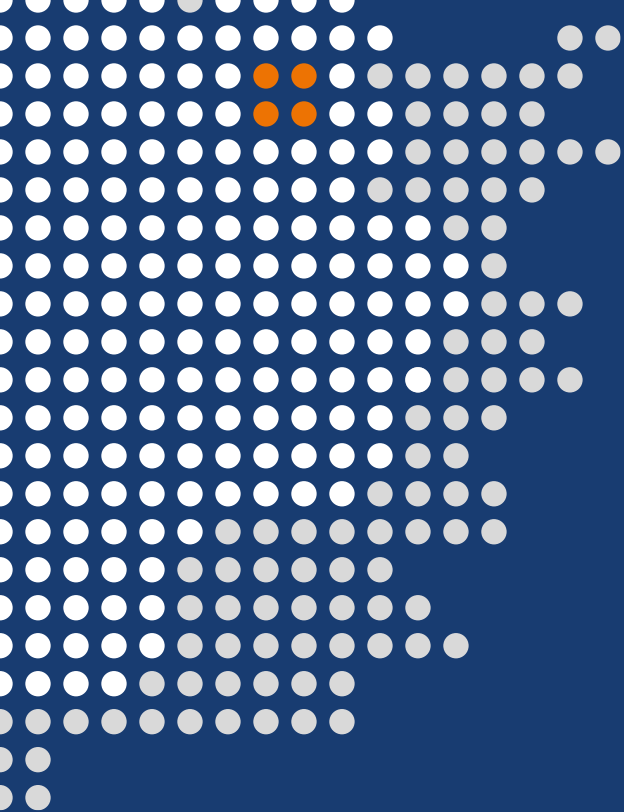


ThinkTankBasilicata
Energie per un futuro sostenibile



Indice

	Prefazioni	pag. 5
	Il Think Tank Basilicata dal punto di vista del Comitato Scientifico	pag. 11
	Introduzione	pag. 15
01	La visione di sviluppo "Energie per un futuro sostenibile" dalla sua nascita ad oggi	pag. 31
	1.1. Le competenze territoriali su cui poggia la visione e le esigenze strategiche cui intende rispondere	pag. 31
	1.2. L'osservatorio regionale delle esigenze strategiche della Basilicata	pag. 36
	1.3. L'interpretazione dei risultati del cruscotto di monitoraggio	pag. 40
	1.4. Il punto di vista dei lucani e l'interpretazione qualitativa dei risultati del cruscotto di monitoraggio	pag. 56
02	Gli impatti del COVID-19 sul tessuto sociale ed economico della Basilicata: gli scenari possibili	pag. 63
	2.1. COVID-19: da emergenza sanitaria a crisi economico-sociale	pag. 63
	2.2. Gli impatti per il Mezzogiorno e l'evoluzione delle principali variabili socio-economiche regionali	pag. 70
	2.3. Le sfide per il futuro della Basilicata: sostenibilità, resilienza e digitalizzazione come risposta all'emergenza	pag. 78
03	Le caratteristiche, il ruolo e i vincoli delle risorse europee, nazionali e regionali per la ripartenza della Basilicata	pag. 87
	3.1. Il quadro europeo e nazionale delle risorse per superare la crisi da COVID-19	pag. 87
	3.2. Gli strumenti dell'Unione Europea per un utilizzo più efficace delle risorse	pag. 93
	3.3. Il contributo delle royalties allo sviluppo regionale	pag. 98
	3.4. Il protocollo di sviluppo sostenibile	pag. 102
04	Le linee guida e le proposte d'azione del Think Tank Basilicata	pag. 107
	4.1. La visione del territorio e l'impianto propositivo	pag. 107
	4.2. Innovazione e Ricerca	pag. 111
	4.3. Medicina territoriale	pag. 116
	4.4. Agroalimentare e turismo	pag. 123
	4.5. I fattori abilitanti per lo sviluppo della Basilicata	pag. 128
	4.6. Pubblica amministrazione e Governance	pag. 129
	4.7. Infrastrutture	pag. 137
	Principali fonti di riferimento	pag. 143



Prefazioni

Valerio De Molli

Managing Partner e CEO, The European House – Ambrosetti

*Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato.
Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà,
violenta il suo stesso talento
e dà più valore ai problemi che alle soluzioni.*
(Albert Einstein)

Il 2020 verrà ricordato come l'anno del COVID-19, crisi sanitaria tra le più gravi della storia recente (oltre 65 milioni di contagi e 1,5 milioni di morti ai primi giorni di dicembre) che ha portato alla **crisi economica più grave dal secondo Dopoguerra**. Il Fondo Monetario Internazionale prevede un calo record del PIL globale del 2020, -4,4% rispetto al 2019, con cali ancora superiori per l'Eurozona, -8,3% e per l'Italia, -10,6%. Gli impatti occupazionali in Italia sono anche molto rilevanti: solo nei primi 6 mesi del 2020 sono stati persi **oltre 800 mila posti di lavoro** rispetto allo stesso periodo del 2019 e senza significative misure di welfare, il numero di **famiglie in povertà assoluta** potrà triplicare rispetto al 2019 (da 1,7 a 5,1 milioni).

In questo contesto, secondo il modello econometrico di The European House – Ambrosetti nonostante il Mezzogiorno risulti l'area meno impattata in Italia, con un calo del PIL previsto per -9,7% – contro un -10,6% dell'Italia – la Basilicata risulta la **Regione più colpita**, con una contrazione prevista per il 2020 fino a -12,5% nello scenario peggiore. Le ragioni di questo impatto più negativo per la Basilicata rispetto ad altre Regioni risiedono nelle caratteristiche specifiche del proprio sistema produttivo, caratterizzato da un peso rilevante del settore automotive (1° Regione d'Italia per valore aggiunto prodotto dal settore sul totale), duramente colpito nella prima fase della pandemia – nel solo mese di marzo 2020 le immatricolazioni in Italia hanno subito un calo pari all'85,4% – e dalla forte contrazione prevista per le **esportazioni** lucane che, se le previsioni verranno confermate, segneranno la **peggior performance** tra le Regioni italiane, con un calo del 32,1% per il 2020.

Il Think Tank Basilicata, nato nel 2018 con l'obiettivo di *elaborare una visione per il futuro della Basilicata, basata su nuove traiettorie di sviluppo, ingaggiando attivamente le Istituzioni, gli imprenditori, gli attori della formazione e della ricerca e la società civile e innescando sulle idee e proposte dell'iniziativa un processo concreto di catalizzazione delle migliori energie e risorse della Basilicata e del Sud Italia*, ha sviluppato un **"Act Thank"** per mettere a terra una serie di iniziative volte a raggiungere la visione "Energie per un futuro sostenibile". Con questo spirito, è stata realizzata la Call for Ideas **Power2Innovate** per incentivare lo sviluppo di imprenditorialità giovanile e iniziare così a porre un freno allo spopolamento e alla fuga dei giovani lucani. Così, durante il Forum del 4 dicembre 2020 sono state presentate le 6 idee imprenditoriali risultate vincenti nelle 3 aree selezionate, coincidenti con le competenze strategiche della Regione (Agri-food, Industria high-tech e Turismo); di queste, sono state votate le migliori tre, che avranno accesso, oltre al percorso di accelerazione imprenditoriale di sei mesi sviluppato dall>Innotech Hub di The European House – Ambrosetti, ad un supporto di mentoring, alle gare lanciate da Total E&P Italia nei rispettivi settori di competenza e ad un ufficio presso una Sede di Total nell'area della Concessione Gorgoglione in Basilicata, con adeguate infrastrutture tecnologiche e di connessione.

Anticipando alcuni dei contenuti di questo Rapporto strategico, basato su una strategia organica e di lungo termine, lo schema propositivo del Think Tank Basilicata 2020, risultato delle analisi del Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti e dell'importante attività di ingaggio del territorio, realizzata attraverso quattro incontri con i principali attori territoriali (a Potenza, Gorgoglione, Guardia Perticara e Corleto Perticara), è costruito attorno a tre linee di indirizzo:

- **una meta-proposta** per recepire la visione delineata dal Think Tank Basilicata per la Regione in modo formale e strutturato, inserendola nei documenti di programmazione ufficiali (a partire dallo Statuto);
- **tre progetti bandiera**, fortemente concreti, focalizzati su Innovazione e Ricerca, Sistema sanitario e Agroalimentare e Turismo;
- **due fattori abilitanti**, Pubblica Amministrazione e Governance e Infrastrutture, necessari affinché si creino quelle condizioni necessarie alla competitività del territorio e a trarre il maggior valore per la Regione dai tre progetti-bandiera sopra indicati. I fattori abilitanti permettono, inoltre, di arginare quella fuga di giovani che pone la Basilicata al vertice delle Regioni italiane (il 44% dei giovani lucani decide di trasferirsi altrove per la propria formazione universitaria).

A questi contenuti hanno contribuito in modo concreto i membri del Comitato Scientifico del Think Tank Basilicata 2020, composto da **Massimiliano Cesare** (Presidente, F2I), **Enrico Giovannini** (Fondatore e Portavoce, ASviS; Professore Ordinario di Statistica Economica, Università di Roma Tor Vergata, già Presidente ISTAT e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali), **Claudia Pingue** (Responsabile del Fondo Technology, CDP Venture Capital; già General Manager, PoliHub) e **Gianni Riotta** (Vice Presidente esecutivo, Council for the United States and Italy; Pirelli Visiting Professor, Princeton University).

Desidero infine ringraziare i Vertici di Total E&P Italia, Dr. **Carsten Sonne-Schmidt** e Ing. **Roberto Pasolini** e tutto il gruppo di lavoro per la fiducia e lo spirito di partecipazione che hanno dimostrato durante il percorso.

Infine, un ringraziamento al gruppo di lavoro The European House – Ambrosetti, guidato da Cetti Lauteta con Nevia Andrisani, Emanuela Verger, Andrea Merli, Giulia Tomaselli, Luca Celotto, Alice Vertemati e Rina Percio.

Seppur drammatica e profonda, la crisi da COVID-19 deve essere vissuta come un'opportunità unica per la Basilicata, per ripartire con una visione di lungo termine, incasellando, con una logica di sistema, tutte le azioni necessarie affinché vengano risolti, una volta per tutte, i problemi endemici che la caratterizzano, e al contempo, implementati quei progetti che possono ridare slancio e vitalità ai giovani e al tessuto imprenditoriale, restituendo così **voglia di futuro** ad un territorio che sembra averla persa.

Ritengo che il Think Tank Basilicata sia un importante strumento a supporto, con una logica continuativa, delle Istituzioni regionali che possono trarre vantaggio e ispirazione dal confronto con territori ed esperienze nazionali e internazionali e da un'analisi puntuale e concreta del territorio, per scegliere le iniziative vincenti e dal miglior impatto per l'eccellenza della Basilicata.

Carsten Sonne-Schmidt

Country Manager Total Italia; CEO Total E&P Italia

Il Think Tank Basilicata, giunto nel 2020 alla sua seconda edizione, è una iniziativa per la Basilicata e per tutti i lucani e si pone l'obiettivo di delineare un percorso di crescita sostenibile per il territorio. Nel 2020 la nostra azione è stata guidata dalla volontà di dare attuazione alla visione di sviluppo elaborata, assieme a tutti gli stakeholder locali, nella prima fase di attività e sintetizzata nel motto **Energie per un futuro sostenibile**:

"Diventare tra le Regioni più sostenibili in Italia e in Europa, costantemente impegnata nella costruzione di una società inclusiva, nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione della filiera agricola e alimentare e del turismo, facendo leva sugli asset naturalistici e culturali e sul contributo dei giovani e dell'industria all'attrattività, all'innovazione e alla crescita"

L'approccio adottato in questo secondo anno può essere simbolicamente riassunto nel passaggio dal Think Tank all'"Act Tank". Dopo aver analizzato a fondo il territorio e aver individuato i suoi punti di forza e le sue criticità è giunto il momento di agire, attraverso la definizione di progettualità concrete da realizzare sul territorio e che vadano nella direzione di far diventare la visione "Energie per un futuro sostenibile" una realtà.

Questa chiamata all'azione è diventata ancora più necessaria alla luce della pandemia da COVID-19. L'emergenza sanitaria ha generato a sua volta una crisi di natura economica e sociale le cui conseguenze sono tuttora difficili da prevedere fino in fondo, ma la cui gravità non può fare a meno di spingere tutti ad agire, ciascuno nel proprio ambito di competenza.

In questo contesto il Think "Act" Tank Basilicata diventa ancora più centrale in quanto portavoce di un modello innovativo di sviluppo e di crescita del territorio, che invita a interpretare la crisi come un'opportunità di cambiamento e di trasformazione. Il modello di sviluppo proposto dal Think Tank Basilicata è fortemente improntato alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione.

Si tratta di valori che in quanto joint venture Tempa Rossa condividiamo pienamente e che guidano la nostra azione in tutti i territori in cui operiamo e anche in Basilicata.

L'adesione a questi valori si è concretizzata anche nella sottoscrizione del Protocollo di Sviluppo Sostenibile, promosso dalla Regione Basilicata, che prevede la realizzazione di progettualità in ambiti non-oil che contribuiscano alla crescita economica e sociale della Basilicata.

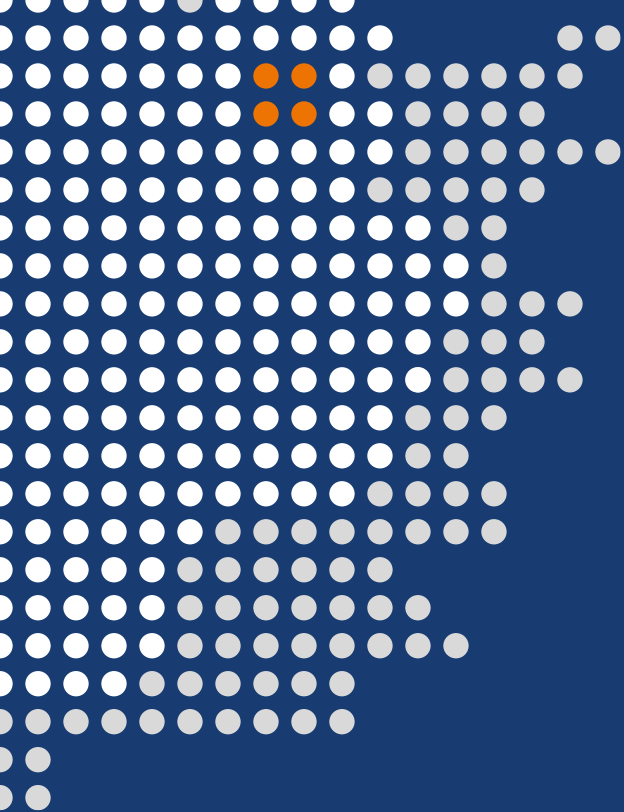
Sempre nell'ottica della concretezza e dell'azione, e coerentemente con la nostra vocazione all'innovazione e alla promozione dell'imprenditorialità, nel 2020 abbiamo lanciato come Think Tank Basilicata la Call for Ideas "Power2Innovate", una iniziativa a sostegno dell'imprenditorialità nelle regioni del Mezzogiorno. Abbiamo chiesto a giovani ricercatori, imprenditori e start-up di presentare i loro progetti e le loro idee nelle tre aree di competenza strategica della Basilicata (Industria high-tech, Agrifood, Cultura e Turismo) perché siamo convinti che questo possa favorire la nascita di soluzioni nuove in settori tradizionali e già fortemente radicati sul territorio.

Le idee che abbiamo ricevuto, rappresentano un livello di qualità e di innovazione che dimostrano la volontà di guardare verso il futuro con capacità e lucidità.

I 6 finalisti della Call for Ideas, i cui progetti saranno presentati in occasione del Forum conclusivo del percorso 2020 del Think Tank Basilicata, avranno accesso ad un percorso di accelerazione insieme all'Innovation & Technology Hub di The European House – Ambrosetti, con l'obiettivo di supportarli nel passaggio da progetto a realtà produttiva integrata sul territorio. I 3 vincitori della Call, che saranno decretati da tutti i partecipanti al Forum, avranno la possibilità di accedere ad una sede di Total nella Concessione Gorgoglione, accederanno ad un percorso di mentoring con un manager di Total E&P Italia e avranno accesso diretto ai bandi che la joint venture Tempa Rossa lancerà nelle aree di loro competenza. Anche questo va nella direzione di compiere azioni concrete a supporto del territorio.

In questo momento di particolare difficoltà per la Basilicata e per tutto il Paese, la scelta fatta è stata quella di non sottrarsi alle responsabilità, ma di rilanciare con un'iniziativa ambiziosa e visionaria che siamo sicuri avrà un impatto importante sul territorio non soltanto oggi, ma anche nel futuro.

Tutto questo ovviamente è stato possibile grazie all'intenso lavoro svolto da The European House – Ambrosetti e dall'elevata preparazione del Comitato tecnico-scientifico, in sinergia e in stretta collaborazione con le istituzioni locali.



Il Think Tank Basilicata dal punto di vista del Comitato Scientifico

Massimiliano Cesare

Presidente di F2I SGR;

Presidente di Invitalia – Mediocredito Centrale

"Per questo dobbiamo fare in modo che questi territori non siano luoghi isolati e irraggiungibili, spezzare la catena dell'isolamento e dell'esclusione. Bisogna sostenere le imprese che vogliono investire sul territorio con idee innovative e ad alto valore aggiunto, puntando sulla sostenibilità e la digitalizzazione. Dobbiamo potenziare le infrastrutture per facilitare i collegamenti e gli scambi, dobbiamo investire in connettività, qualità dei servizi. Molte persone con la crisi sanitaria sono tornate a lavorare al Sud, è il fenomeno del south working del quale tanto si parla ultimamente. Dobbiamo creare le condizioni, e adesso ne abbiamo l'opportunità con il grande sostegno finanziario che arriverà dall'Europa, perché questi luoghi possano trasformarsi in posti capaci di attrarre persone, laboratori di innovazione, sviluppo e integrazione."

Enrico Giovannini

Ordinario di Statistica Economica, Università di Roma Tor Vergata; Portavoce ASviS; già Presidente ISTAT e Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

"L'emergenza COVID-19 può agire da booster o da killer dell'ap-proccio di sviluppo sostenibile, a seconda delle scelte che verranno compiute a livello nazionale e di territori. Questo shock può infatti generare una non linearità nel nostro modello di sviluppo economico fornendo l'opportunità per ripensarlo alla radice così da non tornare alla situazione pre-Covid che presentava molte criticità consolidate e difficili da scardinare. La possibilità di cambiare passo deve però trovare riscontro nelle scelte concrete che riguardano tutti gli ambiti dell'economia e della società: vogliamo un modello produttivo dominato da imprese grandi e piccolissime oppure vogliamo promuovere le medie imprese? Vogliamo promuovere un turismo concentrato o decentrato? Vogliamo vivere in territori avanzati dal punto di vista tecnologico o arretrati? Vogliamo tornare ad un sistema educativo tradizionale oppure proporre un sistema educativo digitale che promuova anche la formazione permanente?"

Claudia Pingue

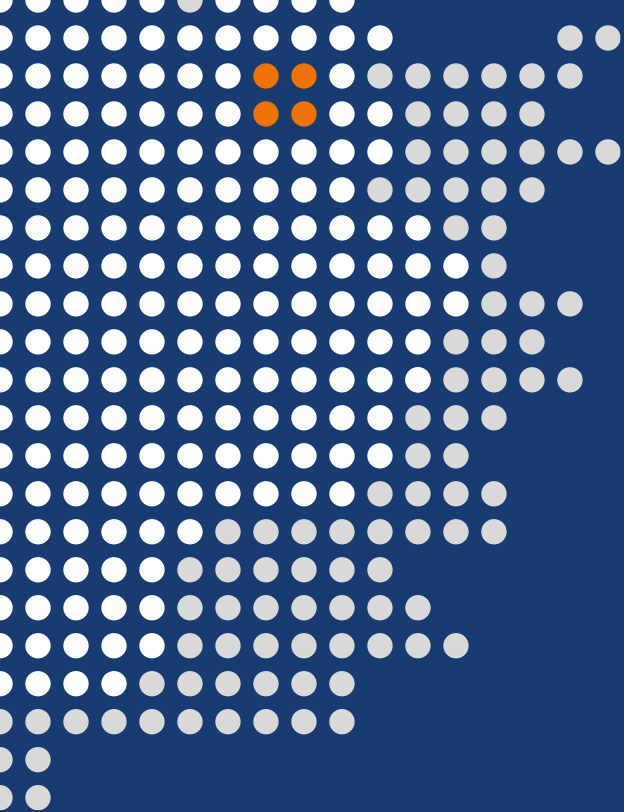
Responsabile del Fondo Technology, CDP Venture Capital; già General Manager, PoliHub

"Nelle economie mature, la gran parte della capacità di promuovere crescita economica risiede nelle nuove imprese che, oltre a creare occupazione e valore aggiunto, diventano anche veicoli di R&D per le imprese consolidate presenti sul territorio, assumendo il ruolo di moltiplicatori di innovazione. In questo contesto, la Call for Ideas Power2Innovate quale strumento di promozione dell'imprenditorialità locale è assolutamente essenziale per favorire la nascita di un ecosistema di innovazione lucano"

Gianni Riotta

Vice Presidente esecutivo, Council for the United States and Italy; Pirelli Visiting Professor, Princeton University

"Il 2020 può essere letto come un referendum tra innovazione e status quo. Italia e Europa non sono più nella condizione di sciogliere sullo status quo, la pandemia ha radicalmente modificato il contesto nel quale viviamo. Monitorare la capacità di reagire e di innovare è fondamentale perché solamente attraverso l'innovazione riusciremo a superare la crisi economica che seguirà la pandemia"



Introduzione: Il Think Tank Basilicata: obiettivi, metodologia di lavoro e protagonisti della seconda edizione

Perché questa iniziativa

Negli ultimi anni si è andato consolidando il ruolo dei territori quale entità dimensionale più adeguata nella competizione per l'attrazione di risorse materiali e immateriali. Questa tendenza ha subito una ulteriore, forte accelerazione, a seguito della pandemia da COVID-19, che da quasi un anno influenza e determina la totalità delle scelte pubbliche e private, orientando le politiche economiche, oltre a quelle sanitarie.

L'emergenza COVID-19 ha un carattere fortemente territoriale sia in termini di diffusione sia in termini di organizzazione delle azioni di contrasto della stessa, che – seppure delineate a livello nazionale – devono necessariamente trovare delle declinazioni territoriali specifiche, per poter essere efficaci ed efficienti. In questa nuova dimensione, non solo la leadership delle Regioni, ma anche quella dei singoli Comuni, assume un ruolo di protezione ma anche di resilienza, rinsaldando il **legame di fiducia tra cittadini, imprese e Istituzioni**, da cui dipende quota parte dello sviluppo economico e sociale.

La realizzazione di attività di collaborazione tra Istituzioni, imprese e cittadini per uno sviluppo equo dei territori rappresenta un tema sul quale nel corso degli anni più volte si è dibattuto, soprattutto con riferimento al Mezzogiorno. Oggi il Paese dispone di strumenti che, a nostro avviso, possono guidare questo percorso di avvicinamento: il piano Sud 2030, le Zone Economiche Speciali

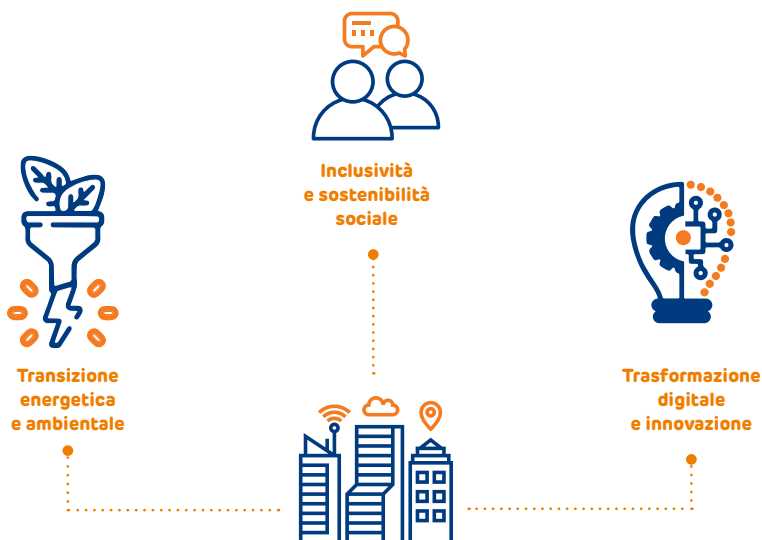
(ZES), i fondi Next Generation EU, sono legati dallo stesso principio di fondo: orientare gli investimenti del Paese nella direzione di un progressivo riequilibrio dello sviluppo, un obiettivo di per sé complesso, in quanto minato da anni di fallimento delle politiche pubbliche in merito ai divari tra Nord e Sud del Paese.

L'azione di molte aree metropolitane del Paese si sta concentrando su tre ambiti-chiave, sui quali si possono individuare **trend di miglioramento e best practice applicabili su scala locale**:

- **transizione energetica e ambientale**, con una gestione eco-sostenibile del territorio e attenzione all'efficientamento energetico;
- **inclusività e sostenibilità sociale**;
- **trasformazione digitale e innovazione**.

Figura I

Le 3 direttrici fondamentali per la ripartenza delle Città Metropolitane. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020.



Gli investimenti in queste tre aree troveranno un'ulteriore accelerazione nei pilastri del Piano "Next Generation EU": queste direttrici trovano concretezza anche negli obiettivi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** definito dal Governo italiano. Si tratta di un elemento di rilevanza strategica in un contesto di **investimenti nazionali decrescenti**, pubblici e privati, ancora lontani dai livelli pre-crisi, soprattutto al Sud.

In particolare, le esperienze di successo (molte delle quali riportate nel prosieguo di questo Rapporto) mostrano come il sistema produttivo privato sia coinvolto nella definizione delle linee guida strategiche dello sviluppo territoriale per una *governance* efficace del processo di implementazione: a tal fine, è opportuno favorire il **coinvestimento pubblico-privato** e adottare **meccanismi di confronto multistakeholder** sul futuro dei territori (non solo a livello urbano), ad esempio attraverso la costituzione di Tavoli di Lavoro permanenti che riuniscano soggetti pubblici e privati, con la missione di proporre idee innovative e indirizzare lo sviluppo sostenibile e competitivo dei territori.

Alla luce di ciò, assume rinnovata centralità e attualità il ruolo del Think Tank Basilicata, una piattaforma di indirizzo plurale che – in questa seconda edizione – si è riproposta di rafforzare il suo ruolo di **piattaforma permanente di discussione e confronto con il territorio, nella consapevolezza che** – il primo passo per garantire una maggiore coesione territoriale, sia creare degli spazi di confronto di idee.

La situazione che il Paese vive rende questo strumento ancora più rilevante, in quanto si pone la necessità di **superare la logica della gestione ordinaria del territorio** e diventa urgente elaborare e attuare azioni dirompenti e innovative per fronteggiare uno shock del tutto inaspettato e dalle conseguenze profonde e di lunga durata.

Questa maggiore vocazione all'azione è sintetizzata in modo efficace dalla trasformazione del Think Tank in un "Act Tank", proprio a sottolineare la volontà di individuare azioni e progetti concreti per dare attuazione al processo di crescita delineato per la Basilicata. L'emergenza sanitaria prima, ed economica e sociale poi, generata dalla pandemia, ha avuto un effetto amplificatore rendendo maggiormente evidenti i punti di forza del territorio e le sue criticità, aiutando a delineare in modo chiaro i progetti prioritari sui quali investire per incrementare la capacità di reazione della Basilicata a fronte di shock esterni.

Tra le criticità del territorio, che la pandemia ha reso ancora più rilevanti ci sono:

- la struttura demografica della popolazione residente (la Basilicata ha un indice di vecchiaia¹ di 200,5 a fronte di un valore medio nazionale di 178,4), influenzata dai flussi migratori dei giovani che lasciano la regione per motivi di studio o di lavoro, che ha aumentato il rischio sanitario nella regione;
- la scarsa qualità e limitata diffusione delle info-strutture (solo il 68,4% delle famiglie residenti hanno accesso alla banda larga rispetto al 73,3% del valore medio nazionale) che hanno ostacolato il ricorso allo smart working e alla didattica a distanza, unitamente alle scarse competenze digitali dei cittadini e delle imprese;
- la frammentazione del sistema sanitario regionale e la scarsa specializzazione che spingono molti cittadini lucani a spostarsi in altre regioni per ricevere le cure di cui hanno bisogno.

Al contrario, le aree di competenza strategica del territorio, individuate al termine del primo anno di attività, hanno mostrato la loro resilienza alla crisi grazie alla capacità di cogliere le sfide e trasformarle in opportunità:

- l'industria manifatturiera, che rappresenta il 32,4% del valore aggiunto regionale (rispetto al 23,9% della media nazionale) ha certamente subito una battuta d'arresto in corrispondenza delle prime fasi critiche della crisi sanitaria e relativo lockdown. Gli impatti nel medio-lungo periodo saranno differenti a seconda della dimensione delle realtà produttive e della loro solidità economico-finanziaria. Tuttavia, quelle imprese che avranno la forza di ripartire, anche grazie alle azioni di sostegno messe in campo dal governo, hanno una grande opportunità di fronte a loro, vale a dire la possibilità di ripensare il loro modello di business e diventare centri di sperimentazione per soluzioni innovative e sostenibili anche in settori tradizionali;
- il comparto agrifood, un settore storicamente portante per l'economia della regione è certamente stato interessato dalla crisi sanitaria ed economica seppure in misura contenuta, in qualità di settore essenziale per il Paese. Tuttavia, anche il comparto Agrifood può uscire rinnovato dalla crisi pandemica, facendo una scelta consapevole di sostenibilità e qualità delle produzioni, nell'ottica di produrre meno ma produrre meglio nel rispetto dei cicli produt-

¹ L'indice di vecchiaia è calcolato come il rapporto in percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni)

tivi naturali. È chiaramente una sfida che, per essere vinta, richiede anche un cambiamento nel paradigma di consumo. Sembra però evidente che la pandemia, anche in ragione della sua origine, abbia avuto l'effetto collaterale ma positivo di far aumentare la consapevolezza nei consumatori dell'urgenza di adottare modelli di consumo sostenibili anche a tutela della salute pubblica;

● i settori della cultura e del turismo in anni recenti sono diventati sempre più importanti per la Basilicata, anche grazie alla straordinaria azione di volano di crescita esercitata dalla nomina della città di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. L'importante risultato raggiunto è stato il coronamento di un percorso pluriennale portato avanti dagli stakeholder locali e finalizzato alla valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico della Basilicata, fino a quel momento poco conosciuto anche agli stessi lucani. La consistente riduzione dei flussi turistici riconducibili alla pandemia ha sicuramente rappresentato un danno importante per la solidità di questi settori, dominati da imprese di piccole e piccolissime dimensioni che stanno facendo fatica ad affrontare un periodo così lungo di sospensione dell'attività. Tuttavia, la Basilicata per la sua conformazione geografica e urbanistica, ha un potenziale vantaggio competitivo da sfruttare e valorizzare sviluppando un'offerta turistica che preveda percorsi naturalistici, l'esplorazione di piccoli borghi e attività all'aria aperta, perfettamente coerenti con le esigenze dei viaggiatori anche in questo particolare momento.

Missione, obiettivi e metodologia di lavoro

In considerazione di quanto appena discusso, l'ambizione del Think Tank Basilicata, così come esplicitata nella prima fase di attività (2018-2019) rimane tuttora valida e centrale, così come conserva tutta la sua rilevanza la visione elaborata per il territorio al termine della fase 1 dell'attività.

Figura II

L'ambizione e la visione del Think Tank Basilicata. Elaborazione Think Tank Basilicata 2018-2019

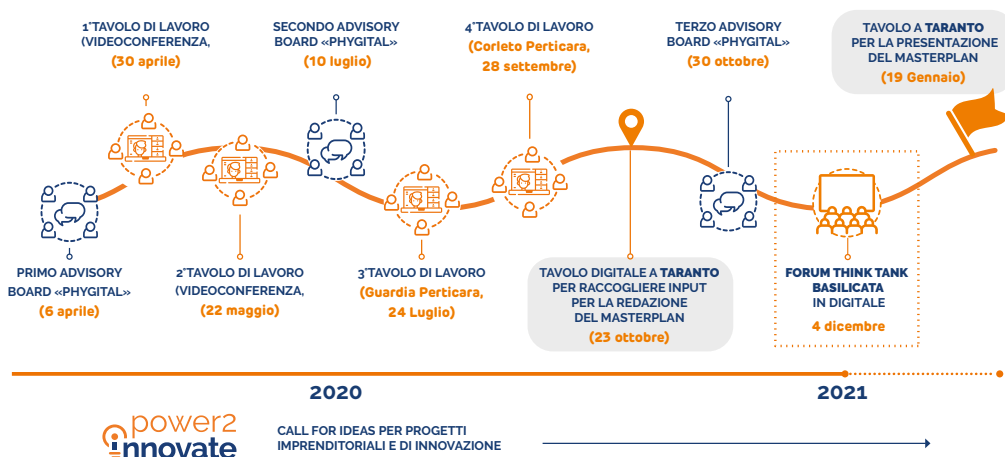
Elaborare una **VISIONE per il futuro della Basilicata, basata su nuove traiettorie di sviluppo**, ingaggiando attivamente le Istituzioni, gli imprenditori, gli attori della formazione e della ricerca e la società civile e innescando sulle idee e proposte dell'iniziativa un processo concreto di **catalizzazione delle migliori energie e risorse** della Basilicata e del Sud Italia

Basilicata: energie per un futuro sostenibile

Diventare tra le Regioni più **sostenibili** in Italia e in Europa, costantemente impegnata nella costruzione di una **società inclusiva**, nella tutela dell'**ambiente** e nella valorizzazione della **filiera agricola e alimentare** e del **turismo**, facendo leva sugli asset naturalistici e culturali e sul contributo dei **giovani** e dell'**industria** all'attrattività, all'innovazione e alla crescita

Figura III

Il percorso 2020 del Think Tank Basilicata.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti 2020.

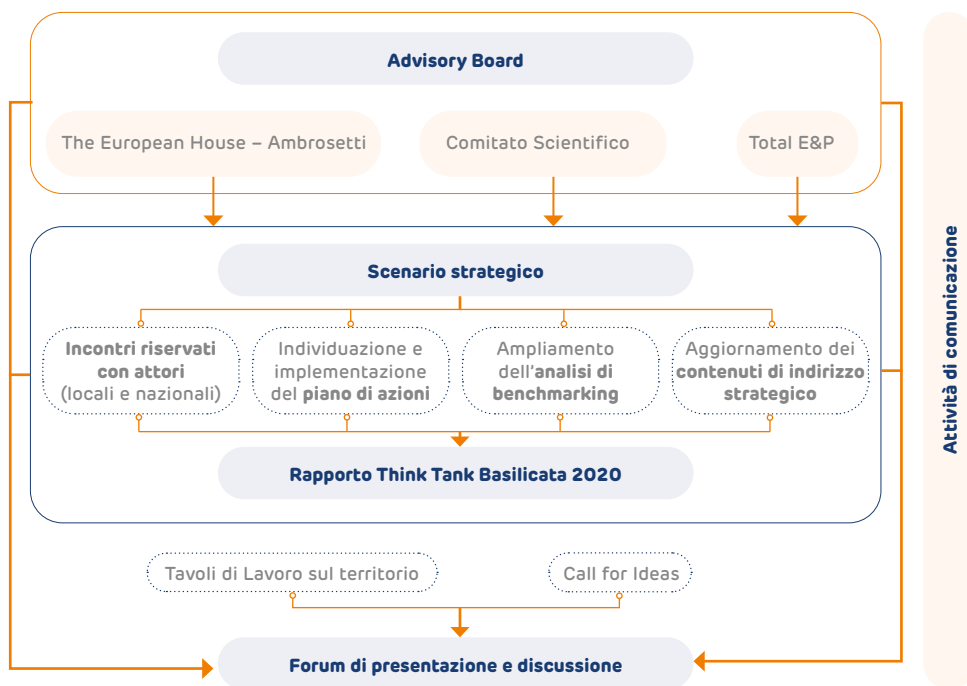


Nello specifico, il lavoro ha previsto

- attivazione dell'**Advisory Board 2020** per individuare modalità strategiche ed operative fortemente innovative per valorizzare gli asset competitivi della Regione e tradurre la Visione di sviluppo delineata in iniziative concrete, anche alla luce delle nuove e impreviste sfide poste dalla pandemia;
- stesura della seconda edizione del **Rapporto di orientamento e posizionamento strategico** in tema di sviluppo economico-industriale e di competitività della Basilicata, che fornisca nuovi spunti originali, progettualità e azioni per l'evoluzione e il ri-orientamento del modello di sviluppo territoriale. Particolare attenzione è stata dedicata alla individuazione e messa a punto operativa di iniziative e progetti per lo sviluppo del territorio, in coerenza con la Visione strategica proposta e in collaborazione con le aziende e gli altri stakeholder locali;

- organizzazione di **Tavoli di Lavoro** con il coinvolgimento degli attori territoriali. In considerazione del grande apprezzamento riscontrato durante il primo anno di attività, questa attività è stata rafforzata attraverso la scelta di portare il numero di tavoli a quattro. Abbiamo altresì scelto di tenere gli incontri dei Tavoli di Lavoro nei principali comuni della Concessione Tempa Rossa, per rimettere al centro del dibattito sul futuro della Basilicata l'intero territorio e non solamente i principali centri urbani;
- elaborazione di un piano specifico dedicato allo **sviluppo di iniziative nella Valle del Sauro**, integrate nella Visione definita nel percorso Think Tank Basilicata;
- lancio e gestione di un **progetto di stimolo all'imprenditorialità**, la Call for Ideas "Power2Innovate" dedicata ai giovani del Sud Italia, allo scopo di valorizzare idee imprenditoriali in settori strategici per la crescita territoriale;
- realizzazione della **seconda edizione del Forum** di presentazione dei risultati e delle iniziative che raccolga la leadership politica ed imprenditoriale locale e nazionale, oltre che attori esteri rilevanti e si consolidi ancora di più come un momento di riferimento per la discussione dei temi strategici per lo sviluppo e la competitività del territorio. Nella sua seconda edizione il Forum è stato progettato per consolidarsi come una piattaforma di comunicazione, dibattito e confronto autorevole e permanente.

Figura IV
Struttura e attività dell'iniziativa Think Tank Basilicata.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti 2020.



La Call for Ideas "Power2Innovate"

Dal punto di vista metodologico, una vera innovazione introdotta nella fase 2 delle attività, in coerenza con lo spirito orientato all'azione dell'"Act Thank", è stata la Call for Ideas "Power2Innovate" (P2I). Si tratta di una iniziativa lanciata dal Think Tank Basilicata con la finalità di promuovere e supportare l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. L'iniziativa è riservata a start-up e giovani imprenditori residenti nelle regioni del Sud Italia a cui è stato chiesto di presentare idee e progetti innovativi e sostenibili che avessero concrete possibilità di applicazione in Basilicata.

Al fine di assicurare che le idee presentate abbiano effettiva rilevanza per il territorio, abbiamo deciso di circoscrivere gli ambiti di applicazione delle idee alle aree di competenza strategica del territorio individuate nella fase 1 del Think Tank Basilicata:

- industria high-tech;
- agrifood;
- cultura e turismo.

Questa scelta favorisce la nascita di ecosistemi innovativi all'interno di ambiti produttivi con una forte presenza sul territorio, promuovendo il rinnovamento delle imprese presenti e assicurando che le nuove realtà imprenditoriali trovino terreno fertile per la loro crescita.

Al fine di garantire la massima visibilità e diffusione alla Call for Ideas, così da attrarre le candidature più meritevoli e con elevato potenziale di crescita, nella fase di promozione dell'iniziativa e di raccolte delle candidature sono stati coinvolti oltre **1.100 attori dell'ecosistema nazionale dell'innovazione e della ricerca**. Le candidature raccolte (circa 40), sono state oggetto di valutazione da parte dell'Advisory Board del Think Tank Basilicata sulla base di cinque criteri:

- **innovazione**, privilegiando aspetti come la capacità di contribuire in forma nuova al benessere individuale e collettivo;
- **sostenibilità**, intesa in termini di impatti sulla società, sull'ambiente e sull'ecosistema regionale e nazionale;
- **fattibilità**, sia in termini economici che tecnici;
- **competenze del team**, intesa come esperienze del team nel settore di riferimento o competenze tecniche specifiche;
- **scalabilità** affinché il progetto possa crescere nel medio-lungo periodo.

Attraverso questa procedura abbiamo selezionato le 6 idee più meritevoli, due per ciascuna area di competenza strategica, che accederanno ad un percorso di accelerazione della durata di 6 mesi nel 2021, svolto con il supporto dell'Innovation & Technology Hub di The European House – Ambrosetti.

Le 6 idee così selezionate potranno inoltre partecipare alla *pitch competition* che si terrà durante la seconda edizione del Forum Internazionale "Think Tank Basilicata – Energie per un futuro sostenibile". In quell'occasione i partecipanti al Forum voteranno i tre primi classificati (uno per ciascuna area di competenza strategica) che avranno l'ulteriore vantaggio di usufruire di un ufficio per un anno presso una Sede di Total nell'area della Concessione Gorgoglione in Basilicata; accedere alle infrastrutture tecnologiche abilitanti all'interno dell'ufficio; beneficiare di mentoring e supporto da parte dei manager di Total nello sviluppo dei propri progetti; avere accesso diretto alle gare lanciate da Total E&P Italia nei rispettivi settori di competenza.

I protagonisti dell'iniziativa Think Tank Basilicata

L'iniziativa Think Tank Basilicata è realizzata da The European House – Ambrosetti in collaborazione con Total Italia. L'iniziativa ha previsto la costituzione di un Advisory Board che ha rappresentato un fattore di contribuzione distintivo. L'Advisory Board ha visto la partecipazione di:

Comitato Scientifico

- Massimiliano Cesare (Presidente di F2I SGR; Presidente di Invitalia – Mediocredito Centrale)
- Valerio De Molli (Managing Partner & CEO, The European House – Ambrosetti)
- Enrico Giovannini (Ordinario di Statistica Economica Università di Roma Tor Vergata; Portavoce dell'Alleanza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – ASviS)
- Roberto Pasolini (Deputy CEO & CSR, Total E&P Italia)
- Claudia Pingue (Responsabile del Fondo Technology, CDP Venture Capital; già General Manager, PoliHub)
- Gianni Riotta (Vice Presidente esecutivo, Council for the United States and Italy; Pirelli Visiting Professor, Princeton University)
- Carsten Sonne-Schmidt (Country Chair Total Italia; CEO Total E&P Italia)

Il progetto è stato curato operativamente dal Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti, composto da:

- Cetti Lauteta (Project Leader e Responsabile Scenario Sud)
- Nevia Andrisani (Project Coordinator, Area Scenari e Strategia)
- Luca Celotto (Analyst, Area Scenari e Strategia)
- Andrea Merli (Professional, Area Scenari e Strategia)
- Vera Scuderi (Professional, Innovation & Technology Hub)
- Giulia Tomaselli (Analyst, Area Scenari e Strategia)
- Emanuela Verger (Senior Consultant, Area Eventi)
- Alice Vertemati (Segreteria, Area Eventi)
- Rina Percio (Segreteria di Progetto)
- Walter Adorni (Responsabile IT)

Un particolare ringraziamento per il contributo al successo dell'iniziativa, nonostante le sfide poste dalle condizioni di contesto, va al gruppo di lavoro Total: Ambrogio Laginestra (Responsabile Dipartimento relazioni con il territorio in Basilicata, Total E&P Italia), Valentina Roticiani (Responsabile Comunicazione e CSR, Total Italia Servizi) e Luca Soia (Responsabile progetti speciali e membro del CSR Committee, Total E&P Italia).

Tra le attività svolte, l'iniziativa ha realizzato una mappatura dettagliata delle progettualità già in essere sul territorio grazie allo scambio e all'interazione con i rappresentanti delle istituzioni locali, i principali business leader e gli stakeholder presenti sul territorio. Si è trattato di un'attività essenziale per assicurare che la visione del futuro proposta dal Think Tank Basilicata, così come le azioni di indirizzo individuate, fossero organiche rispetto alla realtà della Basilicata. Si ringraziano in particolare per i contributi e i suggerimenti offerti:

- Vincenzo Acito (Consigliere Regionale, Regione Basilicata)
- Rinaldo Argentieri (Prefetto di Matera)
- Vito Bardi (Presidente Giunta Regionale, Regione Basilicata)
- Rocco Carone (Direttore Generale - Operations Manager, Maersk H2S Safety Services Italia)
- Ennio Cascetta (Ordinario di pianificazione dei trasporti, Università di Napoli Federico II)
- Carmine Cicala (Presidente del Consiglio Regionale, Regione Basilicata)
- Francesco Cupparo (Assessore alle Attività produttive; Lavoro; Formazione; Sport, Regione Basilicata)
- Rocco D'Amato (Titolare, Studio D'Amato)
- Giuseppe D'Angelo (Chief International Officer, Ferrero)
- Claudio De Vincenti (già Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno)

- Marcello Faggella (Responsabile Area Ambiente e Formazione, Confindustria Basilicata)
- Giuseppe Fedele (VicePresidente nazionale, Federmetano; Presidente del Consiglio di Amministrazione, Green Fuel Company)
- Antonio Guida (Responsabile Ufficio Agronomico, Gruppo Orogel)
- Mario Mantovani (Direttore, Confindustria Taranto)
- Gabriella Megale (Amministratrice Unica, Sviluppo Basilicata)
- Giuseppe Moles (Senatore, Senato della Repubblica)
- Mario Montano (Sindaco, Comune di Corleto Perticara)
- Pasquale Montano (Sindaco, Comune di Guardia Perticara)
- Antonio Nicoletti (Direttore, Agenzia Promozione Territoriale Basilicata)
- Carmine Nigro (Sindaco, Comune di Gorgoglione)
- Margherita Perretti (Presidente Vicario, Confindustria Basilicata)
- Antonio Pinto (Client Executive Health & Local Public Sector, Almaviva)
- Giacomo Prosser (Professore di Geologia strutturale, Università della Basilicata)
- Giuseppe Provenzano (Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Governo Italiano)²
- Gianni Rosa (Assessore all'Ambiente; Energia, Regione Basilicata)
- Francesco Sacco (Professore di Digital Economy, SDA Università Bocconi)
- Giovanni Schiuma (Direttore, CLabUnibas)
- Nicolino Antonio Sileo (Direttore Area Imprese e Politiche Territoriali, Confindustria Basilicata)
- Aurelia Sole (già Rettrice, Università della Basilicata)
- Francesco Somma (Presidente, Confindustria Basilicata)
- Annunziato Vardè (Prefetto di Potenza)
- Giorgio Ventre (Direttore, Apple Academy)
- Anselmo Zirpoli (Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria Basilicata)

La struttura di questo rapporto

La seconda edizione del rapporto "Energie per un futuro sostenibile" si articola in due parti, i cui contenuti sono sinteticamente riportati di seguito:

Parte 1: La fotografia della Basilicata alla luce degli impatti della pandemia da COVID-19

La prima parte del rapporto si pone l'obiettivo di restituire una fotografia aggiornata della situazione socio-economica della Basilicata, partendo da quanto costruito durante la prima fase dei lavori del Think Tank Basilicata aggiornato alla luce delle circostanze attuali. A tal fine, le 10 esigenze strategiche individuate per la Basilicata durante il primo anno di attività, sono state riviste e aggiornate per tenere conto delle mutate condizioni di contesto nelle quali la regione deve decidere e agire le sue decisioni.

Pertanto, le 10 esigenze sono diventate 8 aree tematiche + 3 fattori trasversali: le aree tematiche hanno natura "settoriale" e riguardano ambiti specifici rispetto ai quali è necessario agire per colmare gli eventuali gap e per consolidare i punti di forza del territorio. I 3 fattori trasversali sono invece ambiti sui quali intervenire al fine di rilanciare lo sviluppo e la crescita del territorio, facendo nascere nuova fiducia nel futuro e nelle possibilità della Basilicata.

Coerentemente con la visione proposta per la Basilicata le 8+3 esigenze strategiche sono state rilette anche in chiave sostenibile, creando un raccordo tra queste e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) proposti dalle Nazioni Unite, oltre che con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile elaborato dal Governo Italiano.

Oltre ad avere mappato le 8 aree tematiche + 3 fattori trasversali, i lavori del 2020 si sono concentrati sulla costruzione di un Tableau de Bord per il monitoraggio degli stessi, uno strumento messo a disposizione delle istituzioni locali e nazionali per il monitoraggio degli avanzamenti della Basilicata in queste aree strategiche nel tempo e rispetto alle altre regioni italiane.

Come già accennato la fotografia della Basilicata deve necessariamente tenere conto del contesto attuale che presenta degli elementi di assoluta novità determinati dalla pandemia da COVID-19. L'iniziale emergenza sanitaria si è infatti presto trasformata in emergenza di natura economica e sociale; e mentre la prima ha avuto, almeno nella prima ondata una connotazione territoriale che ha interessato solo marginalmente le regioni del Sud, non può darsi lo stesso per la seconda.

Le misure di contenimento adottate a livello nazionale hanno infatti inciso anche sull'attività economica del Sud Italia con conseguenze estremamente rilevanti sia in termini di valore aggiunto (con una riduzione stimata pari al 43,7%) che di occupazione (con una contrazione degli occupati pari al 6% equivalente a circa 380mila posti di lavoro persi)

Alla luce di ciò è diventato indispensabile ripensare il percorso di crescita e di sviluppo ideato per la Basilicata per raccogliere le sfide ma anche le opportunità offerte dalla pandemia.

Parte 2: Le risorse disponibili e le proposte di azione del Think Tank Basilicata

La seconda parte del rapporto è dedicata alla ricognizione delle risorse nazionali e internazionali a disposizione della Basilicata, aggiornate per tenere conto del mutato contesto nazionale e internazionale. Accanto alle risorse "tradizionali" su cui la regione può fare affidamento per finanziare e promuovere la sua crescita e il suo sviluppo, quali i fondi nazionali ed Europei previsti dai bilanci pluriennali, la pandemia ha generato una risposta anche di tipo finanziario da parte delle istituzioni Europee. Per fronteggiare una situazione straordinaria, la Commissione Europea, d'accordo con tutti i Paesi Membri, ha deciso di mettere a disposizione dei governi nazionali risorse straordinarie.

Particolarmente rilevanti saranno le risorse messe a disposizione tramite il fondo Next Generation EU, rispetto al quale l'Italia sarà il maggiore beneficiario. Si tratta di un fondo i cui obiettivi di promozione di crescita sostenibile e resilienza sono del tutto coerenti con la visione elaborata dal Think Tank Basilicata; si tratta pertanto di risorse che possono contribuire in modo determinante alla realizzazione delle progettualità individuate per il territorio.

A queste risorse vanno poi aggiunte le royalties legate alla produzione di idrocarburi, che per la Basilicata rappresentano una risorsa sempre più rilevante, anche in considerazione dell'avvio della produzione nella Concessione Tempa Rossa, che si aggiunge alla Concessione Val d'Agri attiva già da diversi anni.

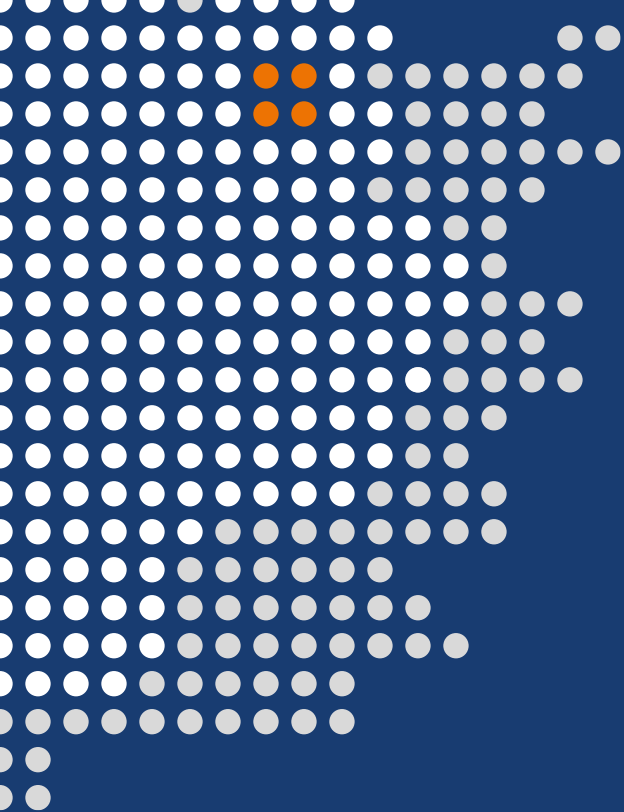
A fronte di ingenti risorse disponibili, diventa particolarmente importante elaborare progettualità in grado di utilizzare le risorse in modo efficace ed efficiente e di moltiplicarne il valore con un effetto a cascata che investa l'intero territorio lucano. In questo contesto il Think Tank Basilicata ha elaborato una serie di proposte concrete che potranno agire da scintilla per la nascita di ulteriori progettualità e iniziative, il cui effetto finale sia quello di rivitalizzare il tessuto economico e sociale della Basilicata. Il tutto, a patto che:

- si garantisca in maniera effettiva la quota di destinazione di investimenti pubblici (nei limiti di almeno il 34%) al Sud, che potrebbe riguardare anche il Piano Next Generation EU;
- si vigili attentamente (e con processi di rendicontazione puntuali e rigorosi) sulla qualità dei progetti messi in campo nel Paese, affinché contribuiscano a innescare meccanismi di crescita ma, soprattutto, contaminazioni cross-regionali.

Le principali proposte insistono su tre ambiti particolarmente promettenti da questo punto di vista:

- **ricerca e innovazione**, attraverso l'individuazione di un nuovo modello di promozione della ricerca sul territorio, superando le criticità che tradizionalmente hanno impedito alla Basilicata di eccellere in questo ambito;
- **sistema sanitario**, la cui rilevanza e parziale inadeguatezza sono state messe in evidenza dalla crisi pandemica che stiamo ancora vivendo. La proposta del Think Tank Basilicata prevede un ripensamento radicale del sistema sanitario regionale, puntando sull'innovazione, sulla tecnologia e sulla specializzazione territoriale;
- **agrifood e turismo**, due ambiti tradizionalmente rilevanti per l'economia lucana ma che hanno un potenziale tuttora inespresso e che può essere valorizzato attraverso la creazione di network di imprese al fine di offrire ai potenziali visitatori una esperienza completa del territorio.

Affinché le proposte enunciate possano però trovare piena applicazione, è indispensabile agire anche su alcuni fattori abilitanti, indispensabili per sviluppare il pieno potenziale del territorio. Da una parte, la necessità di investire in infrastrutture sia fisiche che digitali per migliorare la connettività del territorio sia al suo interno che con le regioni limitrofe; dall'altra, il bisogno di puntare su nuove competenze (giovani) nella Pubblica Amministrazione, perché possa essere percepita dai cittadini e dalle imprese come un valore aggiunto e uno strumento in grado di iniettare, a sua volta, nuove energie nel territorio.



01

La visione di sviluppo “Energie per un futuro sostenibile” dalla sua nascita ad oggi

1.1. Le competenze territoriali su cui poggia la visione e le esigenze strategiche cui intende rispondere

Nella prima edizione del Rapporto, l'analisi del contesto socio-economico della Basilicata ha consentito di mappare i **punti di forza** (competenze strategiche) e **debolezza** (esigenze strategiche) della Regione, portando all'identificazione di una **visione per lo sviluppo** futuro della Regione, che mette al centro i concetti di sostenibilità, inclusività e innovazione.

Basilicata: energie per un futuro sostenibile

“Diventare tra le Regioni più **sostenibili** in Italia e in Europa, costantemente impegnata nella costruzione di una **società inclusiva**, nella tutela dell'**ambiente** e nella valorizzazione della **filiera agricola e alimentare** e del **turismo**, facendo leva sugli asset naturalistici e culturali e sul contributo dei **giovani** e dell'**industria** all'attrattività, all'innovazione e alla crescita”.

La definizione della visione della Basilicata, per i cui approfondimenti si rimanda al Rapporto 2019, deriva dall'applicazione della metodologia di The European House – Ambrosetti per la strategia territoriale. Secondo questo modello metodologico, la visione strategica costituisce la prefigurazione di ciò **che un territorio intende diventare** nel futuro e del suo modello di sviluppo, basato sulle priorità condivise, la sua vocazione e le sue competenze distintive.

Figura 1.1 • I primati della Basilicata nei 3 ambiti strategici.

Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su fonti varie, 2020.

La visione si basa sulle **competenze strategiche** del territorio, ovvero sugli **asset** di cui esso dispone. In particolare, sono stati evidenziati almeno **3 ambiti strategici** da valorizzare e sui quali disegnare lo sviluppo della Basilicata: il ruolo strategico delle imprese medio-grandi e delle filiere capital intensive; l'agricoltura e l'agroalimentare come opportunità per il territorio lucano; la Regione come hub per il turismo e l'industria culturale e creativa.

Imprese e filiere capital intensive	Filiera agroalimentare	Turismo, cultura e industria creativa
▪ L'industria genera il 32,4% del valore aggiunto dell'intera economia, rispetto al 23,9% dell'Italia ▪ Mezzi di trasporto e industria estrattiva generano circa la metà del valore aggiunto dell'industria ▪ La Basilicata è la prima Regione per incidenza del valore aggiunto delle imprese a media-alta tecnologia sul totale manifatturiero ▪ Numerose grandi multinazionali sono presenti sul territorio (Ferrero, Barilla, FCA, Total, Eni, Coca Cola, ecc.)	▪ La Basilicata è la prima Regione in Italia per numero di aziende seconda per valore aggiunto del settore agroalimentare sul totale ▪ La Basilicata è la seconda Regione in Italia per numero di occupati nel settore agroalimentare sul totale degli occupati ▪ La Basilicata è prima in Italia per superficie dedicata alla coltivazione di vino biologico (52%) ▪ Esistono 63 prodotti tipici della Basilicata ▪ Sono presenti 4 distretti industriali (su 8) dedicati al settore agroalimentare	▪ Matera Capitale Europea della Cultura nel 2019 ▪ La Basilicata è prima in Italia per incremento degli arrivi turistici stranieri (+197%) dal 2010 ad oggi ▪ In Basilicata sono presenti grandi attrattori naturalistici e le aree interne rappresentano una opportunità per attrarre turismo sostenibile (prima in Italia per superficie di aree protette per abitante) ▪ Il territorio ha sviluppato una vocazione per il cinema con oltre 50 film girati sul territorio una vocazione per la valorizzazione dell'industria cinematografica e culturale

Allo stesso tempo, durante il percorso 2018-2019 sono state individuate e sintetizzate anche **10 esigenze strategiche** sulle quali agire per superare le criticità rilevate e realizzare pienamente il potenziale della Basilicata. Queste erano:

- rafforzamento e valorizzazione della **competitività dell'industria** nei settori strategici per il territorio;
- valorizzazione di alcune **filieri dell'agroalimentare e del turismo** quali "attrattori" locali, nazionali e internazionali;
- necessità di **"ibridazione" di settori tradizionali** (e della Pubblica Amministrazione) attraverso innovazione e tecnologia;
- realizzazione di **hub formativi e/o centri di eccellenza di Innovazione & Ricerca**;
 - contrasto ai **flussi migratori** giovanili in uscita dal territorio
 - rigenerazione del **tessuto urbano e del patrimonio naturalistico e ambientale** come strumenti a sostegno della vocazione turistica del territorio;
- realizzazione di progettualità di contrasto al **decadimento della passione e dell'ottimismo**;

- miglioramento dei processi di **governance e più "gioco di squadra"** anche con le Regioni limitrofe;
- ottimizzazione nell'allocazione e gestione dei **fondi pubblici per lo sviluppo**;
- potenziamento del **sistema infrastrutturale** (a 360°).

La visione proposta intende valorizzare la Basilicata come **luogo di opportunità ma anche di sperimentazione** di buone pratiche di tutela ambientale, attrazione di giovani ad alta qualifica, costruzione di un ambiente di business e di vita innovativo, inclusivo e orientato alla crescita.

Il periodo che ha fatto seguito alla prima fase del Think Tank Basilicata è stato ricco di **cambiamenti**, a volte veri e propri stravolgimenti, come nel caso del COVID-19¹. Ma l'opportunità di realizzare la visione "Energie per un futuro sostenibile" resta **quanto mai attuale**. Questo perché essa mette al centro il tema della **sostenibilità territoriale** a 360°, intesa come un bilanciamento tra esigenze tra loro in competizione, vale a dire tra la spinta propulsiva al progresso tecnologico ed economico, da un lato, e la necessità di valorizzare e preservare la persona e il territorio, dall'altro lato.

La visione, inoltre, si caratterizza per essere **inclusiva**, sia nell'approccio sia nelle finalità. La creazione di valore condiviso e realizzato tramite il contributo di tutti gli attori, in termini di inclusione orizzontale e verticale, è un elemento centrale della dell'impianto metodologico proposto. Essa, infatti, è definita in maniera tale da consentire di **rimanere focalizzati** sugli obiettivi di sviluppo del territorio, ma al tempo stesso di **includere il maggior numero possibile di persone**.

Infine, si tratta di una visione coerente con le linee di indirizzo stabilite nel **quadro di risorse nazionali ed europee**². Già prima dell'emergenza COVID-19, la visione di sviluppo della Basilicata si fondava su un impianto strategico fortemente in linea con le linee guida elaborate per il ciclo di programmazione europea 2021-2027 e il Green Deal europeo. L'arrivo della pandemia ha accelerato, sia a livello europeo che italiano, la definizione di nuove direttrici per la ripresa e la ripartenza post-pandemica (tra cui, per esempio, il fondo Next Generation EU), ma la coerenza con la visione di sviluppo della Basilicata è rimasta ben salda, **anzi si è addirittura rafforzata**.

1 Si rimanda al Capitolo 2 per un approfondimento sugli impatti del COVID-19 sul tessuto sociale ed economico della Basilicata.

2 Si rimanda al Capitolo 3 per un'analisi su caratteristiche, ruolo e vincoli delle risorse europee, nazionali e regionali per la ripartenza della Basilicata.

La visione, tuttavia, non è statica: i suoi pilastri devono essere suscettibili di un costante aggiornamento nel tempo, affinché non si avvii un inevitabile percorso di declino, dovuto all'incapacità di adottare e attuare con continuità una strategia territoriale flessibile, impegnativa ed efficace.

In un'ottica di costante sviluppo, pur confermando la visione e l'impianto metodologico già definiti, le **10 esigenze strategiche della Basilicata** identificate nella Fase 1 sono state reinterpretate, con il contributo dei membri dell'Advisory Board. Ora, si articolano come **8 aree tematiche**, vale a dire le esigenze settoriali strategiche del territorio, e **3 fattori orizzontali**, ossia i fattori abilitanti e trasversali rispetto alle aree tematiche.

In particolare, il nuovo impianto vede l'introduzione dell'area **sanità pubblica**: la salute, tema centrale per il presente e per lo sviluppo futuro, è infatti una sfida chiave per il territorio. La riorganizzazione del sistema sanitario regionale verso un **modello territoriale e decentralizzato** può rappresentare un'occasione per ridurre le disuguaglianze e stimolare gli investimenti, ma risulta essere anche un fattore imprescindibile per la tutela e la protezione della salute.

Un supporto nel processo di valutazione multidimensionale dei Sistemi sanitari è costituito dal **"Meridiano Sanità COVID-19 Response Monitor"**, elaborato dal Think Tank Meridiano Sanità per valutare le risposte dei Sistemi sanitari e le risposte di policy dei Governi all'interno della pandemia da COVID-19³. In particolare, i dati del "Response Monitor" mettono in luce che l'Italia, nonostante sia stato il primo Paese europeo colpito dalla pandemia, abbia avuto un'ottima capacità di risposta durante la **prima ondata** COVID-19. Con riguardo invece alla **seconda ondata**, sono emerse una serie di urgenti criticità, tra cui: un rapporto complicato tra Stato e Regioni, la mancanza di consapevolezza della situazione critica, le criticità per i malati non-COVID-19, la sottostima degli effetti derivanti da alcune riaperture (scuole e trasporti in primis) e infine una dotazione insufficiente di vaccini influenzali per rispondere ai fabbisogni.

Inoltre, nella nuova struttura, le progettualità di **contrasto al decadimento della passione e dell'ottimismo**, insieme al **miglioramento dei processi di governance** e a una gestione più efficiente dei **fondi pubblici per lo sviluppo**, vanno a costituire le premesse fondamentali, orizzontali e abilitanti, per rispondere alle aree tematiche e dare attuazione alla visione della Basilicata.



Le attuali **"8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali"** della Basilicata recepiscono gli insegnamenti tratti dall'esperienza drammatica del COVID-19 e hanno come obiettivo quello di costruire un territorio non solo più **sostenibile** – come indicato nella visione "Basilicata: energie per un futuro sostenibile" – ma anche più **elastico**, ovvero capace di rispondere (con competenze, strumenti e risorse) a crisi esogene ed endogene di difficile previsione.

La competitività di un territorio è infatti sempre più determinata dalla capacità di adattarsi e trasformarsi rapidamente rispondendo agli eventi e di "attrezzarsi" per resistere agli shock esogeni, sempre più frequenti. Occorre interpretare la resilienza come una **necessità sistemica, da perseguire a 360°** con riferimento al sistema sanitario, economico ed energetico, all'ambiente urbano e all'ecosistema ecologico, alle infrastrutture fisiche e a quelle digitali. Nel caso della Basilicata, la resilienza non deve però rappresentare una resistenza e una tendenza a ritornare al punto di partenza pre-crisi. Al contrario, il territorio deve saper essere resistente e reattivo per affrontare e superare le criticità del passato e **porre le basi per un futuro diverso**, verso cui dirigersi con fiducia e ottimismo.

Figura 1.2 • Le "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" della Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.

1.2. L'osservatorio regionale delle esigenze strategiche della Basilicata

Per essere efficace, una visione di sviluppo del territorio deve essere accompagnata dal monitoraggio di obiettivi strategici di natura quantitativa. In quest'ottica, la fase 2 del Think Tank Basilicata ha portato all'elaborazione di un **cruscotto di monitoraggio permanente** (o Tableau de Bord) delle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali". Infatti, definire un perimetro di parametri misurabili attraverso cui valutare gli sforzi e i risultati delle azioni del territorio rappresenta un passaggio cruciale nel processo di **attuazione della visione**. Così inteso, il cruscotto costituisce un supporto strategico a disposizione dei policymaker e dei decisori per misurare i **progressi**, verificare l'**efficacia** e l'**efficienza** delle azioni adottate e introdurre **correzioni** o meccanismi di **rettifica** nelle aree identificate come essenziali per lo sviluppo del territorio. In questa prospettiva, il Tableau de Bord va ad integrare la mappatura delle azioni di policy, delle linee guida e delle proposte d'azione messi a punto di concerto con le Istituzioni e contenuti nel presente report⁴, coerentemente con la visione "Basilicata: energie per un futuro sostenibile".

Ai fini della realizzazione del cruscotto sono stati mappati per il complesso delle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" della Basilicata **63 Key Performance Indicator** (KPI) aggiornati annualmente, su un orizzonte temporale di 5 anni, per un totale di oltre **6.600 informazioni** censite nel database del Think Tank Basilicata. Il cruscotto di monitoraggio è stato progettato per analizzare la **competitività della Basilicata** in modo esteso e comparato con le altre Regioni e per rimanere coerente con la visione di sviluppo della Basilicata. In considerazione della centralità della sostenibilità intesa in senso ampio nella visione di sviluppo proposta, il cruscotto di monitoraggio è stato sviluppato tenendo in considerazione:

- la **Road Map della sostenibilità** indicata dalle Nazioni Unite, in particolare dai suoi 17 obiettivi globali e 169 target specifici (Sustainable Development Goals, SDGs) da raggiungere entro il 2030;
- la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** dell'Italia (SNSvS), che si articola in 5 aree di intervento (persone, pianeta, prosperità, pace e partnership) a cui dare seguito tramite scelte strategiche connesse agli SDGs.

Al fine di fornire una fotografia il più completa possibile del territorio lucano, il cruscotto di monitoraggio è arricchito da ulteriori indicatori, necessari per valutare **in maniera estesa e profonda** i progressi della Basilicata. Infatti, ai KPI già mappati negli

4

Si rimanda al Capitolo 4 per un approfondimento sulle linee guida e le proposte d'azione del Think Tank Basilicata.

SDGs coerenti con la visione, sono stati aggiunti altri KPI in linea con l'obiettivo di **monitoraggio delle aree tematiche e dei fattori orizzontali del territorio**. Nel complesso, il monitoraggio cerca di tenere insieme tutte le dimensioni fondamentali in cui si articola un sistema territoriale – dimensione **economica, sociale, culturale, urbanistica e ambientale** – ancorandole alle aree tematiche e ai fattori orizzontali, e quindi alla visione di sviluppo della Basilicata.

Figura 1.3 • I Key Performance Indicator del Tableau de Bord della Basilicata. Note: (*) reverse indicator; a misura il consumo apparente di risorse materiali di un'economia (quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema economico-produttivo); b rilevazione triennale; c Medium-High Technology; d iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione; e percentuale di individui che vivono in famiglie dove i costi totali legati all'abitazione rappresentano più del 40% del reddito familiare. Fonte: *Think Tank Basilicata*, 2020.

Riorganizzazione della sanità pubblica nella direzione di un modello territoriale e decentralizzato	Speranza di vita in buona salute alla nascita (numero medio di anni), 2018 Copertura vaccinale antinfluenzale over-65 (per 100 abitanti), 2018 Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (per 100 abitanti), 2018 Posti letto disponibili negli ospedali (per 100.000 abitanti), 2018* Numero di medici (per 100.000 abitanti), 2018 Numero di adulti residenti per medico di base (val. ass.), 2017 Saldo della mobilità sanitaria (milioni di Euro), 2018
Valorizzazione della competitività dell'industria nei settori strategici per il territorio	Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (variazione %), 2017 Valore aggiunto dell'industria rispetto al totale economia (valori %), 2018 Occupazione nell'industria rispetto al totale economia (valori %), 2019 Consumo materiale interno per unità di PILA (ton/migliaia di Euro), 2016*
Valorizzazione delle filiere dell'agroalimentare e del turismo quali "attrattori" locali, nazionali e internazionali	Quota del valore aggiunto del settore agroalimentare (% sul totale dell'economia), 2017 Superficie agricola utilizzata a colture biologiche (% sul totale), 2017 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Kg/ha), 2018* Quota del valore aggiunto del turismo (% sul totale dell'economia), 2017 Tasso di crescita dei turisti stranieri (% di crescita degli arrivi vs. 2010), 2019 Prodotti Wine&Food DOP IGP STG (val. assoluto), 2019
Necessità di "ibridazione" di settori tradizionali e della Pubblica Amministrazione attraverso innovazione e tecnologia	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (valori %), 2014/2016b Lavoratori della conoscenza (valori %), 2019 Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (valori %), 2019 Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web o una pagina su Internet (valori %), 2019 Cittadini che hanno interagito con la PA online negli ultimi 12 mesi (valori %), 2019 Brevetti europei pubblicati dall'EPO (per mln di abitanti), 2018 Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (valori %), 2019
Realizzazione di hub formativi e/o centri di eccellenza di Innovazione & Ricerca	Competenze digitali (valori %), 2019 Intensità di ricerca (valori %), 2018 Ricercatori per 10'000 abitanti (in equivalente tempo pieno), 2018 Valore aggiunto delle imprese MHTc rispetto al valore aggiunto manifatturiero (valori %), 2017 Tasso di iscrizione all'università (%), 2017^d Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 2019 Tasso di disoccupazione (valori %), 2019*
Contrasto ai flussi migratori giovanili in uscita dal territorio	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni), 2019* Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (valori % su 18-24 anni), 2019* Saldo migratorio totale (valori ogni 10.000 abitanti), 2019 Saldo migratorio degli studenti (%), ultimo anno disponibile Tasso di occupazione femminile (% 15-64 anni), 2019 Crescita numero imprese (%), 2019

Rigenerazione del tessuto urbano e del patrimonio naturalistico e ambientale come strumenti a sostegno della vocazione turistica del territorio

Potenziamento del sistema infrastrutturale (a 360°)

Realizzazione di progettualità di contrasto al decadimento della passione e dell'ottimismo

Miglioramento dei processi di governance e più "gioco di squadra" anche con le Regioni limitrofe

Ottimizzazione nell'allocazione e gestione dei fondi pubblici per lo sviluppo

Abusivismo edilizio (valori per 100 costruzioni autorizzate), 2018*

Aree di verde urbano (% di mq su tot. superficie urbanizzata delle città), 2018

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), 2018

Popolazione esposta al rischio di frane (%), 2018*

Aree protette (% di terreno), 2017

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%), 2018*

Energia da fonti rinnovabili (valori % su consumo finale lordo di energia), 2017

Famiglie con difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (valori %), 2018*

Famiglie con connessione a banda larga (valori % sul totale della popolazione), 2018

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (valori per abitante), 2017

Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (valori %), 2018*

Morti per incidenti stradali (%), 2019*

Popolazione a rischio di povertà (valori %), 2018*

Tasso di sovraccarico del costo della casa (valori %), 2018*

Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (valori %), 2016

Soddisfazione per la propria vita (valori %), 2018

Economia sommersa (valori % sul Valore Aggiunto), 2017*

Furti in abitazione (valori ogni 1.000 abitanti), 2018*

Durata dei procedimenti civili (n. giorni), 2018*

Donne e rappresentanza politica in Parlamento (valori %), 2018

Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (valori %), 2018

Indice europeo della qualità di governo (pilastro Qualità PA), 2017

Indice europeo della qualità di governo (pilastro Corruzione), 2017

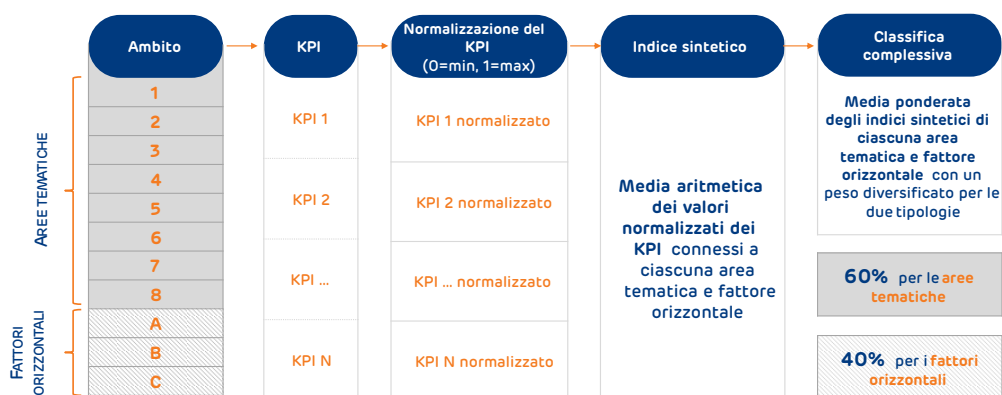
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori %), 2012-2015

Fondi FSE spesi sul totale dei fondi FSE pianificati (valori %), 2014-2020

Fondi FESR spesi sul totale dei fondi FESR pianificati (valori %), 2014-2020

Dal punto di vista metodologico, tutti i KPI individuati sono stati **normalizzati**, in modo che la Regione best performer abbia un valore pari a 1 e la Regione worst performer abbia un valore uguale a 0; per i **reverse indicator**, vale a dire indicatori per i quali a un valore più alto corrisponde una performance peggiore, il ragionamento è diametralmente opposto: la Regione con il KPI massimo ha un indice uguale a 0 mentre la Regione con il KPI minimo un indice uguale a 1. Si sottolinea che il Tableau de Bord **non vuole essere uno strumento comparativo tra Regioni** e, in questo senso, non ha come scopo ultimo quello di porle in competizione tra di loro: il fine ultimo è fornire uno strumento di sintesi e di orientamento in grado di supportare le attività di programmazione strategica, indirizzando gli investimenti nelle aree più a rischio o in quelle a maggiore potenziale.

Il passo successivo alla mappatura e normalizzazione dei KPI è stato rappresentato dal calcolo dei diversi **indici sintetici**, ottenuti tramite la **media aritmetica dei valori normalizzati dei KPI** appartenenti a ciascuna area tematica e fattore orizzontale. Questi indici risultano particolarmente utili in quanto consentono di **valutare i progressi della Basilicata** rispetto a se stessa e rispetto alle altre Regioni, anche nel tempo.

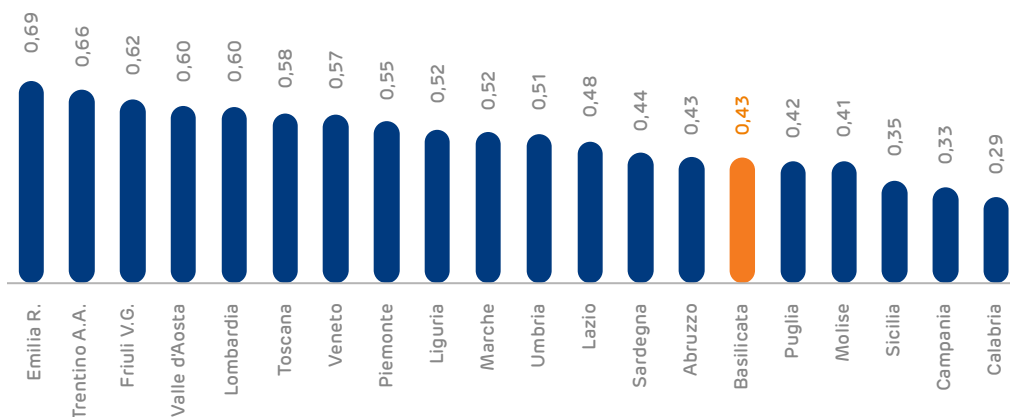


Come ultimo passaggio, è stata infine calcolata la **media ponderata degli indici sintetici di ciascuna area tematica e fattore orizzontale** con un peso diversificato per le due tipologie: **60%** per le aree tematiche e **40%** per i fattori orizzontali. Osservando i risultati finali, si rileva come la Basilicata si trovi in **15°** posizione a livello nazionale – con un Indice di competitività pari a **0,43**.

Figura 1.4 • Schema metodologico per il calcolo degli indici sintetici e dell'Indice complessivo del Tableau de Bord della Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.

È importante sottolineare che la Basilicata può e deve **competere a livello nazionale**, e non solo rispetto alle Regioni del Sud. In tal senso, un discreto posizionamento con le Regioni limitrofe, ma negativo nel confronto nazionale, richiede comunque strategie e azioni importanti. Scorrendo tutta la classifica, si vede poi come la prima Regione in Italia è l'Emilia-Romagna, con un indice pari a 0,69, **0,26 in più** della Basilicata, mentre l'ultima Regione è la Calabria, con un punteggio di 0,29, **0,14 in meno** della Basilicata.

Figura 1.5 • Indice della competitività delle Regioni (valore indice su una scala da 0=min a 1=max). Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.

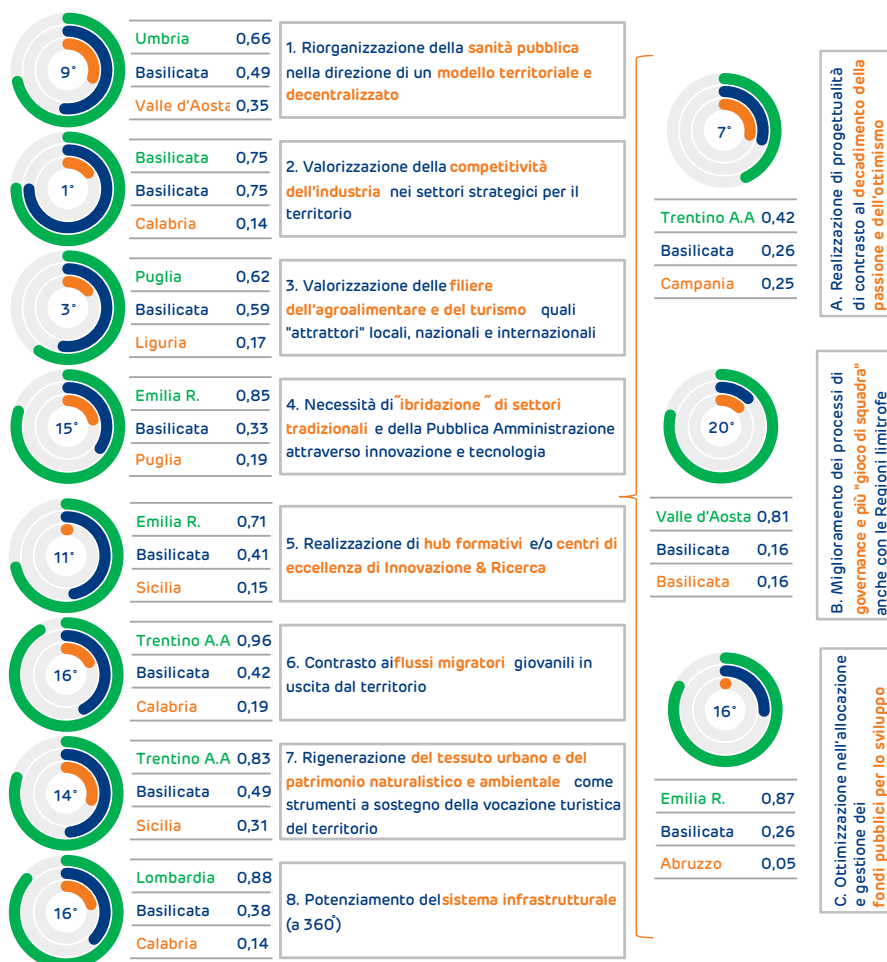


1.3. L'interpretazione dei risultati del cruscotto di monitoraggio

Figura 1.6 •

Rappresentazione grafica del Tableau de Bord delle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali" della Basilicata. Legenda: **Regione Best – Regione Worst** (valore indici su una scala da 0=min a 1=max), all'interno del cerchio è indicato il posizionamento della Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.

L'Indice complessivo fornisce una visione sintetica del posizionamento della Regione. Per comprendere in maniera più approfondita le determinanti del posizionamento della Basilicata rispetto alle "8 aree tematiche + 3 fattori orizzontali", (e declinare di conseguenza le scelte strategiche per il territorio), è indispensabile analizzare i singoli indicatori sintetici e i relativi KPI sottostanti. Di seguito sono rappresentati i **risultati di sintesi** delle singole aree tematiche e dei fattori orizzontali, con il posizionamento della Basilicata a livello nazionale, oltre che gli indici sintetici della Basilicata e delle Regioni best e worst performer. Più avanti all'interno di questo paragrafo vengono poi riportate e analizzate le tabelle di sintesi dei **Key Performance Indicator** che compongono gli indici sintetici, con dettagli relativi all'associazione del KPI agli SDGs delle Nazioni Unite, al valore dell'Italia e alle variazioni year-on-year e dell'ultimo quinquennio.



All'interno della prima area tematica, riorganizzazione della **sanità pubblica** nella direzione di un **modello territoriale e decentralizzato**, la Basilicata si posiziona **9°** a livello nazionale, risultato di un quadro che presenta **"luci ed ombre"**.

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita (numero medio di anni), 2018	3.4.1	19°	55,9	58,5	+1,5 anni	+1,1 anni
Copertura vaccinale antinfluenzale over-65 (per 100 abitanti), 2018	3.b.1	1°	66,6	53,1	+13,4 p.p.	+8,6 p.p.
Copertura vaccinale in età pediatrica morbillo (per 100 abitanti), 2018	3.b.1	12°	93,0	93,2	+0,1%	+3,2%
Posti letto disponibili negli ospedali (per 100.000 abitanti), 2018	n.a.	17°	281,6	314,1	-5,0%	-5,7%
Numero di medic (per 100.000 abitanti), 2018	n.a.	18°	350,8	397,7	-0,6%	+1,9%
Numero di adulti residenti per medico di base (val. ass.), 2017*	n.a.	1°	1.037	1.211	+9	+22
Saldo della mobilità sanitaria (milioni di Euro), 2018	n.a.	12°	-53	n.a.	n.a.	n.a.

La Regione è infatti **1°** a livello nazionale per la **copertura vaccinale anti-influenzale degli over-65** – dato certamente importante in questo momento storico – e al **1°** posto per il numero di **adulti residenti per medico di base** (reverse indicator, in quanto ogni medico ha in carico meno pazienti). Dall'altro lato però la regione occupa le ultime posizioni in classifica in diversi KPI, a partire da quello della **speranza di vita in buona salute alla nascita** (19° e tra le Regioni in cui è aumentata meno negli ultimi anni), del **numero di medici** per 100.000 abitanti (18°) e dei **posti letto** disponibili negli ospedali (17°).

Figura 1.7 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica "Riorganizzazione della sanità pubblica nella direzione di un modello territoriale e decentralizzato".

(*) Reverse indicator.

Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat ed Eurostat, 2020.

Figura 1.8 • Variazione dell'aspettativa di anni in buona salute alla nascita (variazione assoluta), 2009 - 2018.

Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

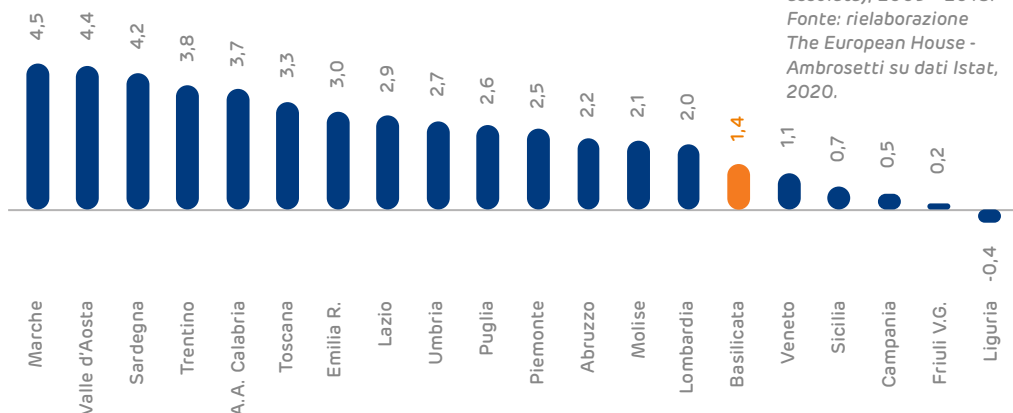


Figura 1.9 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Valorizzazione della competitività dell'industria nei settori strategici per il territorio. (*) Reverse indicator; a consumo apparente di risorse materiali di un'economia (quantità di materiali che in un anno vengono utilizzati dal sistema economico-produttivo).
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Un altro dato rilevante è quello relativo al saldo della mobilità sanitaria, nel quale la Basilicata presenta un **dato negativo** annuo di circa **53 milioni di Euro**, riconducibile a un importante squilibrio tra il flusso di pazienti in uscita dalla Regione e quello dei pazienti in ingresso. Nel complesso, emerge la necessità di **potenziamento del sistema sanitario regionale**, non solo in senso correttivo delle carenze attuali e in considerazione della situazione contingente, ma anche in ottica prospettica, puntando a una sanità più digitale, specializzata e capillare. Anche per questo, come verrà articolato meglio all'interno del Capitolo 4, il Think Tank Basilicata propone di **rafforzare i presidi locali** e la capillarità sul territorio, da un lato, e di **investire nell'eccellenza** e nella **specializzazione** del sistema sanitario, dall'altro lato.

La seconda area tematica, relativa alla valorizzazione della **competitività dell'industria** nei settori strategici per il territorio, vede la Basilicata in **1°** posizione a livello nazionale, a testimonianza della **forte vocazione industriale** della Regione. Anche in questa area tematica, la performance della Basilicata è piuttosto variabile.

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (variazione %), 2017	8.2.1	1°	+3,5	+0,4 p.p.	+4,0 p.p.	-0,8 p.p.
Valore aggiunto dell'industria rispetto al totale economia (valori %), 2018	9.2.1	1°	32,4	23,9	+0,5 p.p.	+3,7 p.p.
Occupazione nell'industria rispetto al totale economia (valori %), 2019	9.2.2	11°	24,6	25,9	-2,1 p.p.	-2,0 p.p.
Consumo materiale interno per unità di PIL ^a (ton/migliaia di Euro), 2016*	12.2.2	15°	0,4	0,3	+8,3%	+8,3%

La Basilicata si posiziona al primo posto in Italia per **crescita del PIL reale per occupato** tra il 2016 e il 2017 (a fronte, tuttavia, di un calo degli occupati totali), ma anche 1° Regione per **crescita cumulata** tra il 2010 e il 2017, pari a **+13,7** punti percentuali. Con riferimento all'industria, la Basilicata è anche al 1° posto in Italia per **valore aggiunto dell'industria** rispetto al totale dell'economia, pari al **32,4%**, contro un valore medio nazionale di 23,9%. Per quanto riguarda l'**occupazione** nell'industria sul totale dell'economia, la Basilicata si trova in 11° posizione ma con un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale (24,6% vs. 25,9%), seppure in declino

negli ultimi anni. Il ruolo strategico delle **imprese medio-grandi e delle filiere capital-intensive** si conferma dunque un **ambito strategico** della Regione, come già sottolineato dal Think Tank Basilicata durante la prima fase del percorso⁵. Gli insediamenti industriali presenti sul territorio possono agire da elementi stabilizzatori e facilitatori per favorire la transizione verso una nuova economia, più innovativa e sostenibile, a patto che accettino di prendere in carico la costruzione di Piccole e Medie Imprese, che siano in grado di partecipare a catene di valore più ampie, indipendentemente dalla presenza di un dato stabilimento di grandi dimensioni nel territorio.

Passando alla terza area tematica, riguardante la valorizzazione delle **filiere dell'agroalimentare e del turismo** quali "attrattori" locali, nazionali e internazionali, la Basilicata si posiziona **3°** in Italia, dopo Puglia e Calabria, classificandosi nelle prime 4 posizioni in **4 KPI** su 6. La Basilicata ha infatti nelle filiere dell'agroalimentare e del turismo **due punti di forza** che devono essere promossi e valorizzati, anche in **maniera sinergica** per dare origine a un circolo virtuoso per l'intero tessuto economico. Proprio in questa prospettiva si inseriscono le proposte progettuali del Think Tank Basilicata per un rafforzamento delle sinergie tra PMI, specialmente in questi settori⁶.

Figura 1.10 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Valorizzazione delle filiere dell'agroalimentare e del turismo quali "attrattori" locali, nazionali e internazionali. (*) Reverse indicator.
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e altre fonti, 2020.

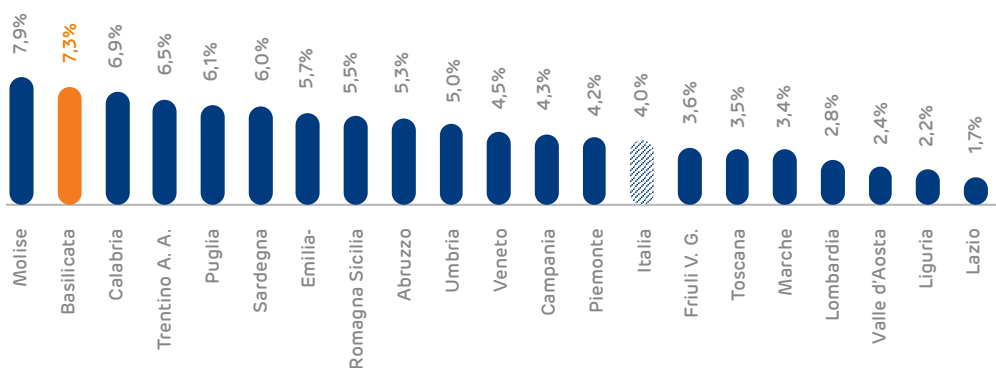
Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Quota del valore aggiunto del settore agroalimentare (% sul totale dell'economia), 2017	2.3.1	2°	7,3	4,0	+0,5 p.p.	-0,2 p.p.
Superficie agricola utilizzata a colture biologiche (% sul totale), 2017	2.4.1	4°	20,8	15,2	n.a.	n.a.
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Kg/ha), 2018*	2.4.1	1°	57,7	509,8	-16,7%	+12,0%
Quota del valore aggiunto del turismo (% sul totale dell'economia), 2017	8.9.1	18°	3,2	3,9	+0,2 p.p.	+0,1 p.p.
Tasso di crescita dei turisti stranieri (% di crescita degli arrivi vs. 2010), 2019	8.9.2	1°	197,1	48,4	+30,5 p.p.	+144,1 p.p.
Prodotti Wine&Food DOP IGP STG (val. assoluto), 2019	12.b.1	17°	19,0	826	=	n.a.

⁵ Per un approfondimento circa le competenze strategiche della Basilicata si rimanda alla prima edizione del Rapporto Think Tank Basilicata (2019).

⁶ Si rimanda al Capitolo 4 per un approfondimento circa le proposte progettuali per lo sviluppo del territorio.

Figura 1.11 •

Quota del valore aggiunto del settore agroalimentare sul totale dell'economia (valori %), 2017. Nota: include i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.



Sul fronte agroalimentare, la Basilicata è **2°** in Italia (dopo il Molise) per **valore aggiunto generato dal settore agroalimentare** sul totale dell'economia, pari al 7,3% (3,3 p.p. in più della media dell'Italia). Il settore agroalimentare lucano non è solo economicamente rilevante, ma anche **sostenibile**, come testimoniato dal fatto che la Basilicata sia ultima in Italia per **fertilizzanti** distribuiti in natura e **4°** per quota di superficie agricola utilizzata a **culture biologiche** (20,8% contro una quota nazionale di 15,2%).

Nel dettaglio, la Basilicata è la **1°** Regione in Italia per tasso di crescita dei turisti stranieri rispetto al 2010: **+197,1%** in meno di 10 anni. Sicuramente Matera Capitale Europea della Cultura 2019 ha fornito un contributo rilevante a questo risultato, ma il primato della Basilicata era **consolidato già prima**: nel 2018, infatti, il tasso di crescita dei turisti stranieri rispetto al 2010 era stato del 167%, superiore a ogni altra Regione. Nell'ambito del turismo, emerge però anche un dato preoccupante e indicativo del potenziale inespresso della Regione: **18°** in Italia per quota del **valore aggiunto del turismo** sul totale dell'economia, pari al **3,2%**.

Risultati meno positivi sono raggiunti nell'area tematica relativa alla necessità di **"ibridazione" di settori tradizionali** e della **Pubblica Amministrazione** attraverso innovazione e tecnologia, in cui la Basilicata si posiziona **15°** a livello nazionale, ma **2°** nel Mezzogiorno dopo Abruzzo (12°) e Sardegna (14°). In generale, considerando ogni singolo KPI di questa esigenza strategica, la Basilicata non riesce ad andare oltre il 6° posto relativo alla quota di imprese dotate di **banda larga fissa o mobile** (pari al 96,7%, 2,2 punti percentuali in più del valore nazionale).

Indicatore	KPI	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (valori %), 2014/2016°	9.5.1	13°	30,5	38,1	+3,7 p.p.	+2,2 p.p.
Lavoratori della conoscenza (valori %), 2019	9.5.2	20°	14,4	17,6	+0,2 p.p.	-0,4 p.p.
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (valori %), 2019	9.c.1	6°	96,7	94,5	-2,3 p.p.	+2 p.p.
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web o una pagina su Internet (valori %), 2019	9.c.1	9°	68,5	72,1	+6,6 p.p.	+17 p.p.
Cittadini che hanno interagito con la PA online negli ultimi 12 mesi (valori %), 2019	n. a.	18°	17	23	-5 p.p.	-3 p.p.
Brevetti europei pubblicati dall'EPO (per mln di abitanti), 2018	n.a.	14°	14,4	70,2	n.a.	+40%

Ancora nella media è il dato relativo alle imprese dotate di siti web o pagine Internet (pari al 68,5%), lievemente inferiore alla media nazionale ma comunque in crescita rispetto all'ultimo anno e al quinquennio precedente. Gli altri KPI restituiscono tuttavia una Basilicata che si posiziona tra i **vagoni di coda dell'innovazione e della tecnologia: 13°** Regione per imprese con **attività innovative** di prodotto e/o processo (30,5%), **14°** per **brevetti** europei pubblicati dall'EPO (14,4 per milione di abitanti) e ultima in Italia per **lavoratori della conoscenza** (14,4%). Per quanto riguarda invece la quota di cittadini che hanno **interagito con la PA online** negli ultimi 12 mesi, non solo la Basilicata si posiziona in **18°** posizione (davanti a Calabria e Sicilia) con il **17%**, 5 punti percentuali in meno della media italiana, ma si tratta addirittura di un dato **in diminuzione** di 5 p.p. rispetto al 2018.

Figura 1.12 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Necessità di "ibridazione" di settori tradizionali e della Pubblica Amministrazione attraverso innovazione e tecnologia. b rilevazione triennale. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat ed Eurostat, 2020.

Figura 1.13 •

Cittadini che hanno interagito con la Pubblica Amministrazione online negli ultimi 12 mesi, (valori %), 2019. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Eurostat, 2020.

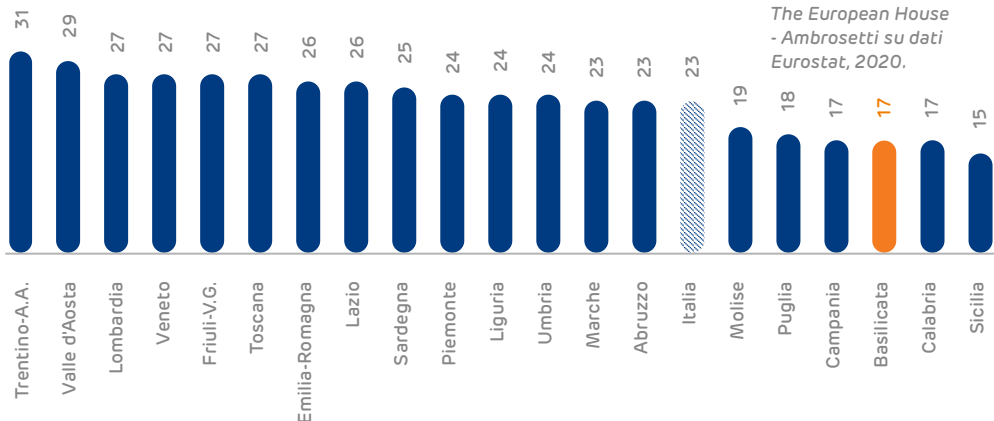


Figura 1.14 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Realizzazione di hub formativi e/o centri di eccellenza di Innovazione & Ricerca. Note: c Medium-High Technology; d iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e altre fonti, 2020.

L'innovazione e la tecnologia sono due tra le principali direttrici sulle quali un territorio dovrebbe investire per garantirsi un futuro di **crescita e sviluppo sostenibile**. Se la crisi da COVID-19 ha messo in evidenza il ruolo giocato dalla tecnologia e dall'innovazione per resistere e reagire, nel futuro post COVID-19 tecnologia e innovazione saranno ancora più determinanti per ripartire ed essere competitivi. L'iniezione di innovazione tecnologica in settori tradizionali e nella PA deve pertanto costituire una priorità, immediata e strategica, per la Basilicata, affinché essa possa divenire un territorio altamente **competitivo e attrattivo**.

D'altronde, anche nell'area tematica connessa alla realizzazione di **hub formativi e/o centri di eccellenza di Innovazione & Ricerca**, emergono ampi spazi di miglioramento per la Regione, che si posiziona **11°** nella classifica complessiva. Il ritardo della Basilicata sul fronte della ricerca e dell'innovazione è testimoniato dal fatto che in 4 KPI su 7, la Regione si trova oltre la 16° posizione a livello nazionale.

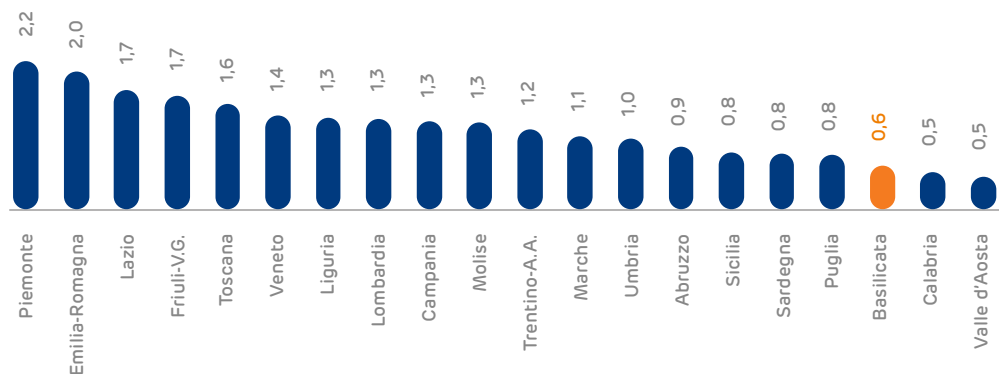
Indicatore	KPI	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (valori %), 2019	4.3.1	16° (=)	7,0	8,1	-0,9 p.p.	+1 p.p.
Competenze digitali (valori %), 2019	4.4.1	17° (-3)	17,8	22,0	+1,7 p.p.	+1,1 p.p.
Intensità di ricerca (valori %), 2018	9.5.1	18° (+1)	0,6	1,4	-0,1 p.p.	+0,0 p.p.
Ricercatori per 10'000 abitanti (in equivalente tempo pieno), 2018	9.5.2	18° (=)	11,2	25,2	+0,5%	+18,7%
Valore aggiunto delle imprese MHT ^c rispetto al valore aggiunto manifatturiero (valori %), 2017	9.b.1	1° (+3)	59,1	40,5	-3,6 p.p.	+17,5 p.p.
Tasso di iscrizione all'università (%), 2017 ^d	n.a.	1° (+1)	49,4	38,5	+0,4 p.p.	-1,8 p.p.
Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 2019	n.a.	10°	1	50	=	=

Particolarmente allarmanti sono i dati sull'**intensità di ricerca** (pari 0,6%, meno della metà del valore nazionale e sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni) in cui la Basilicata si posiziona **18°**, così come il **numero di ricercatori** (11,1 per 10.000 abitanti, contro il 25,2 della media italiana), che, sebbene **in aumento** (+0,5% rispetto all'ultimo anno e +18,7% nel quinquennio), vede la Regione posizionarsi nelle retrovie. Similmente, la Regione si trova tra le ultime

posizioni in classifica anche nella partecipazione alla **formazione continua** (16°, con un valore di 7%) e nelle **competenze digitali** (17°, con un valore di 17,8%), in aumento rispetto agli ultimi anni ma ancora 4,4 punti percentuali dietro alla media italiana.

Figura 1.15 •

Intensità di ricerca (valori percentuali), 2018. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e altre fonti, 2020.



Al tempo stesso, rimangono degli elementi positivi da tenere in considerazione e da valorizzare: la Basilicata è infatti 1° in Italia per valore aggiunto delle **imprese a media-alta tecnologia** sul totale della manifattura (pari a 59,1%, 18,6 p.p. in più rispetto al valore italiano) e 1° per **tasso di iscrizione all'università** (pari a 49,4%, più di 10 punti percentuali superiore alla media nazionale).

Successivamente, passiamo ad analizzare il posizionamento della Basilicata nell'area tematica relativa al **contrasto ai flussi migratori giovanili** in uscita. In questo cluster, la Regione si classifica 16° a livello nazionale. Una precisazione: l'emigrazione giovanile non può essere considerata un fenomeno negativo in termini assoluti, visto che viaggiare fin da giovani, confrontarsi con nuove culture e studiare all'estero sono aspetti positivi e da incoraggiare; il reale problema sorge infatti quando i giovani **non fanno ritorno** nella loro terra natia poiché decidono di stanziarsi altrove, oppure quando il territorio è incapace di attrarre nuovi talenti. Questa dinamica si traduce in un'enorme **perdita sociale ed economica** per il territorio, sempre meno sostenibile: un territorio che ha investito nel capitale umano dei suoi cittadini vede i frutti maturare altrove, e si ritrova privo di quel capitale umano giovane e innovativo fondamentale per il suo futuro. Se in Basilicata la combinazione di basso tasso di natalità e fuga di giovani ha fatto perdere **38.000 giovani** (tra 18 e 30 anni) negli ultimi 20 anni, pari al **6,9% della popolazione**, si comprende l'urgenza di invertire rapidamente questa tendenza.

Nome Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Tasso di disoccupazione (valori %), 2019*	8.5.2	14°	10,8	10,0	-1,7 p.p.	-2,9 p.p.
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni), 2019*	8.6.1	14°	19,7	18,1	-0,6 p.p.	-2,9 p.p.
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (valori % su 18-24 anni), 2019*	n. a.	13°	11,8	13,5	+0,7 p.p.	+1,5 p.p.
Saldo migratorio totale (valori ogni 10.000 abitanti), 2019	10.1.2	18°	-4,7	+0,4	-1,7 p.	-3,6 p.
Saldo migratorio degli studenti (%), ultimo anno disponibile	n.a.	20°	-65,3	-8,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione femminile (%), 15-64 anni), 2019	n.a.	16°	37,7	50,1	+0,8 p.p.	+1,2 p.p.
Crescita numero imprese (%), 2019	n.a.	6°	+0,16	-0,13	+0,16%	+2,45%

Figura 1.16 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Contrasto ai flussi migratori giovanili in uscita dal territorio. (*) Reverse indicator.

Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e altre fonti, 2020.

Il posizionamento della Basilicata nei diversi KPI è auto-esplacativo: escludendo il dato sulla crescita del numero di imprese, in cui si posiziona **6°**, negli altri indicatori la Regione si trova regolarmente nelle retrovie. Allo stesso tempo, eccezion fatta per il dato sull'abbandono scolastico (pari all'11,8%, 13° in Italia) e sul saldo migratorio totale (-4,7 ogni 10.000 abitanti, 18° in Italia), la Basilicata sembra aver avviato delle **dinamiche positive** di miglioramento (lo testimoniano i diversi tassi di variazione di colore verde, sia sull'ultimo anno sia sul quinquennio precedente): **tasso di disoccupazione** e numero di giovani che non studiano e non lavorano (**NEET**) in **diminuzione** (rispettivamente -1,7 p.p. e -0,6 p.p. sull'ultimo anno), tasso di **occupazione femminile** e **numero di imprese** in **aumento** (rispettivamente +0,8 p.p. e +0,16% rispetto all'anno precedente).

Nel complesso, le ultime tre aree tematiche, relative a **innovazione, tecnologia, ricerca e sviluppo**, hanno messo in evidenza un certo ritardo della Basilicata, nonostante forti potenzialità, con ripercussioni anche sull'attrattività del territorio nei confronti delle **generazioni più giovani**. Una risposta innovativa, proposta dal Think Tank Basilicata, per affrontare in maniera diretta questa situazione, è proprio quella di un'**Academy** di alta formazione nelle competenze strategiche lucane, che verrà presentata nel dettaglio all'interno del Capitolo 4.

Nell'area tematica successiva, relativa alla rigenerazione del **tessuto urbano e del patrimonio naturalistico e ambientale** come strumenti a sostegno della vocazione turistica del territorio, la Regione ha un posizionamento critico, **14°** a livello nazionale. Alcuni indicatori risultano particolarmente allarmanti, primo fra tutti quello relativo all'**abusivismo edilizio**, in cui la Regione si posiziona al penultimo posto (trattandosi di un reverse indicator, significa che la Regione è la seconda peggiore), con **67,2** costruzioni abusive

per 100 autorizzate, un valore pari a **3,5 volte** quello dell'Italia (19). Non solo, l'andamento di questo KPI evidenzia anche un aumento sostenuto, sia sull'ultimo anno (+1,7 p.p.) sia nel quinquennio (+16,8 p.p.). È importante sottolineare che l'abusivismo edilizio non costituisce solo un fenomeno che deturpa l'ambiente dal punto di vista estetico, ma anche, e più gravemente, un'azione che va ad impattare in maniera devastante sul territorio e sul suo ecosistema; sviluppandosi in zone d'ombra rispetto ai piani regolatori del territorio, le costruzioni abusive vanno inoltre ad alimentare un sistema precario di fornitura dei servizi essenziali (dall'allacciamento alla rete idrica, elettrica e di telecomunicazione allo smaltimento dei rifiuti).

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Abusivismo edilizio (valori per 100 costruzioni autorizzate), 2018*	11.3.1	19°	67,2	19,0	+1,7 p.p.	+16,8 p.p.
Aree di verde urbano (% di mq su tot. superficie urbanizzata delle città), 2018	11.7.1	6°	9,8	8,9	+0,0 p.p.	+0,0 p.p.
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), 2018	12.5.1	16°	47,3	58,2	+2,0 p.p.	+19,7 p.p.
Popolazione esposta al rischio di frane (%), 2018*	13.1.1	16°	5,8	2,2	+0,0 p.p.	n.a.
Aree protette (% di terreno), 2017	15.1.2	11°	22,8	21,6	+0,0 p.p.	+0,0 p.p.
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%), 2018*	15.3.1	2°	3,43	7,64	+0,02 p.p.	+0,07 p.p.
Energia da fonti rinnovabili (valori % su consumo finale lordo di energia), 2017	7.2.1	2°	47,8	16,8	+2,0 p.p.	+11,9 p.p.

Nonostante l'abusivismo edilizio da solo non possa spiegare tutti i deficit in tema di ambiente e territorio, certamente risulta connesso con il dato relativo alla **popolazione esposta al rischio di frane**. In questo KPI, la Basilicata presenta il 5° peggior valore in Italia (si tratta di un reverse indicator), pari al **5,8%** (contro una media nazionale del 2,2%). In linea con il tendenziale posizionamento negativo della Regione si trova anche il dato sulla **raccolta differenziata dei rifiuti** (pari al 47,3%, 11,9 punti percentuali in meno del valore italiano), in cui la Basilicata si classifica 16° a livello nazionale, ma con un **rilevante miglioramento** (+2 punti percentuali sull'ultimo anno e +19,7 p.p. nel quinquennio).

Ci sono comunque anche dei punti positivi da tenere in considerazione e da valorizzare, per dare concreta attuazione alla visione "Basilicata: energie per un futuro sostenibile". Innanzitutto, la Basilicata è tra le Regioni più virtuose in Italia per consumo di **energia da fonti rinnovabili**, posizionandosi **2°** per quota sul consumo finale lordo di energia (47,8%). È sicuramente da sottolineare che l'11% dell'energia elettrica nazionale da **fonte eolica** viene prodotta in Basilicata e che, complessivamente, nelle Regioni del Mezzogiorno viene prodotto il **96,8%** dell'energia elettrica da fonti eoliche.

Figura 1.17 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Rigenerazione del tessuto urbano e del patrimonio naturalistico e ambientale come strumenti a sostegno della vocazione turistica del territorio. (*) Reverse indicator. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

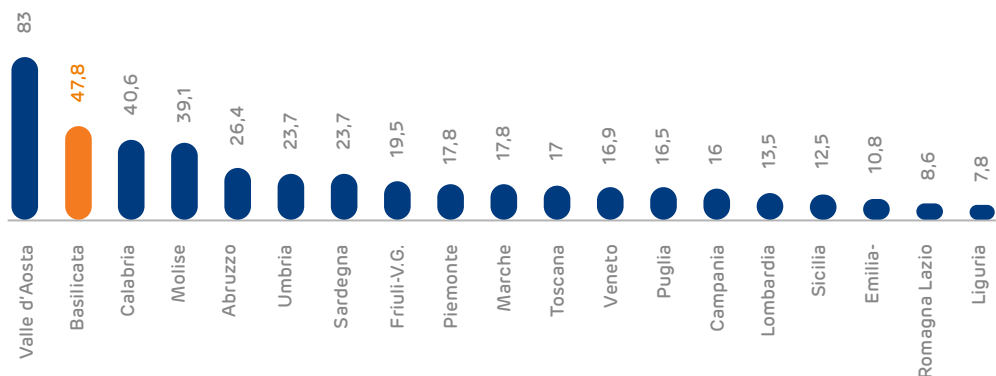


Figura 1.18 •

Regioni per quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (valori %), 2017. NB. È escluso il Trentino-Alto Adige per assenza di dati.
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Quello lucano è quindi un territorio che può offrire molto alla sua comunità, in termini di qualità della vita (6° Regione in Italia per quota di aree verdi urbane) e di valore economico (grazie all'energia), ma che richiede in cambio di essere **protetto, tutelato e valorizzato**; in questa prospettiva, è di estrema urgenza colmare i deficit mostrati nel paragrafo precedente, conservando e sfruttando i punti di forza già presenti.

Anche nell'ultima (non per importanza) area tematica relativa al potenziamento del **sistema infrastrutturale** (a 360°) la Basilicata fa emergere un grave ritardo rispetto al Paese, posizionandosi **16°** a livello nazionale nel relativo indice sintetico. Dal momento che il sistema info e infrastrutturale è inteso a 360°, i KPI toccano diversi ambiti, ma il rendimento della Basilicata rimane **allarmante** in maniera trasversale.

Figura 1.19 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Potenziamento del sistema infrastrutturale (a 360°). (*) Reverse indicator.
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Nome indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Famiglie con difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (valori %), 2018*	11.2.1	17°	36,6	32,4	+5,7 p.p.	+4,3 p.p.
Famiglie con connessione a banda larga (valori % sul totale della popolazione), 2018	1.4.1	17°	68,4	73,7	+4,0 p.p.	+16,6 p.p.
Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale (valori per abitante), 2017	n.a.	19°	1.122	4.587	+3,8%	+3,8%
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (valori %), 2018*	n.a.	13°	12,6	10,4	+1,0 p.p.	+6,6 p.p.
Morti per incidenti stradali(%), 2019*	n.a.	18°	3,2	1,8	-1,4 p.p.	-1,4 p.p.

Il sistema infrastrutturale è carente, come testimoniano i dati sui servizi locali: **19°** Regione in Italia per **posti-km** offerti dal trasporto pubblico locale (1.122 per abitante, 4 volte in meno del valore italiano), **17°** per famiglie con **difficoltà di collegamento** con mezzi pubblici (quindi 4° peggiore, essendo un reverse indicator, e in peggioramento), **17°** per famiglie con **connessione** a banda larga (5,3 p.p. in meno della media italiana, anche se in aumento) e **13°** per irregolarità nella **distribuzione d'acqua**. Le carenze infrastrutturali non vanno ad incidere esclusivamente sulla qualità della vita, sulle possibilità di muoversi e sull'attrattività economica del territorio. In maniera ben più grave, infatti, alcune lacune infrastrutturali si possono tradurre in un serio rischio per la salute e la sicurezza dei cittadini. Per la rete stradale lucana, caratterizzata da strade spesso vecchie e non mantenute, la questione diventa estremamente grave. L'ultimo KPI, relativo ai **morti per incidenti stradali**, che vede la Basilicata **3°** Regione peggiore con un valore quasi doppio di quello italiano (3,2% vs. 1,8%), non può passare inosservato e richiede un'azione immediata. La rete stradale lucana è soggetta a numerose criticità, in primis vetustità e scarsa manutenzione.

Consapevole di quanto sia cruciale per il territorio affrontare il tema del potenziamento infrastrutturale, il Think Tank Basilicata intende fornire il proprio contributo suggerendo delle possibili **priorità d'investimento** nel breve periodo e proponendo un **nuovo modello di gestione degli investimenti** come risposta di lungo periodo (si rimanda al Capitolo 4 per un approfondimento circa le proposte progettuali in ambito di info e infrastrutture).

Conclusa l'analisi delle prime 8 aree tematiche, di seguito viene presentato il posizionamento della Basilicata nei **3 fattori orizzontali**, vale a dire i fattori abilitanti e trasversali rispetto alle aree tematiche. Nell'ambito della realizzazione di progettualità di contrasto al **decadimento della passione e dell'ottimismo**, la Regione si posiziona **7°** a livello nazionale (2° Regione del Mezzogiorno dopo la Sardegna, 6°).

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Popolazione a rischio di povertà (valori %), 2018*	1.2.2	17°	30,1	20,3	+2,2 p.p.	+4,5 p.p.
Tasso di sovraccarico del costo della casa (valori %), 2018 ^e	1.4.1	16°	9,3	8,2	+2,5 p.p.	+1,5 p.p.
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (valori %), 2016	16.1.4	4°	75,0	60,6	+3,3 p.p.	+0,9 p.p.
Soddisfazione per la propria vita (valori %), 2018	n. a.	9°	44,1	41,4	+7,4 p.p.	+18,2 p.p.
Economia sommersa (valori % sul Valore Aggiunto), 2017*	n. a.	10°	15,4	13,5	+0,4 p.p.	n. a.
Furti in abitazione (valori ogni 1.000 abitanti), 2018*	n. a.	1°	5,1	11,9	-0,8	-0,7

Figura 1.20 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Realizzazione di progettualità di contrasto al decadimento della passione e dell'ottimismo. (*) Reverse indicator; e percentuale di individui che vivono in famiglie dove i costi totali legati all'abitazione rappresentano più del 40% del reddito familiare. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Gli interventi necessari sono ancora molti, innanzitutto per **contrastare la povertà**: la Basilicata è **17°** Regione per popolazione a rischio di povertà, pari al **30,1%**, quasi 10 p.p. in più del valore italiano e, ben più grave, con una quota **in aumento** (+2,2 p.p. nell'ultimo anno e +4,5 p.p. nel quinquennio), già prima della crisi COVID-19.

Ma, al tempo stesso, ci sono anche degli elementi positivi. È infatti ultima in Italia per furti nelle abitazioni (pari a 5,1 per 1.000 abitanti, meno del doppio del valore nazionale), i suoi cittadini si sentono **sicuri** (4° per percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio) e sempre più **soddisfatti** per la propria vita: il posizionamento attuale vede la Basilicata **10°** in Italia per soddisfazione (pari al 44,1%), ma ciò che è più rilevante è che rispetto al 2016 sono state **guadagnate ben 10 posizioni** in classifica.

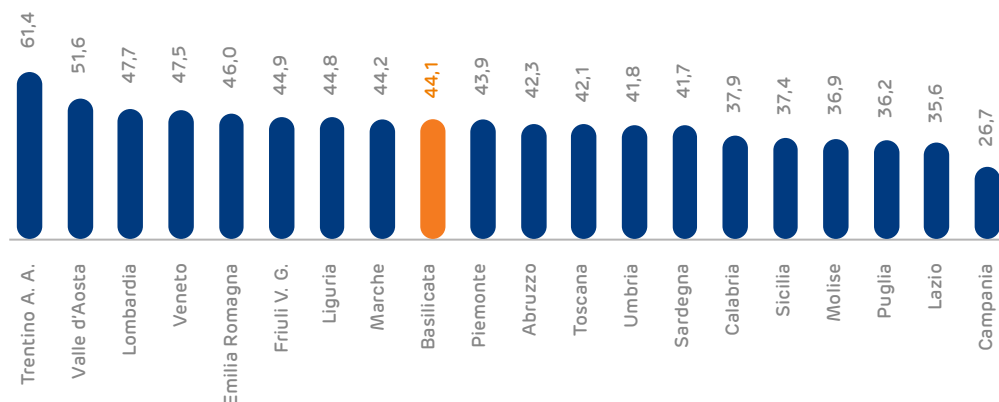


Figura 1.21 •

Soddisfazione per la propria vita nelle Regioni italiane (valori %), 2018. Nota: persone con più di 14 anni che hanno espresso soddisfazione (fra 8 e 10) per la loro vita. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat-BES, 2020.

In molte aree tematiche è stata evidenziata la necessità di agire, per compensare i gap e sfruttare le potenzialità; tuttavia, affinché queste azioni possano essere portate avanti, serve qualcosa in più delle idee. Occorre intervenire per un miglioramento dei processi di **governance e più "gioco di squadra"**, anche con le Regioni limitrofe. È per questo motivo che il Think Tank Basilicata ha inserito questo tema tra i fattori orizzontali per lo sviluppo della Regione.

Purtroppo, si tratta anche dell'ambito in cui la Basilicata ottiene il peggior posizionamento, vale a dire **l'ultimo posto** a livello nazionale. Il risultato è frutto di posizionamento negativo in tutti i KPI considerati. Secondo l'Indice europeo della qualità di governo, la Basilicata è **18°** in Italia nel pilastro relativo alla **qualità della PA** (20 su 100 e pari alla metà del valore italiano) e **19°** in quello sulla corruzione (8 su 100, poco più di un terzo del valore italiano). Non solo, è anche la **2°** Regione dove i **procedimenti civili** sono più lunghi (**765 giorni**, che sebbene in diminuzione equivalgono a quasi un anno in più della media italiana). Intervenire su questi ambiti contribuirebbe ad accrescere la soddisfazione dei cittadini, migliorare l'efficacia dei processi di governance e aumentare inoltre l'**attrattività** del territorio. In questa prospettiva, il Think Tank Basilicata ha articolato una proposta di profondo **ripensamento del sistema della PA**⁷.

⁷ Si rimanda al Capitolo 4 per un approfondimento circa la proposta di semplificazione della PA.

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance Y/Y	Performance ultimi 5 anni
Durata dei procedimenti civili (n. giorni), 2018*	16.6.2	19°	765	429	-64 g.	-206 g.
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (valori %), 2018	16.7.1	20°	15,4	35,4	-7,7 p.p.	+0,0 p.p.
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (valori %), 2018	16.7.1	16°	38,5	42,2	n.a.	n.a.
Indice europeo della qualità di governo (pilastro Qualità PA), 2017	n.a.	18°	20	41	n.a.	-37%
Indice europeo della qualità di governo (pilastro Corruzione), 2017	n.a.	19°	8	27	n.a.	-65%

Figura 1.22 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Miglioramento dei processi di governance e più "gioco di squadra", anche con le Regioni limitrofe. (*) Reverse indicator. Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.

La Regione mostra anche un'evidente arretratezza sul lato della **rappresentanza politica** in Parlamento di donne (ultima in Italia) e giovani (16°). La visione "Basilicata: energie per un futuro sostenibile" ha insite in sé la **promozione dell'inclusività**, non solo come impegno sociale, ma anche e soprattutto come leva per un reale sviluppo sostenibile e condiviso. Pertanto, un maggiore coinvolgimento di donne e giovani deve essere visto come un obiettivo per tutto il territorio.

Infine, per quanto riguarda il terzo fattore orizzontale, connesso all'ottimizzazione nell'allocatione e gestione dei **fondi pubblici per lo sviluppo**, la Regione si classifica **16°** a livello nazionale. La gestione delle risorse è un tema centrale per ogni territorio, ancor di più per la Basilicata in ragione dei suoi rilevanti asset naturali, idrocarburi in primis, ma anche dei fondi strutturali e d'investimento europei (in quanto Regione del Mezzogiorno, è una delle Regioni italiane che ne beneficiano maggiormente). Il Think Tank Basilicata ha già approfonditamente affrontato il tema nel suo primo rapporto, ma anche all'interno della presente edizione è contenuto un importante studio sul quadro delle **risorse europee** per la Regione e la sua **ripartenza**⁸.

Indicatore	SDG	Posizionamento Basilicata	Valore KPI	Valore Italia	Performance YYY	Performance ultimi 5 anni
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (valori %), 2012-2015	12.6.1	16°	16,6	19,5	n.a.	n.a.
Fondi FSE spesi sul totale dei fondi FSE pianificati (valori %), 2014-2020	n.a.	14°	25,7	32,0	+8,5 p.p.	+25,7 p.p.
Fondi FESR spesi sul totale dei fondi FESR pianificati (valori %), 2014-2020	n.a.	5°	40,6	30,7	+14,8 p.p.	+40,6 p.p.

Analizzando la Basilicata tramite le lenti del Tableau de Bord, si nota come sia la 5° Regione per quota di fondi spesi sul totale dei fondi pianificati nell'ambito del **Fondo europeo di sviluppo regionale** (FESR), con una quota pari al **40,6%**. Maggiori difficoltà si rilevano invece nella spesa dei fondi dal **Fondo sociale europeo** (FSE), dove la quota si ferma al 25,7% (14° valore a livello nazionale). Il lato positivo è certamente rappresentato dalla **performance tendenziale**, in cui la Basilicata fa emergere un miglioramento sia rispetto all'ultimo anno (+8,5 p.p. e +14,8 p.p. rispettivamente per FSE e FESR) sia rispetto al quinquennio precedente (+25,7 p.p. e +40,6 p.p. rispettivamente per FSE e FESR).

Figura 1.23 •

Posizionamento della Basilicata nell'area tematica Ottimizzazione nell'allocazione e gestione dei fondi pubblici per lo sviluppo.
Fonte: rielaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat e Commissione europea, 2020.

1.4. Il punto di vista dei lucani e l'interpretazione qualitativa dei risultati del cruscotto di monitoraggio

Come anticipato nell'Introduzione, il lavoro del Think Tank Basilicata muove anche da un profondo e attento ascolto di tutte le voci coinvolte nei processi di sviluppo della Regione. L'azione di programmazione strategica del territorio non può prescindere dal **coinvolgimento attivo** degli attori che sono artefici dello sviluppo del territorio, dal punto di vista della politica, della comunità economico-imprenditoriale e della società civile tutta.

Il **punto di vista del territorio**, raccolto nel corso dei diversi Tavoli di Lavoro, ha infatti rappresentato un elemento chiave per indirizzare le analisi condensate all'interno di questo Rapporto, oltre che una concreta attuazione dell'**apertura** e dell'**inclusione** insite nella visione. Anche quando le normative nazionali hanno impedito ogni tipo di interazione fisica, il Think Tank Basilicata ha saputo reagire e organizzarsi per portare avanti dei Tavoli di lavoro in formato **totalmente digitale**, dando sempre **al più ampio numero di persone** la possibilità di far sentire la propria voce e dare il proprio contributo sul percorso di sviluppo del territorio.

Di seguito, si riportano alcuni degli spunti emersi in questi mesi.

- L'emergenza sanitaria ha imposto modifiche nello stile di vita: alcune sono risposte di breve periodo, altre rappresentano cambiamenti profondi destinati a rimanere. Si apre, quindi, un grande **spazio di opportunità per idee imprenditoriali innovative**. Sono molti gli attori territoriali che – in questo periodo – hanno trovato spazio per nuove opportunità, così come continuano le attività di ricerca in numerosi ambiti promettenti per il futuro della Regione.



Focus: il Consiglio Nazionale delle Ricerche in Basilicata

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) è la più importante struttura pubblica di ricerca in Italia. Fondato nel 1989, è l'ente di ricerca incaricato di realizzare progetti di ricerca, promuovere l'innovazione e la competitività del sistema industriale, l'internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale, oltre che di fornire tecnologie e soluzioni in risposta ai bisogni emergenti nel settore pubblico e privato. Il Cnr conta circa 5.400 ricercatori, dislocati in tutto il territorio nazionale tra Istituti di ricerca (91), sedi secondarie e laboratori (224) e basi di ricerca permanenti (2), oltre a 49 imprese e spin-off.

La Basilicata fornisce un contributo rilevante all'azione del Cnr tramite l'**Area di Ricerca di Potenza**, localizzata a Tito Scalo. Essa ospita la sede principale dell'**Istituto di metodologie per l'analisi ambientale** (IMAA), la cui attività di ricerca è rivolta allo sviluppo e all'integrazione di tecnologie di "Osservazioni della Terra" da satellite, da aereo e dal suolo finalizzate allo studio di processi geofisici ed ambientali. L'approccio fortemente multi-disciplinare ha consentito di affrontare in modo innovativo lo studio di processi geofisici ed ambientali di notevole complessità, percorrendo le linee del programma COPERNICUS e ben collocandosi nella strategia GEOSS (Global Earth Observation System of Systems).

Nella stessa Area di Ricerca sono localizzate anche le sedi secondarie dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC), per la conoscenza, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, e dell'Istituto di struttura della materia (ISM), per la ricerca interdisciplinare tra fisica, chimica e scienza dei materiali.

Inoltre, l'Area di Ricerca di Potenza partecipa e contribuisce, in parte anche con ruolo di coordinamento, a due infrastrutture di ricerca di interesse pan-europeo, riconosciute dalla Commissione Europea all'interno della roadmap "European Strategy Forum for Research Infrastructures": ACTRIS (Aerosols, Clouds and Trace Gases Research Infrastructure) e ICOS (Integrated Carbon Observation). Queste infrastrutture si posizionano come fonte per l'attrazione di investimenti e capitale umano qualificato, ma anche come piattaforma per l'innovazione e lo sviluppo del tessuto economico locale.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Cnr e IMAA, 2020

● Le caratteristiche fisiche e naturalistiche della Basilicata rappresentano una opportunità, ma occorre fare squadra e **creare una rete tra gli operatori**, soprattutto per superare i limiti del "nanismo" delle Piccole e Medie Imprese. I punti di forza del territorio, turismo e innovazione, devono essere promossi e supportati da tutti gli attori territoriali. In tal senso, un supporto può provenire dall'applicazione di modelli di innovazione virtuosi. Possono fungere da ispirazione molti progetti lanciati in **Regioni limitrofe**, come Ecosistema Digitale per la Cultura di **Regione Campania**. Si tratta di una piattaforma centralizzata come unico punto di accesso, per valorizzare le eccellenze culturali e paesaggistiche attraverso la conoscenza e la valorizzazione dei beni storici e delle tradizioni culturali

del territorio, integrando tematiche e servizi di natura diversa (es. esperienze immersive, mostre virtuali, itinerari tematici, App XR/VR, Smart Artecard, ecc.). Ma anche Feel Florence, la piattaforma multimedia (e App mobile) di **Firenze** per la promozione turistica e commerciale della città. Questo portale altamente innovativo garantisce: un unico punto di accesso e vetrina di aggregazione, self-profilation per contenuti personalizzati e social media monitoring attraverso Sentiment analysis, informazioni utili sulle affluenze (ed eventuali alternative nelle vicinanze) e creazione di diari di viaggio.

- Nell'ambito specifico dell'agroalimentare, esistono molte esperienze internazionali che possono offrire uno stimolo: prima fra tutte, quella di **Greenmarket**, un progetto per **promuovere l'agricoltura regionale** fornendo alle piccole aziende familiari l'opportunità di vendere i propri prodotti direttamente ai consumatori. Fondato nel 1976 da Michael Hurwitz come piccola rete di 12 agricoltori, conta oggi **oltre 250 aziende agricole familiari** dislocate in tutti i 5 grandi distretti di New York (Manhattan, Brooklyn, Queens, Bronx e Staten Island).

- La **collaborazione tra istituzioni, imprese e centri di ricerca e innovazione** è essenziale per individuare soluzioni innovative per rispondere alle esigenze del territorio. Un esempio positivo è rappresentato dal **centro di eccellenza** per droni che verrà realizzato in Basilicata insieme a Total. Tramite questo centro, unico nel mondo, si realizzeranno droni a livello industriale da impiegare in agricoltura e altri settori produttivi, dando inoltre lavoro a giovani con alta professionalità.

- Agricoltura qualificata e turismo sono i motori di crescita, non ancora totalmente sfruttati: **la Basilicata è ancora poco conosciuta all'estero, ha un grande potenziale da esplorare**. Conta, nel raggiungimento di questo obiettivo, la necessità di dotarsi di competenze adeguate, partendo proprio dai Comuni più piccoli, che spesso hanno capacità di spesa limitata.

- L'**energia** è essenziale per il funzionamento dell'economia. Bisogna **far convivere** le rinnovabili con le fonti tradizionali. La Basilicata può diventare un laboratorio di sperimentazione sul tema dell'energia, diventando un'avanguardia a livello nazionale e sfruttando la vicinanza a Taranto⁹.



Focus: il Congresso Internazionale di Sedimentologia delle Maree a Matera

Tidalites è un meeting che ricorre ogni 4 anni, ormai da 40 anni, che riunisce la comunità internazionale di sedimentologi che operano sul tidale, sia sugli ambienti attuali che sulle successioni fossili. La 10^a edizione si svolgerà per la prima volta in Italia, a **Matera**, dal 5 al 7 ottobre 2021.

Il Congresso aspira a coinvolgere, oltre ai rappresentanti della **comunità scientifica internazionale**, anche aziende che operano nel settore dell'energia e dei trasporti per instaurare una sede di discussione e progettazione per future collaborazioni scientifiche. Sul tema dell'energia, la **Basilicata** può cogliere una notevole opportunità. Infatti, molti dei giacimenti di gas naturale già individuati in Basilicata risultano localizzati in settori del sottosuolo i cui sedimenti sono stati **generati da processi mareali** avvenuti diversi milioni di anni fa. Pertanto, comprendere a fondo le caratteristiche di questi giacimenti diventa strategico per la pianificazione delle attività estrattive nei prossimi anni.

Inoltre, la Basilicata può rappresentare un ideale territorio di investimento anche nel campo dell'**energia rinnovabile ottenibile dai movimenti del mare**. La naturale predisposizione della fascia litorale ionica ad essere interessata da correnti marine che persistono fino a profondità relativamente poco elevate (ca. 50 m) rappresenta una notevole opportunità per la pianificazione e lo sviluppo di **tecnologie sommerse** adatte alla generazione di energia derivante dal continuo spostamento delle masse d'acqua che avviene a pochissimi chilometri di distanza nell'offshore lucano. Tale progettualità non può tuttavia prescindere da una dettagliata conoscenza dei movimenti che i sedimenti subiscono lungo i fondali della fascia ionica lucana, nonché dai modelli di previsione della stabilità dei fondali.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Tidalites, 2020

● È in corso un'evoluzione dell'economia verso il digitale e il remoto a partire da scuola, P.A. e grandi aziende. I territori più isolati, come quelli lucani, possono **investire sulle infrastrutture digitali** per attrarre lavoratori e imprese ma devono anche fare squadra. Progetti pilota per l'attrazione di nuova imprenditorialità potrebbero essere attivati in macro-aree del territorio più ampie dei singoli Comuni, come ad esempio la Val d'Agri.

● La Basilicata dispone di **competenze e asset chiave nel settore agroalimentare**, che possono essere ulteriormente valorizzati per stimolare la crescita dell'economia locale e la piccola imprenditoria. Pesa, sui risultati dell'agroalimentare, la presenza di grandi stabilimenti come quello di Ferrero che nel 2020 ha annunciato la realizzazione di una nuova linea produttiva nello stabilimento di Balvano.



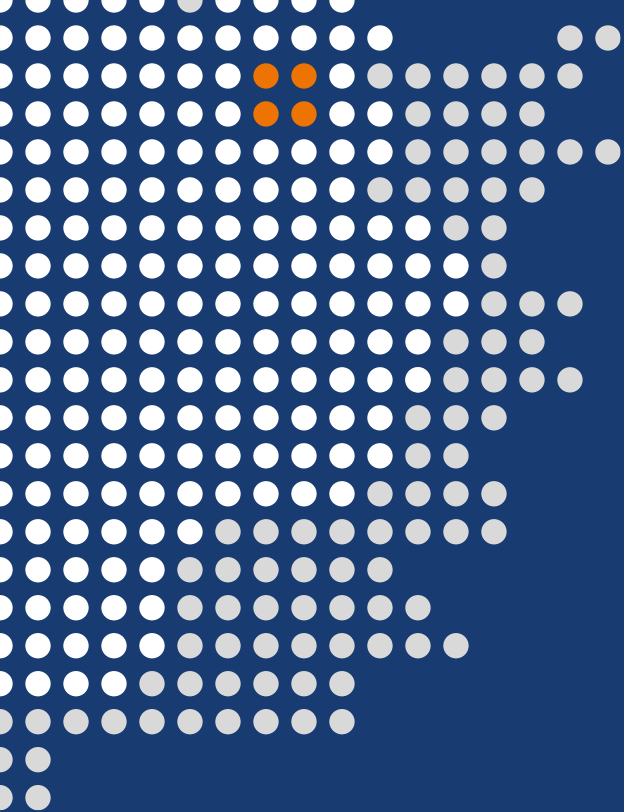
Focus: lo stabilimento di Balvano dietro al successo dei Nutella Biscuits

A un anno dal lancio sul mercato italiano, avvenuto nel 2019, la produzione dei Nutella Biscuits ha sfondato il muro di **un miliardo di biscotti venduti in Italia**. Inizialmente Ferrero aveva ipotizzato di raggiungere 25 milioni di confezioni vendute, ma, oltre ogni previsione, le vendite sono state di oltre 47 milioni (quasi il doppio).

A celebrare questo successo arriva l'approvazione dell'investimento di **80 milioni di Euro per la realizzazione di una nuova linea produttiva**, sempre nello stabilimento di Balvano. Si affiancherà a quella di recente costruzione e consentirà di raddoppiare la capacità produttiva, con l'obiettivo di soddisfare sia la domanda interna che servire **nuovi mercati** ancora non coperti.

Alla produzione di Nutella Biscuits verrà dedicato nuovo personale, con oltre **230 persone** complessive al lavoro su entrambe le linee.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020



02

Gli impatti del COVID-19 sul tessuto sociale ed economico della Basilicata: gli scenari possibili

2.1. COVID-19: da emergenza sanitaria a crisi economico-sociale

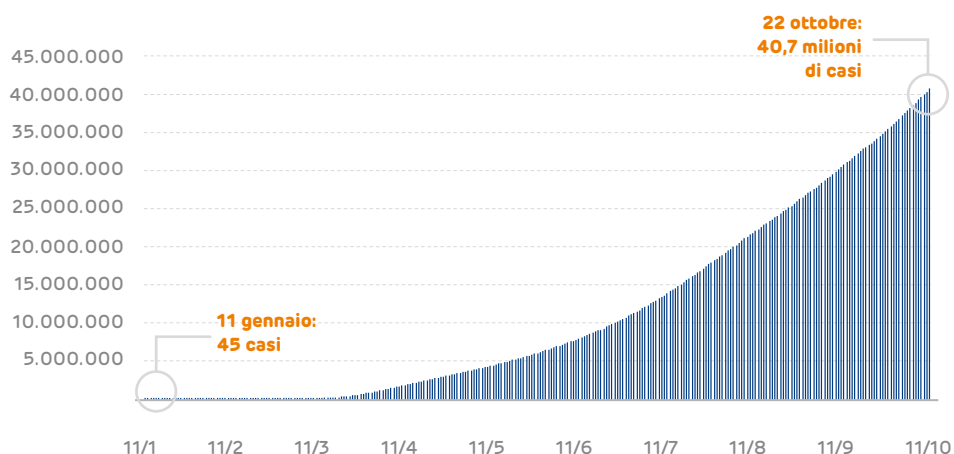
A dicembre 2019 le autorità cinesi segnalano all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la diffusione all'interno del comune di Wuhan di un virus appartenente alla famiglia dei coronavirus e denominato SARS-CoV-2.

Mentre a gennaio 2020 la Cina ha introdotto il lockdown nelle aree più esposte al contagio (Wuhan e altre città della Regione di Hubei), il resto del mondo è rimasto largamente un "osservatore passivo". Da fine febbraio, però, la pandemia si è diffusa velocemente nel continente europeo e l'Italia, a partire dal primo caso riscontrato a Codogno (in Lombardia), è stato il primo Paese a dover sperimentare gli effetti di questa **grave crisi sanitaria**.

Dal punto di vista sanitario ed epidemiologico, nella prima fase emergenziale, la **Basilicata** ha dimostrato un'ottima capacità di risposta per contrastare la diffusione del virus grazie a competenza e tempestività del Governo regionale con provvedimenti mirati e una risposta sociale rispettosa delle disposizioni insita nella cultura lucana. Anche le caratteristiche ambientali del territorio hanno giocato a favore (spazi ampi, comunità circoscritte e distribuite, ecc.). Nella **gestione dell'emergenza**, la Basilicata ha infatti dimostrato di avere alcuni **vantaggi**: un **territorio poco popolato** e una popolazione concentrata in **piccoli paesi isolati** facilitano il contenimento degli elementi di pericolo ed eventualmente consentono l'isolamento di alcune aree a rischio. In un certo senso questi elementi, che sono spesso considerati in modo negativo, migliorano la resilienza della Regione in questo contesto.

Grazie alla crescente introduzione di **misure di lockdown**, l'Europa è riuscita gradualmente a contenere la diffusione del virus, la situazione è migliorata costantemente durante il periodo estivo mentre l'**epicentro si è spostato progressivamente** in America, dove Stati Uniti e Brasile sono i Paesi più colpiti. Con l'arrivo dell'**autunno la situazione è tornata però a peggiorare** e, anche nel continente europeo, si è diffusa la potenziale necessità di introdurre nuove forme di lockdown.

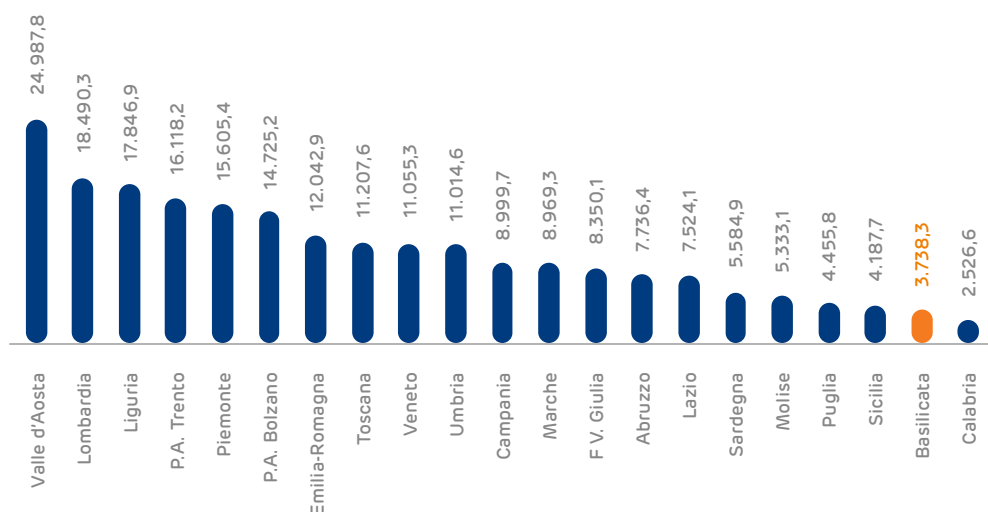
Figura 2.1 • Evoluzione casi a livello globale, 11 gennaio - 22 ottobre 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Organizzazione Mondiale della Sanità, 2020.



Alla seconda metà di ottobre¹ ci sono oltre 40,7 milioni di casi confermati di COVID-19 in tutto il mondo, di cui 18,9 milioni in America, 8,6 milioni nel Sud-Est Asiatico, quasi 8,4 milioni in Europa, 2,8 milioni nel Mediterraneo Orientale, circa 1,3 milioni in Africa e oltre 690 mila nelle regioni del Pacifico Orientale. Gli Stati Uniti rimangono (nella seconda metà di ottobre) il primo Paese al mondo per numero di contagi (oltre 8,1 milioni), seguiti da India (7,6 milioni) e Brasile (5,2 milioni). L'Italia, con più di 434 mila casi totali, è uscita da tempo dalla classifica dei 15 Paesi più colpiti al mondo, ma rimane sesta per numero di decessi totali legati al COVID-19 (oltre 36mila), dopo Regno Unito (circa 44mila), Messico (più di 86mila), India (quasi 116mila), Brasile (oltre 154mila) e Stati Uniti (quasi 219mila). A livello globale i decessi superano gli 1,1 milioni.

Anche sul territorio nazionale il grado di diffusione del virus si conferma **eterogeneo** con alcune Regioni dove i contagi riguardano una quota maggiore della popolazione. Come evidenziato nel grafico sottostante, Valle d'Aosta e Lombardia sono ai primi posti per totale di casi ogni milione di abitanti (rispettivamente circa 25 mila e 18 mila) mentre la **Basilicata** è al **penultimo posto** con 3.700 casi ogni milione di abitante, seguita solo dalla Calabria.

Si segnala, tuttavia, che tale fotografia non rappresenta necessariamente il grado di criticità della situazione sanitaria regionale a cui concorrono infatti una serie di fattori qui non mappati come l'età media della popolazione, il contesto urbano di riferimento, il numero di posti letto negli ospedali e nei reparti di terapia intensiva e altre variabili che influenzano gli stili di vita dei cittadini.



Nella prima fase emergenziale della pandemia, le misure di contenimento hanno avuto un ruolo centrale nel limitare la diffusione del virus. Nonostante l'Italia sia stata il primo Paese europeo ad essere colpito, la curva del contagio è stata contenuta, grazie al diffuso rispetto delle regole di confinamento e all'adozione di azioni, quali ad esempio il controllo degli spostamenti, che hanno consentito di circoscrivere il contagio a Lombardia e Veneto con un numero di casi molto ridotto nelle altre Regioni. La tempestività delle azioni del Governo nazionale e delle Regioni si è dimostrata altrettanto fondamentale. Nonostante la situazione dei contagi sia evoluta negativamente con l'arrivo dell'autunno, grazie alle misure attuate l'Italia è riuscita a ritardare di oltre un mese l'aumento delle infezioni: durante la cosiddetta "seconda ondata" la Spagna è stato

Figura 2.2 • Totale di contagi da COVID-19 nelle Regioni italiane (valori per milione di abitanti), 30 ottobre 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Organizzazione Mondiale della Sanità, 2020.

il primo Paese in Europa a raggiungere i mille contagi giornalieri, toccati dall'Italia 38 giorni dopo. Secondo l'indicatore dell'Università di Oxford **Coronavirus-government-response-tracker²**, che su base giornaliera correla il grado di intensità delle misure restrittive introdotte dai diversi Governi con l'evoluzione della pandemia, l'Italia ha attuato le misure più restrittive in Europa per controllare il contagio.

Focus: la pericolosità del COVID-19

In collaborazione con il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Istat ha avviato un'attività di analisi per comprendere l'**impatto in Italia dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla mortalità** totale della popolazione residente.

Con l'aggiornamento della base dati per il periodo gennaio-agosto 2020 del 22 ottobre 2020 vengono diffusi per la prima volta i dati dei decessi per **tutti i comuni italiani** (7.903 comuni al 31 agosto 2020).

In un confronto tra i mesi del 2020 contrassegnati dall'emergenza COVID-19 e ciò che è avvenuto nello stesso periodo tra il 2015 e il 2019, l'Istat registra una sostanziale "**rottura**" della tendenza di diminuzione della mortalità registrata negli anni precedenti. A livello territoriale il Nord è l'area in cui si registra l'inversione di tendenza più marcata. In particolare, in Lombardia si è passati da una diminuzione dei decessi del 5,8% del bimestre gennaio-febbraio 2020 rispetto ai valori medi registrati nel periodo 2015-2019 ad un **aumento del 191,2%** nel mese di marzo, seguita dall'Emilia-Romagna con un aumento del 69,1%, e dal Trentino Alto-Adige (62,2%).

Se nel mese di marzo si erano registrati circa **85 mila decessi**, ad aprile e nei mesi successivi la situazione, seppur mantenendosi particolarmente allarmante, è risultata in miglioramento. Con 72 mila decessi, in aprile, la variazione rispetto al quinquennio precedente passa da un aumento medio del **47,2% di marzo** (27 mila e 500 decessi in più rispetto alla media 2015-2019) al **39,2%** (20 mila decessi in più).

A livello nazionale nel mese di maggio i decessi totali risultano ancora lievemente superiori alla media dello stesso mese del periodo 2015-2019 (quasi 52 mila nel 2020, +2,1%). Solo in 3 regioni la differenza percentuale si attesta intorno al 10%, in un contesto in cui Lombardia registra nuovamente l'eccesso di decessi più marcato (12,2%). Infine, nei mesi di giugno e luglio, contrassegnati da una minor diffusione del virus, si registra un'inversione di tendenza: a livello nazionale si registra infatti un calo del numero dei decessi rispetto alla media 2015/2019 (rispettivamente dell'1,5% e del 3%).

2 Tale indice prende in considerazione otto indicatori (KPI) riguardanti il livello di intensità delle misure di "contenimento e chiusura" (chiusura delle scuole, chiusura delle sedi lavorative, cancellazione di eventi pubblici, restrizioni sugli assembramenti, chiusura dei trasporti pubblici, restrizioni sulla possibilità di lasciare proprio domicilio, restrizioni sui movimenti interni e restrizioni sui viaggi internazionali) e un KPI riguardante campagne di informazione al pubblico sul COVID-19.

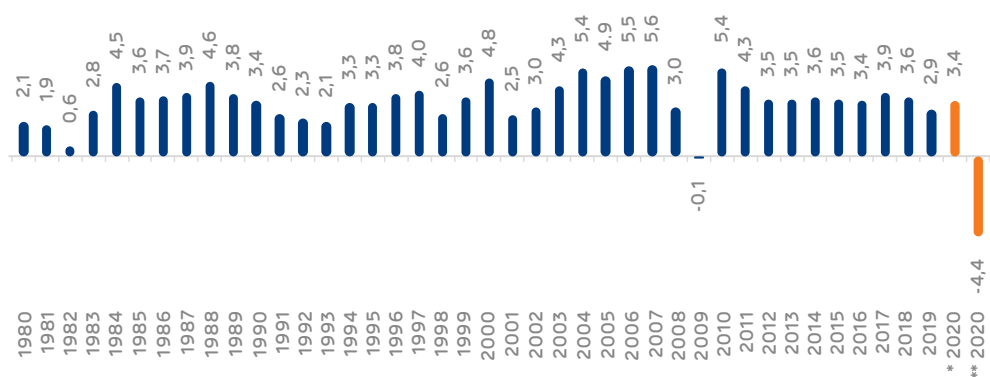


Il bilancio dei **primi 8 mesi** del 2020 rispetto agli effetti del COVID-19 sull'anno registra perciò una crescita della mortalità rispetto al quinquennio precedente di un **+8,6% su base nazionale**, variazione che è sostanzialmente generata da un aumento particolarmente marcato nel **Nord** che raggiunge un **+19,5%** (tra gennaio e agosto 2020 vi sono stati in Italia oltre 475 mila decessi, di cui oltre 243 mila al Nord). Al contrario, tra gennaio e agosto il **Mezzogiorno** fa osservare un numero di decessi inferiore alla media del periodo 2015-2020 (**-1,1%**).

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati ISTAT, 2020

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia COVID-19, così delineata, si è velocemente trasformata in una **crisi socio-economica** senza precedenti. L'*Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale prevede a ottobre 2020 uno scenario baseline con un **crollo del PIL** mondiale per l'anno in corso del 4,4% rispetto a un aumento del 3,4% stimato prima dell'emergenza COVID-19³; per dare un dimensionamento di questa previsione basti dire che si tratta del peggior calo dell'economia globale negli ultimi 40 anni.

Figura 2.3 • Tasso di crescita reale del PIL globale (variazione percentuale), 1980-2020e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati IMF, 2020.

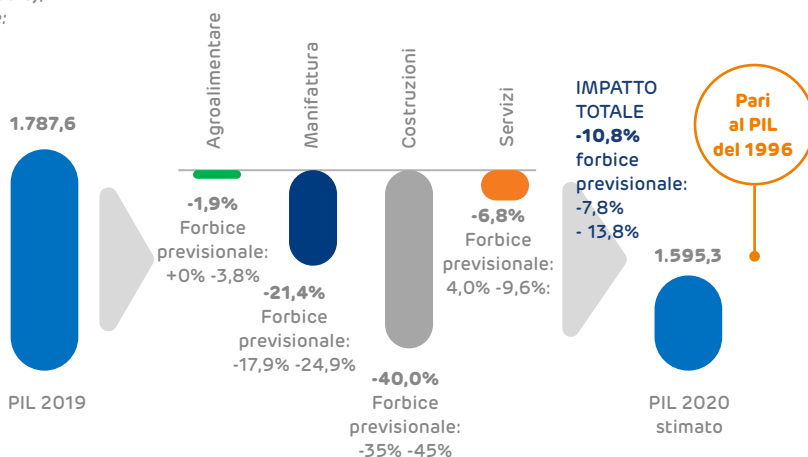


(*) Stima Fondo Monetario Internazionale ottobre 2019

(**) Stima Fondo Monetario Internazionale ottobre 2020

³ L'Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale è stato rivisto più volte: se il forecast al 2020 di ottobre prevede un calo del PIL globale al -4,4%, la stima è in miglioramento di 0,8 p.p. rispetto alla stima di giugno, ma -1,1 p.p. rispetto ad aprile. La stima per l'Italia è stata coerentemente rivista al -10,6%, 2,2 p.p. meglio rispetto a giugno, ma -1,5 p.p. peggio rispetto ad aprile.

Figura 2.4 • Previsione The European House – Ambrosetti del Valore Aggiunto per l'Italia nel 2020, ripartito per settore (valore in milioni di Euro e variazione percentuale), 2019-2020e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2020.



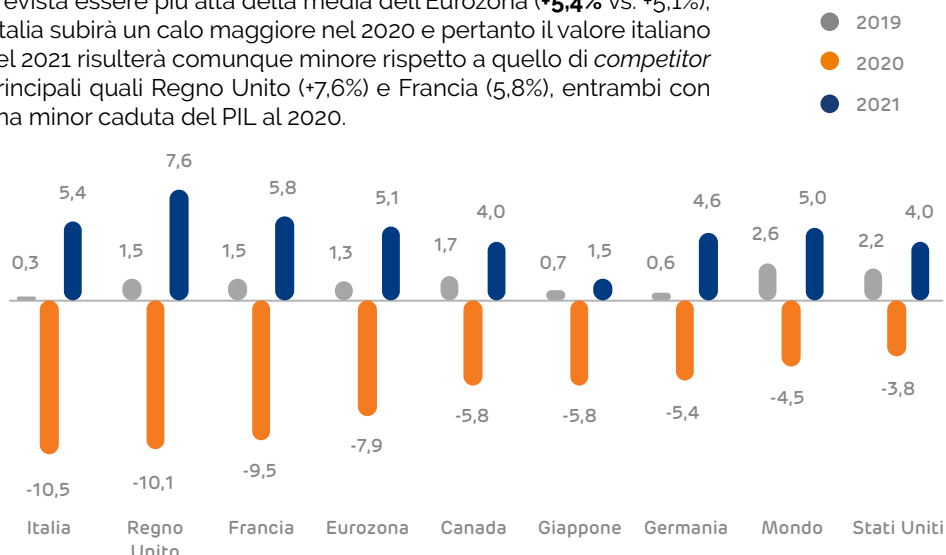
4 I dati rilasciati a giugno dall'OECD prevedevano un doppio scenario, condizionale all'evolvere della pandemia. Le stime del calo del PIL globale erano pari al -6,0% nel caso di un efficace contenimento della diffusione del COVID-19 in autunno, ma di un -7,6% nell'eventualità di una seconda ondata. Per l'Italia si stimava un crollo del PIL pari al -11,3% nello scenario con una sola ondata epidemica e del -14,0% nel caso di un ritorno dell'emergenza sanitaria.

5 Da un punto di vista metodologico, il modello muove dai dati forniti da Istat relativi al primo trimestre 2020, che indicano una variazione congiunturale pari a -5,4% nel primo trimestre, -17,3% nel secondo e +16,1% nel terzo. Ulteriori considerazioni:

- Durata del lockdown per l'Italia e per i nostri partner commerciali (soprattutto Francia, Germania e USA, che rappresentano il 33% dell'export italiano): si è assunto due mesi di attività semi-paralizzata (marzo e aprile), una ripresa molto graduale a maggio, giugno e luglio e un quarto trimestre del 2020 caratterizzato da una contrazione dell'attività economica anche se non della stessa gravità del secondo trimestre 2020;
- Clima di fiducia delle imprese: il modello considera una riduzione degli investimenti, per un orizzonte temporale superiore all'anno, ipotizzando una ripresa degli investimenti nel 2021. Si stima che il 17% delle imprese (e il 30% delle PMI) sia a rischio di liquidità e default e che il settore dei servizi venga meno impattato rispetto alla manifattura;
- Credit crunch: il modello non considera un blocco del finanziamento alle imprese (anche grazie alle politiche monetarie adottate dalla Banca Centrale Europea) e non considera quindi un credit crunch.

Il modello non considera la natura e l'entità intervento pubblico, l'introduzione di ulteriori strumenti di politica monetaria, la velocità e l'efficacia di soluzioni medico-scientifiche di cura e prevenzione.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda il possibile "rimbalzo" stimato per il **2021**: sebbene la crescita italiana al 2021 sia prevista essere più alta della media dell'Eurozona (**+5,4%** vs. +5,1%), l'Italia subirà un calo maggiore nel 2020 e pertanto il valore italiano nel 2021 risulterà comunque minore rispetto a quello di *competitor* principali quali Regno Unito (+7,6%) e Francia (5,8%), entrambi con una minor caduta del PIL al 2020.



Indipendentemente dal dato puntuale stimato per il calo del PIL nel 2020, è evidente come la rilevanza di tale diminuzione sia senza precedenti. Il 2020 rischia infatti di essere il **terzo peggior anno per l'Italia da oltre 150 anni**, in un contesto in cui la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente a seconda dell'evolvere dell'emergenza sanitaria.

A fronte di una crescente necessità di spesa e un elevato debito pubblico pregresso, il rapporto debito/PIL italiano potrebbe raggiungere livelli da "economia di guerra": l'Italia ha già superato il picco della II Guerra Mondiale (107,9%), mentre nel 2020 si potrebbe sfiorare il livello della I Guerra Mondiale (160,5%). Se il modello di The European House – Ambrosetti aveva stimato un rapporto debito/PIL intorno al 158,9%, il Governo ha previsto nella NADEF⁶ il raggiungimento del 158,0%.

Con riferimento alle stime riguardanti l'impatto totale al 2020 sull'occupazione - nonostante il divieto di licenziamento introdotto dal Governo durante la pandemia e successivamente prorogato insieme all'estensione della Cassa Integrazione che può essere richiesta con causale COVID-19 - le previsioni OECD per l'Italia riportano un calo stimato fino a **1,5 milioni di posti di lavoro** nello scenario peggiore. Si stima inoltre che i posti di lavoro recuperati nel 2021 saranno circa la metà del totale, facendo propendere il *trend* italiano verso un'uscita dalla crisi con effetti prolungati nel tempo.

Figura 2.5 • Previsione a settembre 2020 della variazione percentuale del Prodotto Interno Lordo (percentuale), 2020e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OECD, 2020.

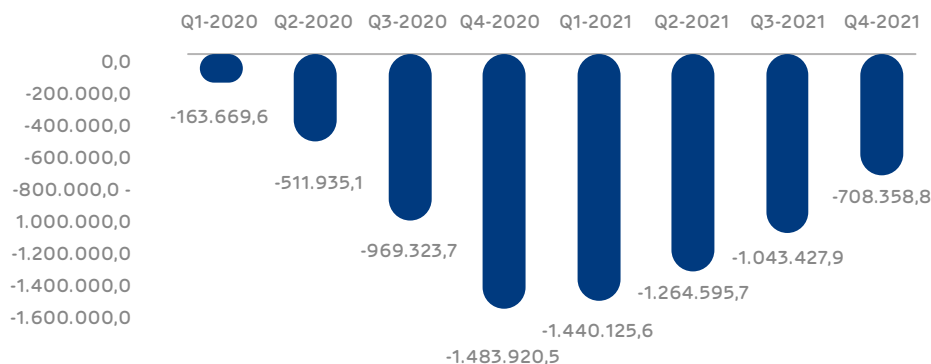


Figura 2.6 • Variazione dell'occupazione totale italiana rispetto al 2019 (valori assoluti), 2020-2021e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OECD, 2020.

2.2. Gli impatti per il Mezzogiorno e l'evoluzione delle principali variabili socio-economiche regionali

Gli effetti dell'emergenza COVID-19 interessano le dinamiche economiche del mondo, dell'Italia e delle Regioni italiane. Nonostante la crisi sanitaria nella prima fase abbia toccato soprattutto alcune Regioni settentrionali, gli effetti economici della pandemia riguardano tutte le Regioni italiane tanto che le previsioni regionali elaborate dalla SVIMEZ⁷ per il 2020 fotografano un **Paese "unito" da una recessione senza precedenti**, seppur con alcune differenze territoriali. Se a fine 2020 SVIMEZ prevede una contrazione media del Prodotto Interno Lordo nazionale pari a -9,3%, tale impatto risulterà più accentuato al Centro-Nord (-9,6%) risentendo in misura maggiore del blocco produttivo imposto per contenere la diffusione della pandemia. Infatti, seppure dal punto di vista sanitario la prima fase di emergenza sia rimasta concentrata in alcune Regioni, le misure di contenimento adottate, quali il lockdown nazionale, hanno interessato tutto il territorio italiano nel periodo compreso tra marzo e maggio. Pertanto le conseguenze di natura economica e sociale si sono distribuite in modo più omogeneo rispetto alle criticità sanitarie.

⁷ SVIMEZ è l'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno. Si tratta di un'Associazione privata, senza fini di lucro, istituita il 2 dicembre del 1946, che ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno, al fine di proporre concreti programmi di azione.

A livello territoriale, la caduta del valore aggiunto ha riguardato maggiormente le regioni del Nord con una contrazione pari al 49,1%, quasi 6 punti percentuali in più rispetto al Centro con il 43,6% e al Mezzogiorno con il 43,7%. L'impatto è invece più omogeneo in termini di occupati e fatturato tra Nord e Mezzogiorno, mentre in termini di unità produttive, le differenze territoriali si ribaltano, segno di una maggiore parcellizzazione del tessuto produttivo nel Mezzogiorno, dove le aziende interessate dal lockdown raggiungono quasi il 60% a fronte del 56,7% e del 57,2% rispettivamente nel Centro e nel Nord.

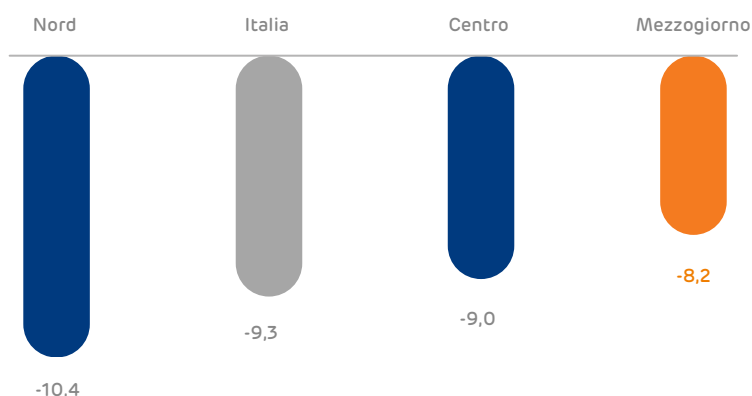


Figura 2.7 • Riduzione del Prodotto Interno Lordo nelle macro-aree italiane rispetto al 2019 (punti percentuali), 2020e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ, 2020.

Alla luce di questi dati, e come emerge dal grafico, nel **Mezzogiorno** è prevista una contrazione media del PIL dell'**8,2%** seppure con delle differenze regionali importanti, riconducibili alle caratteristiche specifiche del sistema produttivo e al diverso grado di integrazione economica dei territori. Come mostrato dal grafico sottostante, infatti, il primato negativo del crollo del PIL nell'anno del COVID-19 spetta alla Basilicata (-12,9%), seppure solo marginalmente toccata dal contagio, seguita dal Veneto (-12,4%), una delle Regioni maggiormente colpita dal virus.

La Lombardia, epicentro della crisi sanitaria, perde 9,9 punti di PIL nel 2020. Perdite superiori al 10% si registrano nel 2020 in tutto il Paese; al Nord: Emilia Romagna (-11,6%), Piemonte (-10,8%) e Friuli V.G. (-10,5%); al Centro: Umbria (-11,1%) e Marche (-10,6%); e nel Mezzogiorno: Molise (-11,7%) e Puglia (-10,8%). La Campania perde il 9,3%. Più contenute le perdite in Calabria (-8,9%), Sardegna (-7,2%) e Sicilia (-6,9%), economie regionali meno coinvolte negli interscambi commerciali interni ed esteri e perciò più al riparo dalle ricadute economiche della pandemia.

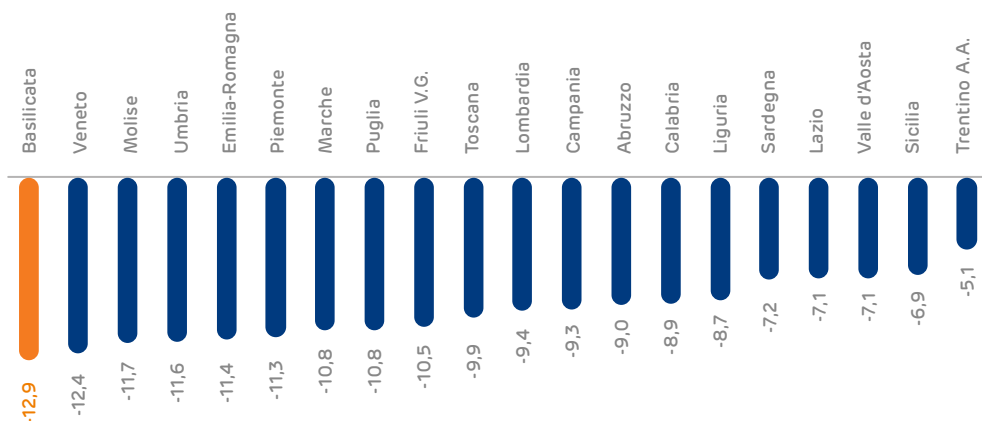


Figura 2.8 • Riduzione del Prodotto Interno Lordo nelle Regioni italiane rispetto al 2019 (punti percentuali), 2020e.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ, 2020.

Tali impatti si inseriscono all'interno di un contesto pre COVID-19 le cui dinamiche segnalavano un **parziale recupero da parte del Mezzogiorno tra il 2014 e il 2018** dopo anni di pesante caduta del PIL. La capacità di alcuni settori di rinnovarsi e diventare competitivi anche sui mercati internazionali, unita ad una politica economica a sostegno dell'industria del Mezzogiorno, avevano infatti sostenuto la ripresa del PIL nel periodo 2014-2018, seppur rimanendo a livelli inferiori rispetto alla crisi finanziaria del 2008-09 e con tassi di crescita inferiori rispetto alle altre macro-aree italiane.

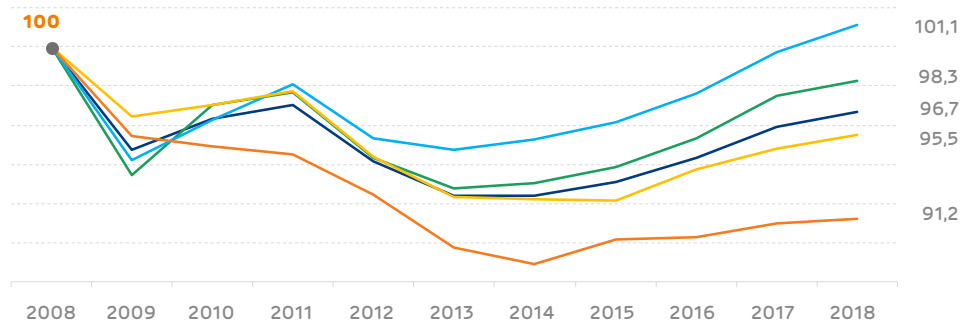
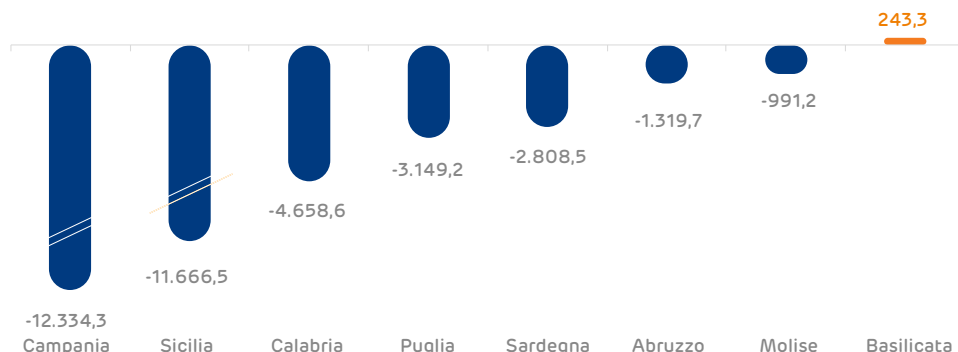


Figura 2.9 • Andamento del Prodotto Interno Lordo nelle macro-aree italiane (valori indice, 2008=base 100), 2008-2018.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

— Italia — Nord-ovest — Nord-est — Centro — Mezzogiorno

In particolare, la **Basilicata** aveva mostrato capacità di ripresa importanti registrando una **crescita cumulata del PIL regionale pari al 12,5%** nel periodo 2014-2018, dopo una caduta pesante nel periodo precedente. Come mostrato nel grafico sottostante, la Basilicata è infatti l'unica Regione del Mezzogiorno ad avere recuperato i livelli di PIL del 2008, con un differenziale positivo tra il valore del 2018 e quello pre-crisi finanziaria del 2008.

Figura 2.10 • Differenza tra il Prodotto Interno Lordo nel 2018 e nel 2008 nelle Regioni del Mezzogiorno (valori in milioni di Euro, concatenati con anno di riferimento nel 2015), 2008-2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



L'emergenza in corso rischia quindi di **interrompere il percorso di marcata crescita intrapreso dalla Basilicata negli ultimi anni**. In particolare, l'economia lucana potrebbe risentire della sospensione delle attività di alcuni importanti impianti produttivi, come quello della produzione **automotive** di Melfi, la cui incidenza sul totale del valore aggiunto regionale è la più alta in Italia, come evidenziato nel grafico sottostante.

Figura 2.11 • Incidenza del valore aggiunto automotive sul totale del valore aggiunto regionale (valori percentuali), ultimo dato disponibile. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

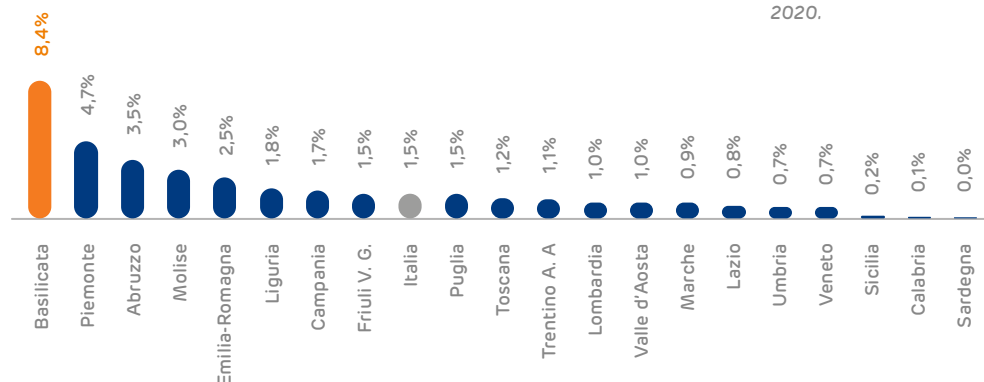


Figura 2.12 • Variazione delle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa fra marzo 2019 e marzo 2020, (valori %). Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Unrae, 2020.

Un ulteriore elemento di criticità è il forte orientamento alle esportazioni che caratterizza il comparto manifatturiero lucano. Il diffondersi della pandemia ha portato a una contrazione della domanda in tutti i mercati e particolarmente rilevante nel nostro Paese con l'**85% in meno di immatricolazioni** nel mese di marzo 2020 rispetto all'anno precedente.

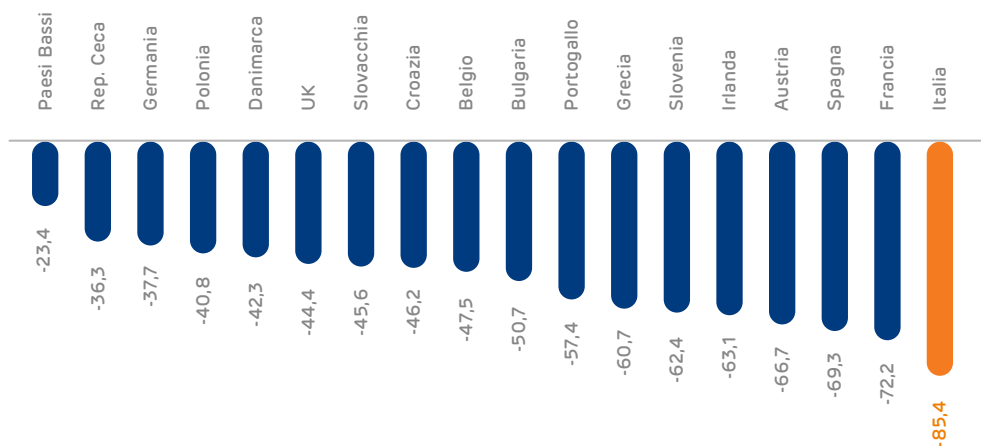
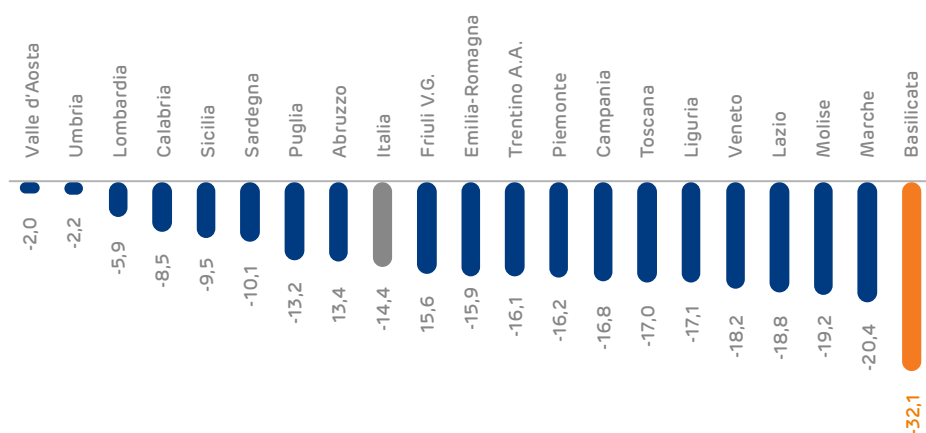


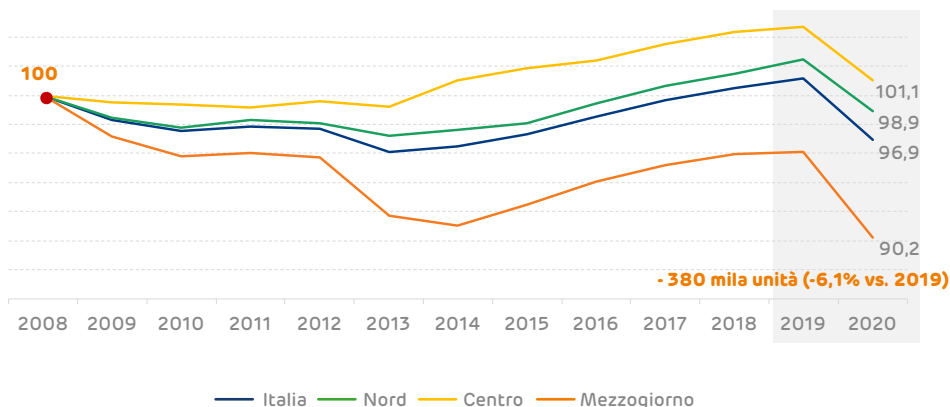
Figura 2.13 • Variazione delle esportazioni nelle Regioni italiane rispetto al 2019 (valori %), 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ, 2020.

Tutto ciò determina ricadute anche sul valore delle esportazioni regionali che per l'80% sono legate al settore automotive. Le previsioni regionali di SVIMEZ infatti posizionano la **Basilicata** come la Regione italiana maggiormente colpita dalla profonda contrazione della **domanda estera**. Rispetto ad una riduzione media del -15,3% nel Mezzogiorno, nel 2020 l'export lucano potrà subire un calo fino a -32,1%, ben oltre il doppio della diminuzione media nazionale (-14,4%).



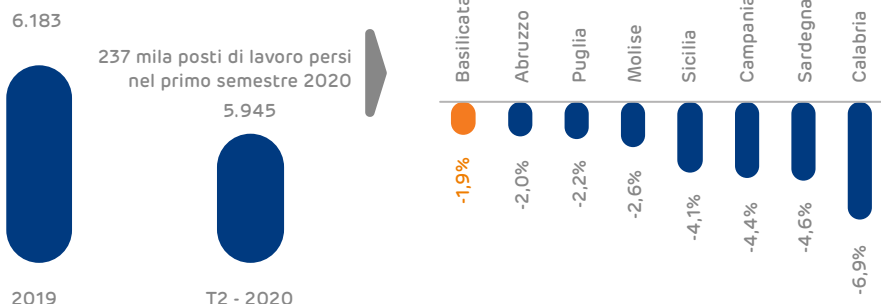
Per effetto degli impatti sul sistema economico globale, secondo le previsioni SVIMEZ il calo dell'**occupazione nel 2020** dovrebbe attestarsi intorno al 3,5% nel Centro-Nord con una perdita di circa 600mila occupati e intorno al **6% nel Mezzogiorno con circa 380mila posti di lavoro persi**. Per il Mezzogiorno si tratta di un impatto che per intensità è paragonabile a quello subito nel quinquennio 2009-2013. Per effetto di tali andamenti l'occupazione meridionale scenderebbe intorno ai 5,8 milioni, su livelli inferiori a quelli raggiunti nel 2014 al culmine della fase recessiva. Il tasso di occupazione scenderebbe di circa 2,5 punti percentuali fino a raggiungere il 42,2%. Come rappresentato nel grafico sottostante, l'occupazione del Mezzogiorno raggiungerebbe il valore minimo mai toccato dal 2008 ad oggi posizionandosi a quasi 10 punti percentuali di distanza rispetto al dato pre-crisi finanziaria.

Figura 2.14 • Variazione del numero di occupati nelle macro-aree italiane (valori indice, 2008=base 100), 2008-2020e. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ e Istat, 2020.



Un così forte impatto si spiega con la grande pervasività settoriale della crisi occupazionale seguita allo shock da COVID-19. La crisi del 2008-2009 aveva avuto effetti occupazionali "selettivi", colpendo soprattutto manifatturiero e costruzioni e lasciando ai servizi il ruolo di assorbire, sia pure parzialmente e con effetti di peggioramento della qualità del lavoro, la forza lavoro espulsa dai comparti produttivi più colpiti. L'effetto congiunto di domanda e offerta generato dall'emergenza COVID-19, viceversa, ha colpito anche molte attività del terziario ben presenti nelle specializzazioni produttive del Sud. E oggi, per di più, la crisi incrocia un mercato del lavoro ancor più fragile e frammentato di quello interessato dalla grande recessione. La struttura settoriale e produttiva delle Regioni meridionali ha infatti visto crescere il peso del lavoro irregolare, dell'occupazione precaria e del lavoro autonomo che si configurano tra le categorie maggiormente a rischio.

Figura 2.15 • Sinistra - Andamento del numero di occupati nel Mezzogiorno (valori in migliaia), 2019 e secondo trimestre 2020; Destra - Posti di lavoro persi nelle Regioni del Mezzogiorno (valori percentuali rispetto al 2019), primo semestre 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



La fase di ripartenza del 2021 risulta ancora più eterogenea su base regionale rispetto all'impatto COVID-19 nel 2020. Se il **rimbalzo del Prodotto Interno Lordo italiano nel 2021** secondo SVIMEZ sarà pari a +4,6%, la **ripartenza del Mezzogiorno** sarà **"dimezzata" (+2,3%)** rispetto a quella del Centro-Nord (+5,4%). Le previsioni regionali evidenziano il tema del differenziale di crescita tra Mezzogiorno e Centro-Nord nel 2021 svelando una significativa diversificazione interna alle macro-aree nella transizione verso lo scenario post-pandemico⁸.

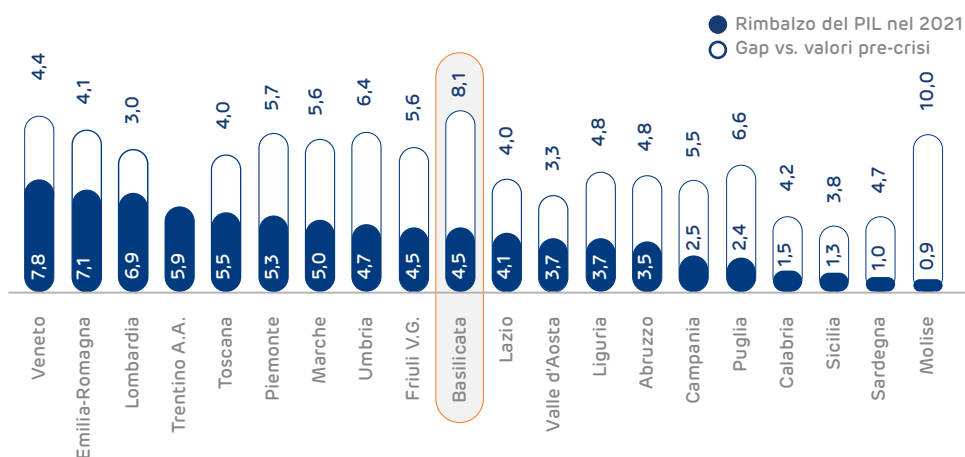
⁸ Si precisa che le previsioni fin qui riportate non considerano gli effetti socio-economici della seconda ondata epidemica che, diversamente dalla precedente, anche dal punto di vista sanitario sta interessando l'intero Paese, seppure con alcune differenze in termini di diffusione del contagio.

Come evidenziato nel grafico sottostante, le tre Regioni settentrionali che guidano la ripartenza nel Nord sono il Veneto con +7,8%, l'Emilia Romagna con +7,1%, la Lombardia con +6,9% e l'unica regione italiana che recupera in un solo anno i punti di PIL persi nel 2020 è il Trentino. Ciò segnala che le strutture produttive regionali più mature e integrate nei contesti internazionali perdono più terreno nella crisi ma riescono a **ripartire con più slancio**, anche se a ritmi insufficienti a recuperare le perdite registrate nel 2020. Sono maggiori le difficoltà a ripartire per le altre Regioni del Nord e le Regioni centrali, in particolare per l'Umbria e le Marche che, nonostante la ripartenza, nel 2021 continuano a registrare un gap rispettivamente pari a 5,6 e 6,4 punti percentuali rispetto ai valori pre-crisi.

Con riferimento alle Regioni meridionali, **la più reattiva nel 2021 è la Basilicata**, il cui PIL nel 2021 crescerà del 4,5% rispetto al 2020, nonostante il permanente gap di 8,1 punti percentuali rispetto ai valori pre-crisi. Seguono nell'ordine, Abruzzo (+3,5%), Campania (+2,5%) e Puglia (+2,4%), confermando la presenza di un sistema produttivo più strutturato e integrato con i mercati esterni. A fronte del Sud che riparte, sia pure con una velocità che compensa solo in parte le perdite del 2020, nel 2021 ci sarà anche un Sud dalla ripartenza frenata: Calabria (+1,5%), Sicilia (+1,3%), Sardegna (+1%), Molise (+0,9%). Si tratta di segnali preoccupanti di isolamento, conseguenza della prevalente dipendenza dalla domanda interna e dai flussi di spesa pubblica.

Nel 2021 anche la ripresa dell'occupazione conferma una dinamica eterogenea a livello territoriale con un recupero del +2,2% a livello nazionale per effetto di una crescita del 2,5% nel Centro-Nord e solo dell'1,3% nel Mezzogiorno facendo crescere il tasso di occupazione delle Regioni meridionali di un punto percentuale nel 2021 (43,2%).

Figura 2.16 • Rimbasso del Prodotto Interno Lordo nelle Regioni italiane nel 2021 rispetto ai valori stimati per il 2020 e gap da colmare rispetto ai valori pre-crisi (valori %), 2021e.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su previsioni regionali SVIMEZ, 2020.



Il quadro che emerge dalle previsioni per il 2021 è quindi quello di una **divaricazione interna**: le tre Regioni forti del Nord ripartono con minori difficoltà; il resto del Nord e le Regioni centrali mostrano maggiori difficoltà; un pezzo di Centro scivola verso Mezzogiorno; il Mezzogiorno rischia di spaccarsi tra Regioni più resilienti e realtà che rischiano di rimanere "incagliate" in una crisi di sistema – già grave – senza vie di uscita.

2.3. Le sfide per il futuro della Basilicata: sostenibilità, resilienza e digitalizzazione come risposta all'emergenza

All'interno di questo quadro caratterizzato da diverse sfide per il futuro del Mezzogiorno e della Basilicata, è interessante approfondire le **caratteristiche** della Regione che possono sostenere il posizionamento anche nella fase di risposta all'emergenza. Infatti, a fronte degli elementi di criticità evidenziati nei paragrafi precedenti e delle sfide per le Regioni più vulnerabili del Mezzogiorno, la crisi generata dall'emergenza COVID-19 può rappresentare una fase di svolta e costituire l'occasione per ripensare il modello di sviluppo del territorio. Quest'epoca storica senza precedenti può essere quindi un nuovo punto di partenza per trasformare alcune debolezze che hanno storicamente affossato la crescita del Mezzogiorno (e della Basilicata nello specifico), in punti di forza verso un **processo di valorizzazione** delle caratteristiche positive della Basilicata.

È difficile, infatti, valutare se il Mezzogiorno (e nello specifico la Basilicata), sarà in grado di contenere gli effetti del COVID-19 su un processo di allargamento dei divari che non si è mai arrestato. La situazione, quindi, è di grande incertezza e presenta elementi di rischio che costituiscono delle **sfide**, controbilanciate da altrettanti spazi di opportunità.

La sfida di breve termine è certamente quella di **salvaguardare il tessuto economico e sociale lucano**. In questo percorso, un ruolo di primo piano deve essere assolto dal sistema bancario, chiamato a gestire in modo efficiente la liquidità verso le imprese e a convogliare velocemente le risorse stanziati dal Governo per la gestione dell'emergenza.



Focus: misure e risorse messe in campo dal Governo in risposta agli impatti socio-economici dell'emergenza COVID-19

La prima ondata epidemica è stata accompagnata da ingenti misure introdotte dal Governo per sostenere famiglie e imprese. In particolare si citano il **Decreto Liquidità** e il **Decreto Rilancio** approvati rispettivamente il 6 aprile e il 13 maggio dal Consiglio dei Ministri. Il primo ha introdotto misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese. Il decreto interviene in sostegno alle imprese in difficoltà con misure specifiche su cinque principali ambiti: accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti; misure per garantire la continuità delle aziende; rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria; misure fiscali e contabili. Il secondo si è invece focalizzato su misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica. Il decreto interviene in diversi ambiti con l'intento di assicurare l'unitarietà, l'organicità, e la completezza delle misure volte alla tutela delle famiglie e dei lavoratori, alla salvaguardia e al sostegno delle imprese, degli artigiani e dei liberi professionisti, al consolidamento, snellimento e velocizzazione degli istituti di protezione e coesione sociale.

Tuttavia, a seguito dell'intensificarsi della diffusione dei contagi durante il periodo autunnale, sono state necessarie ulteriori restrizioni alle attività lavorative determinando difficoltà economiche per cittadini e imprese. Per questo motivo il Governo ha incrementato le misure finalizzate a contenere gli impatti economici legati all'emergenza COVID-19. Di particolare rilevanza risultano i cosiddetti **Ristori** che finanziano nuove misure per sostenere i soggetti che hanno subito delle restrizioni a seguito degli ultimi D.P.C.M. In particolare, il Decreto Ristori e il Decreto Ristori Bis prevedono uno stanziamento di 5,4 miliardi di Euro in termini di indebitamento netto e 6,2 miliardi in termini di saldo da finanziare, destinati al ristoro delle attività economiche interessate, direttamente o indirettamente, dalle restrizioni disposte a tutela della salute, nonché al sostegno dei lavoratori. Tra le misure finanziate si citano: ulteriori 6 settimane di Cassa integrazione ordinaria, in deroga e di assegno ordinario da usufruire entro il 31 gennaio 2021, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ai datori di lavoro (con esclusione del settore agricolo) che hanno sospeso o ridotto l'attività a causa dell'emergenza COVID-19, per un periodo massimo di 4 mesi, l'estensione del credito d'imposta sugli affitti ai mesi di ottobre, novembre e dicembre anche alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di Euro che abbiano subito un calo del fatturato del 50%, la cancellazione della seconda rata dell'IMU 2020 per le categorie interessate dalle restrizioni, altre misure specifiche per settore. Inoltre sono previsti contributi a fondo perduto a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi del mese di aprile 2019. La platea dei beneficiari include anche le imprese con fatturato maggiore di 5 milioni di euro (con un ristoro pari al 10% del calo del fatturato). L'importo del beneficio varierà dal 100% al 400% di quanto previsto in precedenza dal decreto



"Rilancio", e comunque per un importo massimo di 150.000 Euro, in funzione del settore di attività dell'esercizio. Ad esempio, un ristorante con ricavi compresi tra 400 mila e un milione di Euro, che aveva ricevuto precedentemente un contributo pari a circa 7 mila Euro, riceverà un ristoro del 200% del valore medio (circa 14 mila Euro). Si aggiunge inoltre il Decreto Ristori ter con un ulteriore stanziamento di risorse, pari a circa 2 miliardi di Euro indirizzate alle attività economiche che operano nelle Regioni a fascia di rischio più elevata, le cosiddette "zone rosse".

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Dal punto di vista del contesto socio-economico la Basilicata ha fin qui potuto contare su alcuni punti di forza che la contraddistinguono: il **tasso di occupazione** è più alto della media del Mezzogiorno (51,5% a fine 2019 rispetto al 45,1% del Mezzogiorno) e l'export rappresenta una quota rilevante del Valore Aggiunto (23%). Inoltre, il sistema produttivo della Basilicata vede la presenza di alcune **grandi multinazionali** (FCA, Total, ENI, Ferrero, Barilla, ecc.) che costituiscono un elemento di stabilità e resilienza all'interno del sistema economico locale. Garantiscono infatti elevati livelli occupazionali, oltre che l'attivazione di un indotto, l'attrazione di investimenti nazionali ed esteri e l'affermazione di know-how e competenze specializzate.

La crisi COVID rischia però di minacciare i livelli occupazionali. Tra i settori economici più importanti per il territorio (e potenzialmente più impattati) si segnalano **automotive** e **turismo**. Per quanto riguarda il primo comparto, si sottolinea tuttavia come, a seguito di un periodo di stop della produzione durante la prima fase emergenziale tra marzo e maggio 2020, la produzione dello stabilimento FCA di Melfi è ripresa con volumi significativi. In particolare, dopo circa due mesi dalla pausa estiva nel mese di agosto, la produzione continua a ritmo sostenuto soprattutto grazie alle numerose richieste in arrivo dal mercato per i tre modelli prodotti nel sito produttivo lucano (Fiat 500X, Jeep Renegade e Compass, disponibile anche in versione ibrida). Purtroppo, l'esplosione della seconda ondata che ha caratterizzato le ultime settimane in Italia rappresenta un elemento di criticità per le attività produttive che potrebbero essere soggette a un ulteriore blocco qualora la diffusione dei casi dovesse aggravarsi costituendo un rischio per i lavoratori e la comunità circostante.

Un'ulteriore sfida per sostenere la competitività del sistema economico lucano riguarda il **settore del turismo**. Il settore del **turismo lucano** registrava un forte trend di crescita nell'epoca pre COVID-19. Tra il 2010 e il 2019 la Basilicata ha fatto registrare un aumento degli arrivi di turisti stranieri pari al +197% contro una me-

dia nazionale del +48,4%. L'esperienza di Matera Capitale europea della cultura 2019 ha chiuso con un bilancio molto positivo: Matera è stata la prima Capitale europea della cultura per percentuale di crescita del turismo nella storia della manifestazione e nel solo 2019 si è avuto un milione di presenze turistiche e un aumento del 44% di presenze di turisti stranieri.

Diviene dunque centrale la necessità di non disperdere il lavoro di promozione e di sedimentazione intellettuale messo in campo negli ultimi anni in occasione della nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019. Al contrario, l'emergenza in corso ha messo in evidenza la necessità di evolvere verso un turismo più diffuso che valorizzi il patrimonio naturale, le aree interne e i percorsi e le mete meno note all'interno dei circuiti tradizionali in modo da valorizzare anche altre aree che hanno avuto meno risonanza mediatica. La Basilicata presenta un territorio particolarmente adatto allo svolgimento di attività sportive e ricreative all'aperto garantendo il distanziamento sociale. Il **turismo naturalistico** e le aree montane sono elementi su cui puntare per sviluppare e sostenere il turismo in Basilicata secondo modelli più sostenibili e circolari. Inoltre, la promozione di un'offerta turistica delle aree interne (borghi, paesaggi, parchi, ecc.), in sinergia con le mete più conosciute (Metaponto, Matera, Maratea) costituisce un'opportunità di attivare un circolo virtuoso che tuteli, da un lato, la **sostenibilità ambientale** valorizzando comportamenti e modelli di fruizione turistica sostenibili e circolari e, dall'altro lato, la **sostenibilità economica** rafforzando le attività ricettive ed erogatrici di servizi turistici nelle aree interne meno conosciute e frequentate. A questo proposito è però fondamentale sottolineare come la scarsa fruizione di queste aree sia dovuta a una scarsa qualità dell'offerta ricettiva e spesso all'assenza di adeguate infrastrutture di supporto (punti di ristoro, sentieristica nei boschi, strutture alberghiere).

Nel **breve termine** grande attenzione dovrà essere posta verso il **settore sanitario**, con un adeguato rilievo di finanza pubblica e in modo integrato rispetto all'intero indotto coinvolto (medici specialisti, settore farmaceutico e dei dispositivi medici, ecc.).

Focus: misure e risorse messe in campo dalla Regione Basilicata in risposta agli impatti socio-economici dell'emergenza COVID-19

Come evidenziato precedentemente, il Governo italiano ha stanziato ingenti risorse per fronteggiare le conseguenze socio-economiche dell'emergenza. Ulteriori risorse saranno inoltre disponibili su base europea. In questo scenario, un ruolo particolarmente rilevante è giocato anche dalle Istituzioni locali che, grazie ad una maggiore vicinanza e a una conoscenza diretta del territorio, possono monitorare le esigenze del tessuto socio economico locale e mettere in campo efficaci strategie di contenimento degli impatti.

A questo proposito, nel mese di maggio 2020 la Regione ha reso disponibile un **contributo a fondo perduto per sostenere la competitività e la ripresa in sicurezza delle piccole e medie imprese** operanti nei settori dell'industria, commercio, artigianato, ristorazione senza somministrazione, servizi alla persona, sport e intrattenimento. Si tratta di un contributo forfettario per l'anno 2020 del valore compreso tra mille e 3 mila Euro in funzione del numero di addetti nel 2019, per un finanziamento complessivo pari a 30 milioni di Euro. Hanno potuto beneficiarne, anche in modo cumulato rispetto ad altri incentivi, indennità e agevolazioni, anche finanziarie, emanate a livello nazionale, tutte le microimprese con sede in Basilicata classificate all'interno dei codici ATECO le cui attività sono state chiuse dal 12 marzo 2020 e almeno fino al 13 aprile 2020 a causa dei provvedimenti restrittivi emanati dal Governo a seguito dell'emergenza da COVID-19.

Un'ulteriore misura straordinaria messa in campo dalla Regione per contrastare gli impatti economici legati all'emergenza COVID-19 ha riguardato gli **operatori del settore sportivo**. Si tratta di un finanziamento complessivo del valore di un milione di Euro per erogare un contributo forfettario a fondo perduto a Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche con sede legale e operativa sul territorio regionale. Il contributo, cumulabile con gli altri interventi anche a livello nazionale, varia tra i 500 e i mille Euro per l'anno 2020.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

In un **approccio evolutivo alla società** e ipotizzando uno scenario post pandemico di medio-lungo periodo, emerge la necessità di "fare tesoro" di ciò che l'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza per evitare di tornare al mondo di "prima" che è stato colto impreparato e sopraffatto dalla pandemia.

L'emergenza COVID-19, infatti, può dare una nuova **forza trasformativa** dei modelli economici aprendo la strada a grandi sfide e opportunità da cogliere. Queste ultime possono trovare concretezza nelle ingenti risorse per sostenere la ripartenza disponibili a partire dal Piano Next Generation EU. Ciò è particolarmente rilevante per le Regioni del Mezzogiorno che già nel periodo pre COVID-19 non avevano completato il percorso di convergenza ai tassi di crescita medi nazionali.

Il tema delle risorse a disposizione della Regione Basilicata sarà ampiamente trattato nel Capitolo 3. Tuttavia, l'effettiva capacità di imprimere un cambiamento, sfruttare le opportunità offerte e sviluppare le progettualità identificate dipende prima di tutto dal sistema di **governance** e dalla **capacità di gestire le risorse** a disposizione. A questo proposito, due sono gli ambiti sui quali è indispensabile intervenire: il primo riguarda le competenze della Pubblica Amministrazione, a partire dalle Istituzioni regionali e locali. Il secondo ambito attiene alla necessità di individuare un meccanismo di accelerazione della spesa pubblica e privata (si veda il Capitolo 4).

Nell'ultima Parte del Rapporto saranno presentati alcuni progetti "bandiera" per la Basilicata, nella consapevolezza che – in un quadro di fattori critici alla competitività piuttosto pronunciati – iniziative-pilota possano contribuire ad imprimere nuove energie al territorio.

Tali progetti bandiera, tuttavia, andranno inseriti all'interno di una visione di programmazione strategica di medio-lungo periodo, che rimetta al centro le politiche di convergenza e coesione e l'effettiva transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. In questo senso, quattro sono le parole chiave di questo Rapporto: **istruzione, digitalizzazione, internazionalizzazione e sostenibilità**.

Innanzitutto la strategia di crescita del territorio non può che partire dal riportare l'attenzione sui temi dell'**istruzione** che riveste sempre più un **ruolo di primo piano**: mai come in questa fase ci si è infatti resi conto del contributo chiave della scuola per la creazione delle competenze. All'interno di un contesto in cui i risultati delle prove INVALSI segnalano un'Italia divisa in due⁹, l'istruzione rafforza il proprio ruolo di abilitatore di crescita e sviluppo. Per questo motivo, all'interno del Rapporto sarà messa in evidenza la necessità di investire prima di tutto nell'istruzione dei più giovani al fine di ridurre i divari socio-economici garantendo a tutti eguali condizioni di partenza e performance del sistema scolastico adeguate. Competenze e formazione non riguardano tuttavia solo la fascia più giovane della popolazione, ma sono altrettanto fondamentali anche all'interno della Pubblica Amministrazione le cui competenze sono spesso disallineate rispetto alle richieste del mercato. L'innalzamento della qualità del lavoro nella PA passa quindi attraverso la formazione permanente e l'aggiornamento delle competenze oltre che da un maggior ricambio generazionale che favorisca l'immissione di personale specializzato e nuove tecnologie.

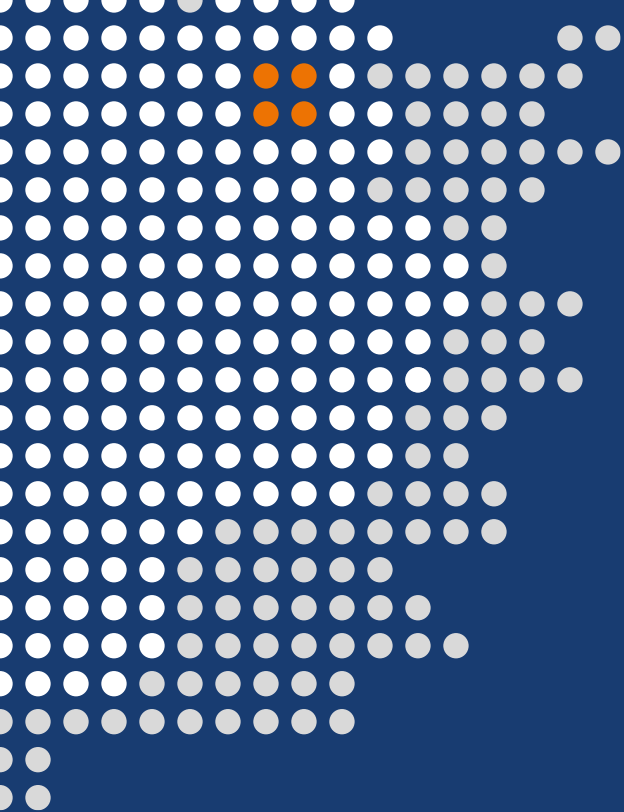
A supporto della necessità di investire nella formazione, il Rapporto riconosce l'importante contributo offerto dalla **digitalizzazione**, fenomeno fortemente accelerato in risposta all'emergenza COVID-19. La progressiva affermazione della modalità di lavoro in remoto e della didattica a distanza ha reso evidente come la tecnologia e il ricorso al digitale possano semplificare, ottimizzare e migliorare la quotidianità e il lavoro rendendo le attività sostenibili. Anche le amministrazioni pubbliche possono beneficiare dell'utilizzo di strumenti digitali a condizione che intervengano non solo sulla loro organizzazione ma anche sulla normativa, per superare quegli ostacoli che di fatto impediscono l'utilizzo ampio dello smart working, tra i quali il vincolo legato alla presenza fisica, gli orari di lavoro rigidi, la timbratura di cartellini. Per questo motivo

9 Considerando il livello 3 come livello di adeguato raggiungimento dei traguardi delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida, al grado 8 la percentuale di alunni che in Italiano non raggiunge tale livello è nel Nord Ovest del 30%, nel Nord Est del 28%, nel Centro del 32%, nel Sud del 40% e nel Sud e Isole del 46%. In Matematica il quadro peggiora e appare ulteriormente differenziato fra le diverse aree del Paese: la percentuale di alunni che non arriva al livello 3 è del 32% nel Nord Ovest, del 28% nel Nord Est, del 35% nel Centro, del 48% nel Sud e del 56% nel Sud e Isole. Al grado 10, non raggiunge il livello 3 in Italiano il 21% degli studenti del Nord Ovest, il 20% degli studenti del Nord Est, il 29% degli studenti del Centro, il 40% degli studenti del Sud e il 44% degli studenti del Sud e Isole; in Matematica le corrispondenti percentuali sono, nell'ordine, il 25%, il 22%, il 37%, il 51% e il 57%. Infine, al grado 13, la quota di studenti che non arriva al livello 3 è in Italiano del 22% nel Nord Ovest, del 23% nel Nord Est, del 34% nel Centro, del 46% nel Sud, del 50% nel Sud e Isole; in Matematica le percentuali salgono, rispettivamente, al 27%, al 26%, al 43%, al 55% e al 60%. Fonte: Rapporto prove INVALSI 2019.

il Rapporto sottolinea l'importanza che i singoli territori, a partire dalla Basilicata, attivino percorsi di digitalizzazione sistematizzati a partire dalla revisione dell'impostazione normativa delle Istituzioni locali evolvendo da un paradigma legato alla presenza fisica ad un paradigma di misurazione delle performance per obiettivi. Il prerequisito, tuttavia, rimane la necessità di costruire una cultura del digitale utile a superare il digital divide che caratterizza molte Regioni italiane e di rafforzare l'infrastruttura di rete partendo dal cablaggio in fibra di abitazioni, ospedali, edifici scolastici, distretti industriali e singole imprese.

La digitalizzazione costituisce inoltre uno dei principali prerequisiti all'**internazionalizzazione**, ulteriore elemento considerato centrale nel Rapporto. Il fenomeno della globalizzazione e l'ampliamento dei confini abilitato dalle innovazioni tecnologiche e digitali, obbligano infatti i territori a confrontarsi sempre più all'interno di mercati e criteri internazionali. In questo contesto, il percorso di crescita di un territorio non può prescindere da una strategia di internazionalizzazione efficace che permetta alle imprese di competere a livello internazionale e di non perdere la propria autorità in un mercato così vasto.

Infine, il rilancio del territorio deve necessariamente tenere in considerazione l'esigenza di adottare modelli di sviluppo e stili di vita e consumo maggiormente orientati alla **sostenibilità**. Soprattutto per la fase di ripresa e ripartenza, la sostenibilità è uno dei pilastri delle strategie nazionali nell'ambito del piano Next Generation EU. Pertanto, rafforzare il percorso di transizione sostenibile riconvertendo i modelli economici verso una maggiore sostenibilità, diventa un punto chiave per beneficiare delle ingenti risorse europee e nazionali orientate alla ripartenza.



03

Le caratteristiche, il ruolo e i vincoli delle risorse europee, nazionali e regionali per la ripartenza della Basilicata

3.1. Il quadro europeo e nazionale delle risorse per superare la crisi da COVID-19

Come visto nel Capitolo 2, la crisi che ha colpito la nostra economia soprattutto nella prima parte del 2020 ha avuto conseguenze drammatiche sul piano economico e sociale, andando a colpire soprattutto le categorie che già risultavano più deboli rispetto alla media.

Le Istituzioni europee, dopo un primo periodo di confusione dovuto alla situazione improvvisa e imprevedibile nella quale si sono trovate ad operare, hanno reagito con forza, trovando **accordi sull'utilizzo di soluzioni e strumenti**. Tra la fine di aprile e metà luglio 2020 è stato infatti predisposto un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea, denominato Next Generation EU, con una dotazione di 750 miliardi di Euro, che va ad integrare il budget del Multiannual Financial Framework (MFF) che l'Unione mette a disposizione dei Paesi Membri per il settennato 2021-2027. Inoltre, per la prima volta nella storia dell'UE, parte di queste risorse sono finanziate attraverso l'emissione, da parte della Commissione Europea, di **titoli di debito comune**. Complessivamente, i Paesi membri potranno beneficiare di circa **1.850 miliardi** di Euro nel periodo 2021-2027.

In base alle proiezioni realizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base degli accordi presi a livello europeo e tutt'ora in corso di negoziazione¹, l'Italia potrà beneficiare di circa **205 miliardi di Euro** nei prossimi sei anni².

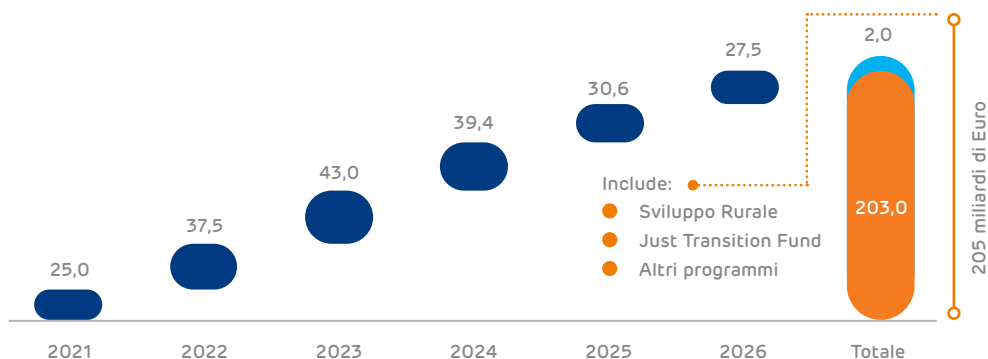


Figura 3.1 • Quadro riassuntivo provvisorio delle risorse del Recovery Plan (miliardi di Euro a valori 2018). N.B.: Valutazione preliminare. Gli importi potranno variare a seguito dei negoziati in corso.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020.

Le modalità di impiego di queste risorse sono inserite all'interno dei documenti di bilancio e di programmazione economica del Governo italiano e il loro utilizzo è concordato di concerto con la Commissione Europea che ha dettato le linee-guida che ciascun Governo deve seguire per redigere i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tali linee-guida sono state definite all'interno dell'Annual Sustainable Growth Strategy 2021 che pone quattro dimensioni – **sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica** – come principi guida alla base dei PNRR. Il Governo italiano ha predisposto e sottoposto al Parlamento le linee-guida su cui impostare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in modo tale da poter avviare confronti informali con la Commissione Europea in vista dell'approvazione finale delle riforme e degli interventi finanziati nella primavera del 2021. Il documento redatto dal Governo si articola in sei missioni cui devono rispondere i disegni di riforma e a cui sono collegati obiettivi quantitativi per la rendicontazione dell'efficacia delle misure adottate.

1 I parametri che vengono presi in considerazione sono: popolazione, PIL pro capite; per i primi due anni il tasso medio di disoccupazione fra 2015 e 2019, mentre a partire dal 2023 questo criterio verrà sostituito dalla riduzione del PIL nazionale fra 2020 e 2021 causato dalla pandemia.

2 Il valore finale potrà subire variazioni in base all'andamento macroeconomico dei singoli Paesi dell'Unione.



Nello specifico si tratta di:

1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO:

si prevedono interventi sulla digitalizzazione della PA, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Sarà anche necessario **potenziare le infrastrutture tecnologiche** in tutte le aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Saranno, inoltre, promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra i quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i **processi di trasformazione digitale** e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Una attenzione particolare va, infine, riservata alla promozione dell'industria culturale e del turismo.

2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA:

il Governo punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi e ambiziosi obiettivi dello European Green Deal che prevede di **raggiungere la neutralità climatica entro il 2050**. Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una **mobilità sostenibile e intelligente** delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al **potenziamento delle fonti rinnovabili**, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.

Figura 3.2 • Quadro delle sei missioni delle linee guida del Governo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020.

3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ: oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta sulla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il **completamento dei corridoi TEN-T**. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche. Molte di queste azioni sono state già indicate nell'allegato al Documento di Economia e Finanza 2020 "Italia Veloce".

4. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA: si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per aumentare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche nel miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la **formazione nelle materie STEM** (Science, Technology, Engineering and Mathematics), che dovrà essere promossa tra le future generazioni sin dalla più giovane età. Saranno **rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie** e verranno creati gli innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.

5. EQUITÀ SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE: si punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze, con l'obiettivo di **migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati** e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di **lifelong learning** e il **re-skilling** e **up-skilling delle donne**. Dovranno essere anche rafforzate le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali. Parallelamente si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche mediante il potenziamento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'empowerment femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), al gender pay gap e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con

quanto previsto dal Family Act, già presentato nel PNR. L'obiettivo della **coesione e dell'equità territoriale** verrà perseguito **in coerenza con il Piano Sud 2030**, prevedendo una distribuzione territoriale delle risorse del PNRR che contribuisca, in via complementare e aggiuntiva, a **ridurre i divari infrastrutturali**, economici e sociali tra le diverse aree del Paese.

6. SALUTE: Si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la **digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina**, oltre a uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Queste linee di intervento sono del tutto coerenti con quelle individuate dal Think Tank Basilicata per disegnare il futuro della Regione ed è su queste linee che le Istituzioni dovrebbero agire. Per approfondimenti si rimanda al Capitolo 4.

All'interno di questo schema, il Mezzogiorno d'Italia sarà l'area che più beneficerà delle risorse messe a disposizione dagli organismi europei. Infatti, a fronte dei 65 miliardi di Euro di sovvenzioni parte del Recovery Plan europeo, il **34% deve essere destinato al Sud Italia**. In modo complementare, a queste risorse sono da aggiungere quelle del cofinanziamento regionale e nazionale, che nel complesso dovrebbero ammontare a circa 80 miliardi di Euro. In questo scenario, le risorse a disposizione del Mezzogiorno per il prossimo ciclo 2021-2027 raggiungerebbero i **140 miliardi di Euro**, pari a circa l'8% del PIL nazionale.

Il Governo italiano, nella prima parte del 2020, aveva dato centralità alle Regioni del Sud Italia, indicandole come l'area da cui partire per ridare competitività al Paese e rimettere in moto il motore dello sviluppo economico e sociale, anche a beneficio delle Regioni più avanzate e di altre aree del Paese. *"L'Italia sarà quel che il Mezzogiorno sarà. Nessuno si salva da solo. La sfida del Sud è la più difficile di tutta la nostra storia unitaria. Ma non è una causa persa. C'è una grande vitalità e capacità di innovazione, nelle forze sociali e imprenditoriali, nelle forme della cittadinanza attiva, in luoghi che rappresentano il cambiamento possibile, in realtà che sperimentano già quel modello di sviluppo sostenibile che vogliamo perseguire. La politica ha il compito di creare e diffondere condizioni di benessere, accelerare e supportare i processi virtuosi. La premessa è dare risposte alle emergenze e ai bisogni, dove necessario restituire territori e cittadini alla legalità."* È con queste parole che il 14 febbraio 2020, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Giuseppe Provenzano, ha presentato il piano **Sud 2030 - Sviluppo e Coesione per l'Italia**, con l'obiettivo di sistematizzare le risorse europee e nazionali a disposizione per favorire interventi strutturali ed efficaci nel Mezzogiorno

Focus: Sud 2030 - Sviluppo e Coesione per l'Italia

Il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale ha presentato un piano di medio-lungo termine caratterizzato da un'idea di Sud al 2030, chiara e riconoscibile per i cittadini. Una prospettiva su cui le forze economiche e sociali possano orientare i propri impegni e le proprie aspettative.

Il piano, mission oriented, ha individuato cinque grandi missioni nazionali della coesione su cui concentrare gli investimenti:

- **un Sud rivolto ai giovani:** investire sulla filiera dell'istruzione, a partire dalla lotta alla povertà educativa minorile, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e riattivare la mobilità sociale;
- **un Sud connesso e inclusivo:** infittire e ammodernare le infrastrutture, materiali e sociali, come fattore di connessione e di inclusione sociale, per spezzare l'isolamento di alcune aree del Mezzogiorno e l'isolamento dei cittadini in condizioni di bisogno;
- **un Sud per la svolta ecologica:** rafforzare gli impegni del Green Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare alcuni obiettivi specifici dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- **un Sud frontiera dell'innovazione:** supportare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa, nell'ambito di una nuova strategia di politica industriale;
- **un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo:** rafforzare la vocazione internazionale dell'economia e della società meridionale e adottare l'opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) e i programmi di cooperazione allo sviluppo.

L'obiettivo di breve termine è incrementare e massimizzare gli investimenti pubblici, attraverso:

- il **riequilibrio delle risorse ordinarie**, con l'effettiva applicazione della clausola del 34%, che obbliga a riservare alle Regioni del Mezzogiorno il 34% delle risorse destinate ad investimenti pubblici;
- il **recupero della capacità di spesa** della politica nazionale di coesione (FSC);
- il **miglioramento dell'attuazione della programmazione** dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE).

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, 2020

3.2. Gli strumenti dell'Unione Europea per un utilizzo più efficace delle risorse

Nel corso dell'ultimo ciclo di programmazione dei finanziamenti europei (2014-2020), le risorse a disposizione sono state suddivise in tre fondi, ciascuno rispondente a una specifica finalità:

FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale;

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

FSE: Fondo sociale europeo.

A partire da questa ripartizione, ogni Regione italiana, sulla base delle iniziative e dei progetti presentati, ha avuto la possibilità di accedere alle risorse rese disponibili, che hanno, inoltre, beneficiato di una compartecipazione di fondi nazionali che ne ha potenziato l'impatto.

La Basilicata ha potuto contare, complessivamente, su circa **1,7 miliardi di Euro** nel settennato di riferimento. Tuttavia, a novembre 2020, per i due fondi FESR e FSE risultavano ancora non allocati 284,4 milioni di Euro, mentre 315,3 milioni erano stati pianificati ma non ancora spesi.



- **€ 284,4 mln** di investimenti devono essere allocati entro il 2020
- **€ 315,3 mln** devono essere spesi entro il 2023*

FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

FSE: Fondo sociale europeo

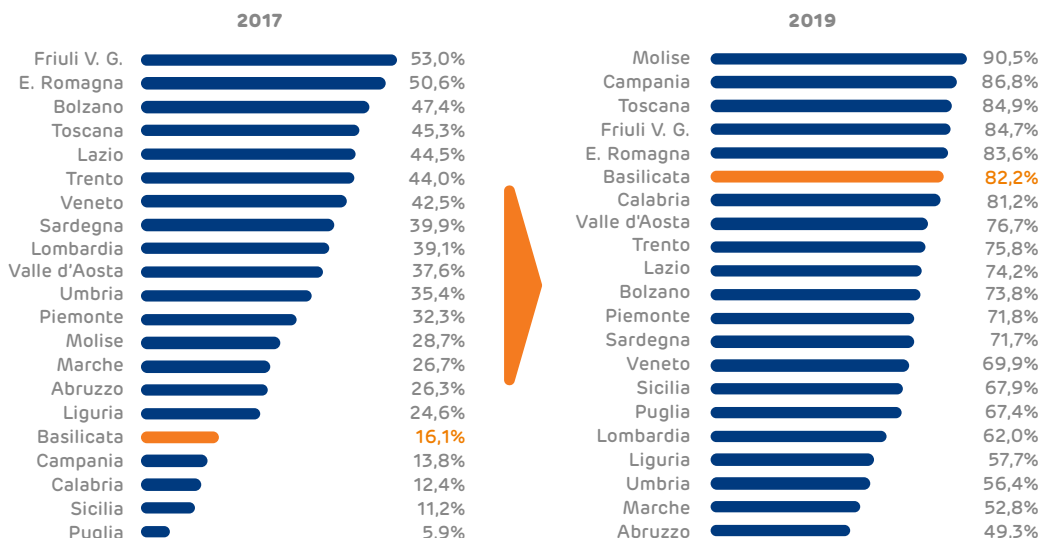
(*) Soggetti a variazione in caso di allocazione delle risorse allocate ma non ancora spese

Figura 3.3 •

Ripartizione e uso dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (€'000), novembre 2020. FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale; FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; FSE: Fondo sociale europeo. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020.

Figura 3.4 • Regioni italiane per quota di Fondi Europei allocati su quelli disponibili (valori %), 2017 e 2019.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020.

Si evince così come, nonostante la grande disponibilità di risorse, permanga un problema di fondo sull'utilizzo delle stesse e sulla capacità delle Istituzioni regionali di attivare le procedure necessarie affinché le risorse disponibili vengano spese in modo efficiente e secondo i tempi stabiliti. Guardando al periodo 2017-2019, la Basilicata ha **migliorato la propria performance** per quanto riguarda la spesa di fondi pubblici europei: è passata, infatti, dal solo 16,1% del 2017 di fondi allocati sul totale di quelli disponibili ad oltre l'82% del 2019. La Regione è così passata dal 17° al 6° posto su 21 Regioni in soli tre anni, recuperando posizioni rispetto ad altre Regioni.



A livello europeo sono disponibili diversi strumenti costruiti proprio con l'obiettivo di migliorare la capacità di spesa dei fondi europei da parte delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali, favorendo lo scambio di best-practice, facilitando l'individuazione delle competenze necessarie e incentivando anche lo scambio di risorse tra le amministrazioni di tutta l'Unione Europea per favorire una crossfertilizzazione negli ambiti di eccellenza di ciascuna. I principali sono:

- **Taiax-Regio Peer 2 Peer:** nasce con l'obiettivo di facilitare gli scambi tra gli organismi pubblici che gestiscono e amministrano i fondi europei; aiutare i dipendenti pubblici a condividere conoscenze e buone prassi con loro pari in altri Paesi UE e migliorare la capacità amministrativa e i risultati degli investimenti europei. Gli strumenti disponibili sono:

- **study visits:** visite di dipendenti pubblici da un Paese UE ad un altro per apprendere nuovi metodi di lavoro e approcci innovativi;

- **expert visits:** consulenza da parte di un dipendente pubblico in un altro Paese UE per fornire supporto diretto su un argomento o un compito specifico;
- **workshops:** condivisione di esperienze, discussione di questioni comuni e sviluppo di nuove azioni tra funzionari pubblici di Paesi UE;
- **patti di Integrità:** progetto pilota finalizzato ad aumentare la trasparenza, migliorare la fiducia nelle istituzioni, ridurre i costi, migliorare la concorrenza e promuovere una migliore comprensione degli appalti pubblici;
- **iniziativa per le Regioni in ritardo di sviluppo:** analisi delle cause per cui le Regioni con un basso livello di sviluppo economico sono in ritardo;
- **formazione per esperti su norme e regolamenti:** formazione per le autorità di gestione, certificazione e controllo che si occupano di fondi strutturali e di investimento europei;
- **piano d'azione in materia di appalti pubblici:** iniziativa per aiutare gli Stati membri a migliorare le prestazioni delle amministrazioni e dei beneficiari degli appalti pubblici per gli investimenti UE;
- **comunità regio di professionisti:** comunità di professionisti operanti all'interno delle autorità di gestione/enti intermedi per lo scambio di pratiche ed esperienze;
- **quadro delle competenze dell'UE per la gestione e l'attuazione del FESR e del Fondo di coesione:** strumento di autovalutazione per gli organismi nazionali di coordinamento, gestione, certificazione e audit per migliorare la loro capacità amministrativa di gestione dei fondi;
- **Arachne:** strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati per sostenere le autorità di gestione nei controlli amministrativi che svolgono nell'ambito dei fondi strutturali.

Questi strumenti, spesso poco conosciuti dalle stesse amministrazioni locali, possono essere utili per favorire un cambio di passo e un'accelerazione nell'utilizzo dei fondi europei a favore dello sviluppo di un territorio.

A livello europeo sono presenti e possono essere messe in evidenza alcune best practice nell'utilizzo dei fondi come strumento che ha permesso di risolvere criticità persistenti sul territorio o favorire investimenti in innovazione e ricerca

Focus: il Centro de Negócios e Serviços Partilhados (CNSP) a Fundão per combattere lo spopolamento e il declino economico

Il progetto CNSP è iniziato nel 2013 come parte di un **piano di innovazione** dell'area di Fundão, in **risposta all'esodo dei giovani** causato dalla mancanza di lavoro e dall'elevata disoccupazione. È stata attuata una strategia di **riconversione di edifici abbandonati** in spazi per imprese innovative, strutture condivise di ricerca, aree di incubazione di imprese a supporto degli imprenditori. Sono stati attivati **corsi di formazione specialistica** in informatica per assicurare alle aziende disponibilità di personale qualificato in loco: solo i bootcamp degli sviluppatori di software hanno **formato 240 disoccupati**, quasi tutti attualmente impiegati per aziende partner del CNSP.

Il centro ospita 14 aziende con focus sulle tecnologie ICT che hanno creato oltre **500 posti di lavoro altamente qualificati**. Nei primi quattro anni il centro ha attratto **70 startup** e oltre **200 progetti innovativi** finanziati privatamente. La **disoccupazione a Fundão è diminuita del 50%** e ora è anche sede di numerosi progetti di innovazione europei. L'iniziativa ha un impatto positivo di **€5 mln all'anno** per l'economia locale e ora il comune sta aiutando il governo a promuovere altri spazi commerciali nel Paese e azioni come le lezioni di informatica sono state integrate nelle **politiche pubbliche nazionali**.

Questo progetto è stato anche vincitore del premio Regiostars 2018 nella categoria "Supporting smart industrial transition."

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020

Focus: la Orsi Academy, uno dei più importanti centri di formazione al mondo per la chirurgia mini-invasiva

È un **centro di formazione** nel campo delle nuove tecniche di chirurgia mini-invasiva e chirurgia robotica. Un ecosistema in cui **medici, scienziati, ingegneri e industria entrano in contatto per far progredire la tecnologia medica di frontiera**, aumentando la qualità e la sicurezza dell'assistenza sanitaria moderna. L'investimento realizzato grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale ha permesso di costruire:

- **quattro cluster di 350 m²**, ciascuno dei quali ospita da quattro a sei laboratori di formazione completamente attrezzati per l'addestramento di chirurgia robotica e per altre tecniche minimamente invasive.
- **un auditorium** in cui fino a 120 persone sono in grado di frequentare lezioni, guardare live streaming di interventi chirurgici da tutto il mondo e contribuire a discussioni e dibattiti in tempo reale.

Il progetto è stato vincitore del premio Regiostars 2019 nella categoria "Modernising health services."

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020

A partire dal ciclo di programmazione 2014-2020, prolungato anche all'interno del prossimo settennato, è stato predisposto uno strumento, **InvestEU**, che ha l'obiettivo di mettere in comunicazione il team o l'imprenditore che ha sviluppato un progetto imprenditoriale con chi può eventualmente contribuire al finanziamento. Il piano, lanciato dalla Commissione per promuovere gli investimenti, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro nella programmazione 2021-2027, è fondato su tre pilastri:

- il **fondo InvestEU** per mobilitare investimenti pubblici e privati utilizzando le garanzie del bilancio dell'UE;
- l'**Advisory Hub InvestEU** che fornisce consulenza tecnica a progetti di investimento in cerca di finanziamenti;
- il **Portale InvestEU** facilmente accessibile che mette in contatto progetti e investitori.

Focus: utilizzo dei fondi europei a favore dello sviluppo delle piccole e medie imprese e dell'imprenditorialità giovanile

Agrifarm è stata fondata nel 2014 con l'obiettivo di far cooperare gli agricoltori per ottenere vantaggi competitivi, come la riduzione dei costi di produzione e trasporto, consentendo un aumento della produzione e una focalizzazione su prodotti di alta qualità. Grazie al programma di InvestEU è stata sviluppata una rete di 55 agricoltori per la realizzazione di prodotti a marchio Agrifarm.

L'azienda produce principalmente riso e legumi con **metodi innovativi e rispettosi dell'ambiente**, limitando l'uso di fertilizzanti o pesticidi, utilizzando sensori per ridurre il consumo di acqua nei campi e coltivando prodotti locali.

Con solo il 6% degli agricoltori dell'UE di età inferiore ai 35 anni e oltre la metà di loro oltre i 55 anni, Agrifarm ha un **importante impatto sociale**, perché permette ai giovani di rimanere nelle fattorie di famiglia piuttosto che cercare lavoro altrove.

Il progetto ha attratto più giovani verso l'agricoltura, fornendo loro un reddito e portando ad un aumento del 30% della capacità produttiva e delle esportazioni.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione Europea, 2020

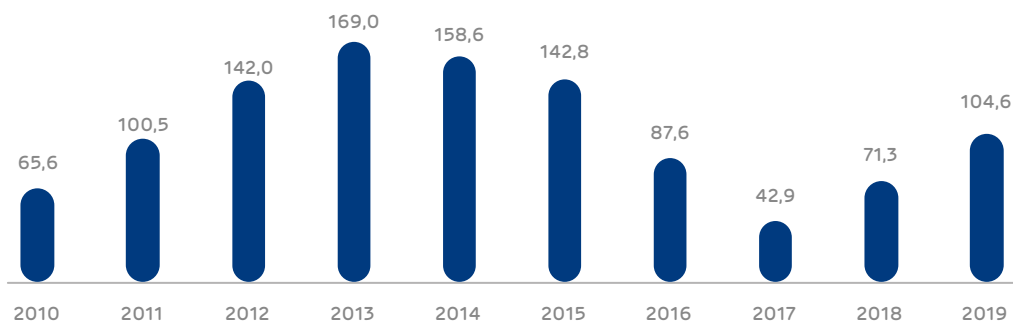
3.3. Il contributo delle royalties allo sviluppo regionale

La Basilicata, come già ampiamente descritto nel primo rapporto del Think Tank Basilicata *"Basilicata: energie per un futuro sostenibile"*, si presenta come un territorio ricco di risorse naturali, in particolare idrocarburi. La Regione, infatti, ospita il più **grande giacimento petrolifero onshore d'Europa** sul quale insistono due concessioni: Val d'Agri (conferita nel 2001), i cui titolari sono ENI e Shell Italia E&P e Gorgoglione (conferita nel 1999), i cui titolari sono Total E&P Italia, Mitsui E&P Italia B e Shell Italia E&P.

La disponibilità di queste ingenti risorse energetiche rappresenta un asset importante per la Regione, che può contare su un consistente contributo in termini di royalties erogate da parte delle aziende attive nell'estrazione. Tra il 2010 e il 2019, le risorse incassate dalla Regione sottoforma di royalties derivanti dalla sola concessione Val d'Agri³, hanno costituito un flusso medio di entrate pari a circa **108 milioni di Euro all'anno**, equivalenti a circa un terzo della spesa regionale riservata ai trasporti e al diritto alla mobilità. La volatilità di questo dato dipende dal prezzo del petrolio al barile valutato sui mercati internazionali e dalla quantità di olio greggio estratto (per la concessione Tempa Rossa questa variabile è stata condizionata anche dalla limitata attività del 2019 riconducibile a problemi di natura burocratica e amministrativa).

Figura 3.5 •

Royalties ricevute da Regione Basilicata per le estrazioni di idrocarburi (milioni di Euro), 2010-2019.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dello Sviluppo Economico, 2020.



3

L'estrazione di idrocarburi dalla concessione Gorgoglione è stata avviata nel 2020.

Negli ultimi dieci anni, Regione Basilicata ha incassato **oltre un miliardo di Euro sottoforma di royalties** (1,084 miliardi di Euro per l'esattezza), che rappresentano una quota non trascurabile del totale delle entrate dell'Ente (tra l'1% e il 3% del totale).

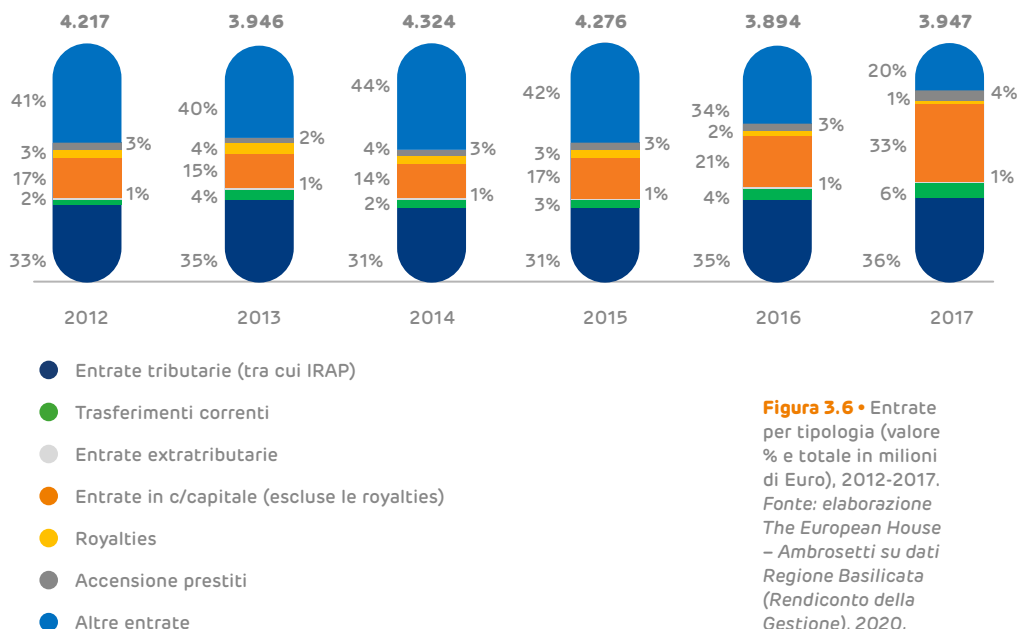


Figura 3.6 • Entrate per tipologia (valore % e totale in milioni di Euro), 2012-2017. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Regione Basilicata (Rendiconto della Gestione), 2020.

Partendo dalle informazioni a disposizione, il Think Tank Basilicata ha voluto stimare l'entità delle risorse generate dall'attività delle aziende petrolifere di cui potrà beneficiare la Regione nei prossimi 10 anni, considerando la produzione a pieno regime delle due concessioni presenti, Centro Oli Val d'Agri e Tempa Rossa. La metodologia applicata è la seguente:

- per **Tempa Rossa**, si è assunta una produzione di 35.000 barili/giorno per 365 giorni durante il 2020 e 50.000 barili/giorno per 365 giorni dal 2021 al 2030 (corrispondente al 100% della capacità estrattiva);
- per il **Centro Oli Val d'Agri**, si è assunta una produzione di 70.000 barili/giorno per il periodo 2020-2030, ad eccezione dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 (~55.000 barili/giorno).

Come proxy per i prezzi di vendita delle produzioni, sono state utilizzate le quotazioni **Brent**. Successivamente, sono stati elaborati **3 scenari di prezzo** del Brent sulla base delle previsioni delle più importanti Istituzioni (es. Fondo Monetario Internazionale 40\$/barile, US Energy Information Administration 41\$/barile, Goldman Sachs 35\$/barile) **estendendole fino al 2030**:

- worst case scenario: 18\$/barile (~14,6 €/barile);
- consensus scenario: 39\$/barile (~31,7 €/barile);
- best case scenario: 75\$/barile (~60,9 €/barile).

Sulla base di queste considerazioni, è verosimile stimare che nel periodo 2020-2030 la Basilicata possa contare su risorse pari a poco più di un miliardo di Euro (nello scenario medio).

Royalties all'anno (mln Euro)		Tempa Rossa			Tempa Rossa e Val d'Agri		
		Worst case	Consensus case	Best case	Worst case	Consensus case	Best case
2020	Comuni	3,3	4,8	9,2	9,5	13,6	22,5
	Regione Basilicata	18,7	27,0	51,9	54,1	77,3	127,8
	Totale in Basilicata	22,1	31,7	61,0	63,7	90,9	150,3
2021-2030	Comuni	2,6	5,6	10,7	6,4	14,0	26,8
	Regione Basilicata	14,6	31,6	60,7	36,5	79,1	152,1
	Totale in Basilicata	17,2	37,2	71,5	43,0	93,1	179,0
Somma delle royalties alla Basilicata 2020-2030 (mln Euro)		194	403	776	493	1.022	1.940

Figura 3.7 • Previsione delle royalties per l'attività estrattiva di Tempa Rossa e Val d'Agri. N.B.: per il 2020 il prezzo del Brent è calcolato come media tra quello a consuntivo dei primi 6 mesi e quello Worst case previsto dall'FMI; per questo il 2020 ha un totale di royalties erogate superiore rispetto a quello degli anni 2021-2030. Fonte: The European House – Ambrosetti, 2020.

L'amministrazione delle royalties non costituisce una voce di bilancio ordinaria dei bilanci pubblici, pertanto non dovrebbe essere utilizzata per compensare le uscite e "pareggiare i bilanci". Le entrate da royalties potrebbero, invece, costituire una fonte di risorse per supportare **investimenti produttivi finalizzati alla creazione di nuove opportunità di business e di occupazione**, anche e soprattutto in settori diversi da quello petrolifero, con un orizzonte temporale di medio-lungo termine. A tal proposito, può essere ripreso il caso studio del Fondo sovrano norvegese, come esempio di best practice nella gestione delle risorse ricavate da royalties e nel loro utilizzo per finalità di sviluppo a lungo termine.

La creazione di questo fondo ha di recente permesso alla Norvegia di avere a disposizione risorse aggiuntive per contrastare gli effetti negativi della crisi da COVID-19. Il Paese prevede, infatti, di prelevare la cifra record di 37 miliardi di Dollari dal fondo sovrano, attraverso la vendita di asset per generare liquidità utile a predisporre misure di sostegno per la propria economia. Alla luce dell'emergenza COVID-19, la Basilicata potrebbe vincolare parte delle risorse derivanti da royalties a progettualità finalizzate ad uno sviluppo sostenibile e di lungo termine, agendo soprattutto in aiuto di quei settori maggiormente colpiti dalla crisi e ripensandone il modello di business.

Focus: come la Norvegia ha reso il petrolio una ricchezza al servizio dello sviluppo del Paese - Il Government Pension Fund Global

Il fondo nasce nel 1990 (19 anni dopo l'avvio delle prime attività estrattive in Norvegia) con lo scopo di gestire nel lungo termine le entrate determinate dalle royalties derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e di Gas naturale nelle acque della piattaforma continentale norvegese nel mare del Nord. Il primo trasferimento da parte del ministero delle Finanze avviene nel 1996 e da allora il fondo ha continuato ad accrescere il suo valore; nel 2014, per la prima volta, ha superato la capitalizzazione complessiva di **un trilione di Dollari**, investiti per il 65% circa in equity. Il fondo è presente nell'azionariato di oltre 9.000 società quotate in 72 paesi e in Italia ha investimenti complessivi per circa 13 miliardi di Dollari.

Il fondo, che ha trovato sin dalla sua creazione ampio supporto sia dal mondo pubblico sia da quello politico, riceve ogni anno tutte le entrate fiscali che il governo norvegese ottiene dall'estrazione petrolifera, andando così ad accrescere la sua dotazione. La gestione di questa somma di denaro pubblico (pari a circa 2,5 volte il PIL del Paese) segue linee guida ben precise, dettate dal legislatore e coerenti con l'idea di assicurare il benessere ottenuto dal petrolio anche alle generazioni future che, per esaurimento dei giacimenti e per necessario superamento della dipendenza da combustibili fossili, non disporranno di questi introiti:

- il patrimonio del fondo non può essere intaccato. Con l'intento di preservare la ricchezza, il Governo dispone unicamente dei rendimenti degli investimenti accumulati negli anni (nel ventennio 1998-2018 sono stati pari a 386,2 miliardi di Dollari). Il rendimento medio al netto di inflazione e costi di gestione, pari al 4% annuo, è stato utilizzato per welfare, infrastrutture e sostegno al sistema economico;
- gli investimenti devono rispettare standard etici minimi e devono essere effettuati al di fuori della Norvegia;
- data la natura particolare, il fondo necessita di poca liquidità mentre gli investimenti sono diversificati (come dimostra la disposizione geografica in tutto il mondo) e a rischio contenuto.

La lungimiranza nella gestione delle proprie risorse e l'attenzione alla diversificazione dell'economia hanno reso la Norvegia pronta alla transizione verso un'era post-petroliera, tanto da essere una delle nazioni europee meno dipendenti dal petrolio pur rimanendo uno dei principali produttori di greggio al mondo. Il 97% dell'energia elettrica prodotta deriva, infatti, da fonti rinnovabili. Gli incentivi e una diffusa e capillare rete di punti di ricarica hanno reso la Norvegia il Paese con la più alta diffusione pro capite di auto elettriche al mondo.

() i valori riportati sono suscettibili a variazioni determinate dalle oscillazioni di quotazioni e tassi di cambio*

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Norges Bank, 2020.

3.4. Il protocollo di sviluppo sostenibile

L'attività estrattiva impatta sul territorio che la ospita, generando esternalità negative (quali inquinamento, odori, rumori, ecc.) per la collettività; pertanto, le aziende petrolifere sono spesso chiamate a "restituire al territorio", non solo risorse economiche, ma anche a immaginare e sostenere iniziative di promozione dello sviluppo locale. In questo contesto si inserisce il **protocollo di sviluppo sostenibile**, nato con l'obiettivo di mettere in campo azioni in grado di generare benefici per il territorio – oltre ai contributi per royalties già previsti per legge. Nel corso del 2019 è stato messo a punto un Protocollo di sviluppo sostenibile⁴ tra la Regione Basilicata e le società concessionarie delle aree di estrazione. Il protocollo fa riferimento all'accordo quadro del 2006 per quanto riguarda i contributi compensativi che le società concessionarie si sono impegnate a corrispondere alla Regione per mancato uso alternativo del territorio regionale interessato dalla Concessione e per l'equilibrio ambientale e territoriale.

Partendo da questo documento, Regione Basilicata ha chiesto ai contitolari della Concessione Tempa Rossa (Total E&P Italia, Mitsui E&P Italia B e Shell Italia E&P) di prevedere ulteriori misure di compensazione ambientali e territoriali, vista l'accresciuta sensibilità sociale in materia di protezione dell'ambiente e di sviluppo socioeconomico e territoriale sostenibile. Attraverso tale protocollo, le parti si impegnano a porre in essere azioni tese a massimizzare l'occupazione sul territorio della Basilicata, attraverso il perseguimento di **6 obiettivi**:

1. favorire la crescita economica regionale attraverso linee d'azione legate ad **attività non oil** e caratterizzanti la sostenibilità e la protezione dell'ambiente;
2. massimizzare le opportunità di sviluppo per il tessuto economico su scala locale e regionale;
3. **favorire la partecipazione sociale** nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo economico;
4. promuovere la tutela della salute e della sicurezza;
5. massimizzare le ricadute occupazionali sul territorio regionale e promuovere la crescita professionale dei lavoratori;
6. favorire il **coinvolgimento dei giovani lucani**.

Per raggiungere questi obiettivi, i contitolari si impegnano, in 25 anni, a predisporre e investire risorse come esplicitato di seguito:

⁴ Per approfondimenti si rimanda al documento pubblico del Protocollo di Sviluppo sostenibile stipulato il 6 febbraio 2020.

- perseguire la realizzazione dei Progetti di Sviluppo per **25 milioni di Euro ogni quinquennio**. Potranno essere realizzati direttamente da parte di uno o più contitolari, affidando prioritariamente i lavori a imprese locali o comunque favorire l'impiego di personale residente in Basilicata;

- contribuire con **25 milioni di Euro ogni quinquennio** al finanziamento dei Progetti di Sviluppo da realizzarsi con **bandi regionali**. In particolare, dovranno essere assegnati tramite bandi Regionali a imprese locali, o non locali, purché affidino per la fase di realizzazione e per la fase di esercizio, lavori/servizi/forniture di beni prioritariamente a imprese locali o favoriscano l'impiego di personale residente in Basilicata. La Regione gestirà autonomamente i bandi, a cui i contitolari non potranno partecipare. Questa contribuzione potrà essere ampliata con fondi europei, nazionali e privati.

Entrambe queste contribuzioni devono riguardare **investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali**, funzionali alla realizzazione di ogni singolo progetto di sviluppo e devono essere versati da ciascuno dei contitolari (pro quota) su un conto corrente ad hoc della Regione.



Focus: un centro di eccellenza per droni industriali come primo risultato tangibile del Protocollo di sviluppo sostenibile

- Il centro, finanziato da Total E&P Italia, Shell e Mitsui, permetterà di portare avanti progetti di ricerca e sviluppo nell'applicazione di droni in diversi settori industriali, a partire dall'agricoltura, dando lavoro a giovani con competenze in materie avanzate e agendo da volano per lo sviluppo della Regione.

- Il progetto è stato presentato il 1° luglio 2020 al Presidente di Regione Basilicata, Vito Bardi e agli assessori regionali Francesco Cupparo, Francesco Fanelli e Gianni Rosa.

- *Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Regione Basilicata, 2020*

Per il perseguimento degli obiettivi è stata prevista la costituzione di un tavolo di concertazione a cui partecipano: ANCI Basilicata, organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, rappresentanti degli enti associativi più rappresentativi e un rappresentante della Consulta Regionale Studentesca di Basilicata. Compito del Tavolo è la redazione dei piani di sviluppo per la Basilicata che avranno la finalità di:

1. mettere in sicurezza il territorio;
2. recuperare e valorizzare le aree abbandonate;
3. ricostruire gli habitat naturali;
4. sviluppare nuove attività imprenditoriali;
5. favorire le produzioni sostenibili creando partenariati industriali con le imprese locali per la nascita di eccellenze;
6. sviluppare l'economia circolare e la green economy.

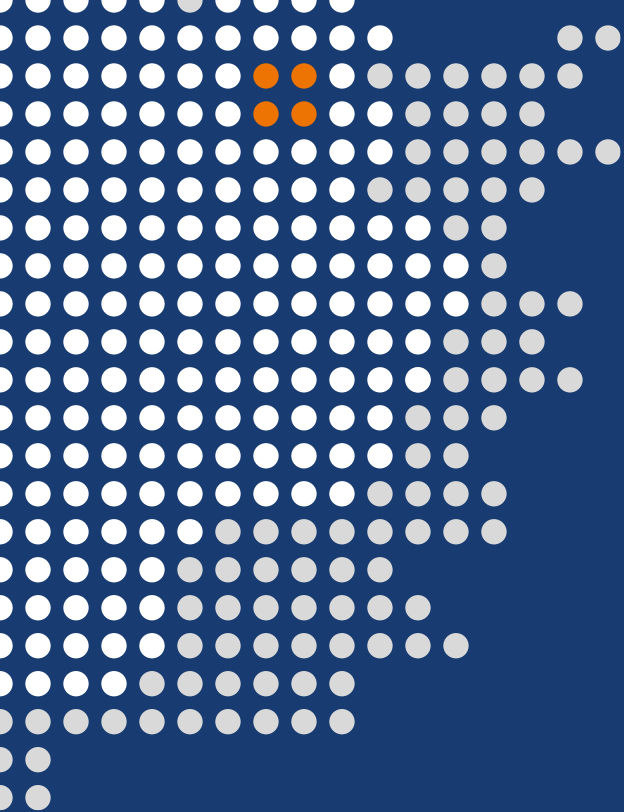
I Piani di Sviluppo sono redatti sulla base delle proposte portate dai componenti del Tavolo di Concertazione e approvati da quest'ultimo. La Giunta Regionale adotta i Piani di Sviluppo approvati dal Tavolo di Concertazione con proprio provvedimento.

In aggiunta al Tavolo di concertazione è presente un **Tavolo Tecnico Permanente** costituito dai rappresentanti designati dalle Parti che ha i seguenti compiti:

- recepire i piani di sviluppo definiti dal Tavolo di Concertazione mediante l'individuazione dei progetti di sviluppo;
- valutare e validare la fattibilità e coerenza dei Progetti di Sviluppo presentati con gli Obiettivi e con i Piani di Sviluppo, nonché con la sostenibilità tecnica, economica, finanziaria e sociale.

Le parti si incontreranno almeno ogni sei mesi per monitorare lo stato di attuazione dei Piani di Sviluppo e dei Progetti di Sviluppo e valutarne i risultati conseguiti. Alla fine di ogni quinquennio, i contitolari condivideranno con la Regione lo stato di avanzamento dei Progetti di Sviluppo realizzati e in corso, oltre a presentare le opzioni disponibili per il quinquennio successivo, per i nuovi Progetti di Sviluppo e per il prosieguo di quelli già avviati.

Le evidenze illustrate in questo capitolo mostrano come la crisi in corso, per molti versi drammatica, apra anche uno spazio di grandi opportunità per ripensare un impiego delle risorse che sia più efficace e finalizzato a perseguire specifici obiettivi nel bene della Basilicata e dei propri cittadini. Questo passaggio richiede un ripensamento dei ruoli all'interno dell'amministrazione pubblica che necessita di rafforzare le proprie competenze e capacità amministrative affinché agisca da facilitatore **dello sviluppo della Regione** e non da freno. Nel capitolo 4 sono presentate alcune proposte progettuali del Think Tank Basilicata pensate come stimolo su cui agire per il successo e lo sviluppo della Regione.



04

Le linee guida e le proposte d'azione del Think Tank Basilicata

4.1. La visione del territorio l'impianto propositivo

A seguito dell'analisi delle caratteristiche del territorio, del sistema produttivo e del contesto sociale e culturale lucano, il percorso 2018/2019 del Think Tank Basilicata ha elaborato una **visione** per lo sviluppo della Basilicata:

Basilicata: energie per un futuro sostenibile

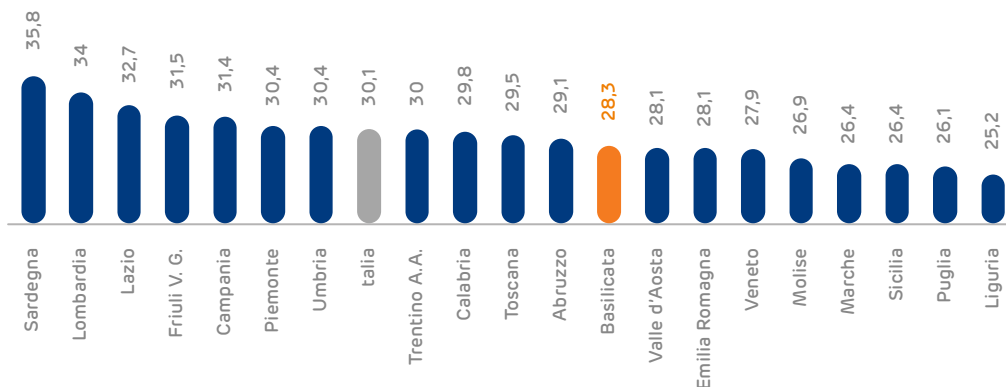
"Diventare tra le Regioni più **sostenibili** in Italia e in Europa, costantemente impegnata nella costruzione di una **società inclusiva**, nella tutela dell'**ambiente** e nella valorizzazione della **filiera agricola e alimentare** e del **turismo**, facendo leva sugli asset naturalistici e culturali e sul contributo dei **giovani** e dell'**industria** all'attrattività, all'innovazione e alla crescita".

La visione mette al centro il concetto della sostenibilità e, più nello specifico, la **valorizzazione e preservazione della persona e del territorio** come elementi su cui fondare l'attrattività del territorio. L'emergenza COVID-19 ha confermato l'attualità della visione ed ha reso ancora più urgente la necessità di costruire modelli territoriali resilienti e sostenibili.

Nei capitoli precedenti sono stati mappati diversi punti di attenzione legati alla Basilicata e alle sue prospettive di sviluppo futuro, dalle carenze infrastrutturali a quelle legate alla governance, dal ridotto tasso di innovazione, alla perdita di capitale umano. Provando a individuare il filo rosso che tiene insieme tutti questi elementi, è possibile ricondurre buona parte delle difficoltà incontrate dal territorio alla mancanza di una **programmazione strategica di lungo periodo**, che è strettamente dipendente dall'adozione – da parte di tutti i protagonisti della pianificazione territoriale – di una visione il più possibile condivisa, comunicata e monitorata nei suoi tratti distintivi e fondamentali. La Basilicata sta dimostrando di saper reagire, come altri territori del Paese, alla crisi sanitaria contingente del COVID-19, con una reattività di breve periodo che è molto collegata alla serietà, pragmaticità e pacatezza delle Istituzioni e degli abitanti della Regione.

Figura 4.1 • Giudizio positivo sulle prospettive future (valori %), 2019. Fonte: rielaborazione Think Tank Basilicata su dati Istat, 2020.

Tuttavia, la Basilicata è al **12°** posto in Italia per giudizio positivo sulle **prospettive future** e negli ultimi 5 anni ha **perso 2 posizioni** in questo indicatore.

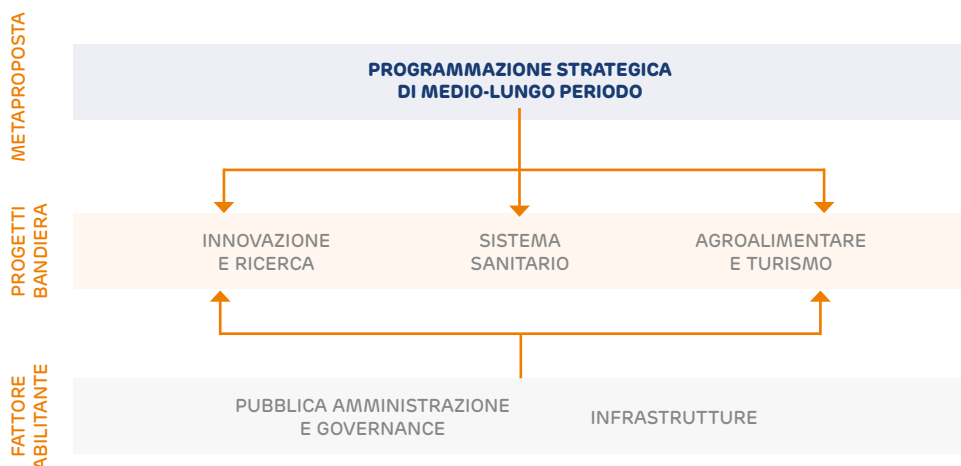


A giudizio dei curatori di questo Rapporto, impatta – su questa percezione – un elemento/**fattore culturale storico**, che porta gli abitanti della gran parte dei territori meridionali a sentirsi vittime di circostanze negative, su cui hanno scarsa o nulla capacità di controllo e di incidenza. Il rischio è l'insorgere di una sorta di atteggiamento vittimista patologico, che tende a vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto, a de-responsabilizzarsi rispetto al perseguimento o raggiungimento di certi obiettivi, aumentando la percezione di tradimento, svuotamento e senso della comunità.

Per questo motivo, il modello di sviluppo della Basilicata deve puntare su interventi in grado di garantire una **capacità trasformativa reale del territorio**, trattenendo competenze e capitale umano altamente qualificati e promuovendo una rigenerazione del capitale territoriale che, senza la pretesa di poter e voler risolvere problemi strutturali – che risalgono ad una progressiva e storica contrazione degli investimenti pubblici e privati al Sud e all'assenza perpetuata di "Stato" – in uno o due anni, punti sull'avvio di pochi **progetti-pilota**, ad alto potenziale, che fungano da acceleratori dello sviluppo e rinsaldino il legame tra Istituzioni, imprese e cittadini.

È in questa direzione che si articola l'impianto propositivo messo a punto dal Think Tank Basilicata, seguendo una logica multilivello che definisce le priorità d'azione e un cadenzamento temporale degli interventi, secondo lo schema riportato sotto.

Figura 4.2 L'impianto propositivo del Think Tank Basilicata. Fonte: Think Tank Basilicata, 2020.



Il punto di partenza è costituito dalla **meta-proposta** di adottare una **programmazione strategica di medio-lungo periodo**. Concretamente, si propone di recepire, da parte della Regione Basilicata, la **visione** proposta dal Think Tank Basilicata in modo formale e strutturato, integrandola nello Statuto, inserendola nei documenti di programmazione ufficiale e identificando alcuni obiettivi specifici supportati da un piano di azione mirato. Parallelamente, si raccomanda che la governance territoriale adotti il **"Tableau de Bord"** regionale, messo a punto dal Think Tank Basilicata e descritto nel Capitolo 1, per il monitoraggio delle dimensioni strategiche della Basilicata, anche nel confronto con gli altri territori. In questo modo, il cruscotto potrebbe essere utilizzato all'interno del piano strategico regionale anche come strumento di verifica delle azioni introdotte e della relativa quantificazione degli impatti.

Come già sottolineato nell'edizione 2019 del Rapporto Strategico Think Tank Basilicata, infatti, un approccio metodologico scientifico all'attrattività del territorio richiede la **determinazione di obiettivi quantitativi di monitoraggio** di breve, medio e lungo periodo per tenere sotto controllo costantemente il percorso verso la visione delineata. Gli obiettivi, affinché siano efficaci, devono:

- essere pochi, chiari e facilmente misurabili;
- essere progressivi e coerenti tra loro;
- essere orientati allo sforzo strategico condiviso, attraverso la visione;
- essere monitorati al fine di valutare lo stato di avanzamento, misurare i progressi e/o implementare azioni correttive se necessario;
- rispondere a principi di accountability, con responsabilità e ruoli delineati ("chi fa cosa" ed entro quali termini, con quali risorse e quali output e risultati).

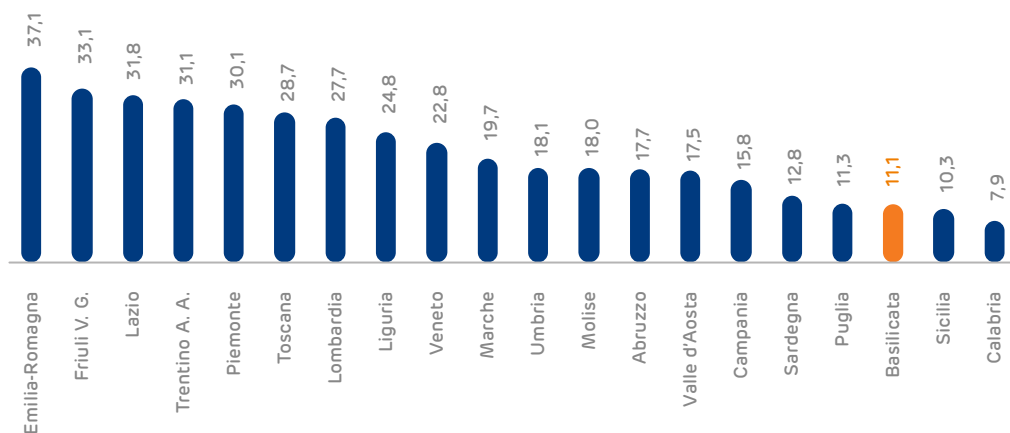
Partendo dalla fotografia fornita dal **Tableau de Bord** regionale, l'impianto propositivo sottolinea la necessità di affrontare alcuni aspetti di natura trasversale come gli investimenti in info e infrastrutture e il potenziamento e miglioramento della Pubblica Amministrazione e della governance. Questi ultimi rappresentano infatti **fattori abilitanti** per il perseguimento dello sviluppo regionale. Il piano d'azione si concentra poi su tre ambiti di intervento specifici, i cui piani operativi di dettaglio vengono tracciati nel seguito del capitolo, rappresentati dal **settore sanitario**, dall'ecosistema di **innovazione e ricerca** e dalla **filiera agroalimentare e del turismo**. Attraverso i diversi **progetti bandiera**, per ognuno dei quali sono identificati dei benchmark che ne testimoniano la **fattibilità** concreta, si intende dare nuovo **slancio al territorio, incidendo anche sull'ottimismo** dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni.

4.2. Innovazione e Ricerca

La ricerca e l'innovazione sono **importanti driver di crescita e competitività per un territorio**: è stato infatti più volte dimostrato come all'aumentare degli investimenti in questi ambiti corrisponda anche una crescita più marcata dell'economia.

Il sistema della ricerca e dell'innovazione rappresenta però un punto di criticità per le Regioni del Mezzogiorno e in particolar modo per la Basilicata, la cui dotazione di risorse destinate alla **Ricerca e Sviluppo** (spesa intra-muros pari allo 0,64% sul PIL) la posiziona in fondo alla classifica nazionale (18°, davanti a Calabria e Valle d'Aosta). La Basilicata emerge quindi come una Regione con una bassa propensione all'innovazione e con una diffusione limitata delle tecnologie a supporto della stessa. Infatti, il contesto poco incline al finanziamento della ricerca e all'innovazione si traduce in una scarsa propensione all'assunzione di personale nell'ambito della Ricerca e Sviluppo. Come mostrato dal Tableau de Bord descritto nel capitolo 1, la Basilicata è la terzultima Regione italiana per numero di ricercatori rispetto alla popolazione. È inoltre all'ultimo posto tra le Regioni italiane per quota di **lavoratori della conoscenza** sul totale (14,4% vs. 17,6% della media italiana) e al 13° posto per percentuale di **imprese con attività innovative** di prodotto e/o processo (30,5% vs. 38,1% dell'Italia).

Figura 4.3 • Ricercatori per 10.000 abitanti (in equivalente tempo pieno), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



La contenuta propensione della Basilicata ad investire risorse nella ricerca e nell'innovazione spiega, almeno parzialmente, il fenomeno della "fuga dei cervelli". La Regione registra, infatti, tra i più **elevati tasso di migrazione in uscita di giovani**: ogni anno perde oltre 27 neolaureati tra i 25 e i 39 anni ogni 1.000 abitanti. Le carenze nel sistema dell'innovazione e della ricerca rischiano, inoltre, di ostacolare il **trasferimento tecnologico**, ovvero quel processo attraverso il quale conoscenze, tecnologie, metodi di produzione, prototipi e servizi sviluppati da università, aziende, enti di ricerca pubblici e privati possono essere resi accessibili a un'ampia gamma di utenti. Portare avanti in modo efficace meccanismi di trasferimento tecnologico è dunque un prerequisito fondamentale per programmare lo sviluppo e la crescita di un territorio.

Sebbene il tessuto imprenditoriale sia caratterizzato da limitati investimenti in innovazione e ricerca, la Basilicata ospita già sul suo territorio alcuni centri di eccellenza che potrebbero essere potenziati e supportati. Basti pensare al **Centro di Geodesia Spaziale**, parte dell'Agenzia Spaziale Italiana, centro di eccellenza in Italia e in Europa per la geodesia e il telerilevamento le cui attività danno origine ad un indotto significativo, sia in termini di ritorni per le piccole e medie imprese locali, che di ricaduta occupazionale. Altrettanto interessanti sono i centri di innovazione di alcune aziende, come la **Melfi Plant Academy** dello stabilimento FCA, una best practice, il cui modello potrebbe essere replicato ed esportato in altri contesti regionali. In generale, in diverse aree del Paese si stanno diffondendo esperienze di successo che mirano ad esporre le imprese a esperienze di ricerca e innovazione che agiscano come un continuo stimolo a ricercare soluzioni per lo sviluppo di nuovi prodotti o il miglioramento dei processi aziendali. Nel box successivo viene presentato un progetto dedicato allo sviluppo di competenze STEM per i più giovani, che potrebbe essere mutuato dalla Basilicata.



Focus: il caso della Summer STEM Academy dedicata ai più giovani

Da due anni la Scuola Galileiana di Studi Superiori e l'Università degli Studi di Padova, con la partecipazione di Confartigianato Vicenza, hanno avviato la **STEM Academy, un percorso di orientamento** a percorsi di eccellenza nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics).

Si tratta di un corso estivo gratuito dedicato a studentesse e studenti che stanno concludendo il IV anno di scuola secondaria di II grado, selezionati per merito da tutt'Italia.

Gli studenti possono beneficiare di una full-immersion nelle discipline STEM attraverso diversi moduli didattici tenuti da docenti under35 dal profilo eccellente e internazionale, scelti tra gli Alumni della Scuola Galileiana e il loro network. La finalità ultima è quella di aumentare la consapevolezza circa il ruolo dell'innovazione e della ricerca all'interno dei "saperi del domani", oltre a sviluppare le soft skills e riflettere sul valore della diversità.

All'interno del contesto lucano, caratterizzato da un'elevata mobilità dei giovani, la STEM Academy si configura come un modello che potrebbe essere replicato al fine di guidare il percorso di orientamento universitario degli studenti delle scuole di secondo grado indirizzandoli verso le discipline maggiormente attrattive per il territorio.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: lanciare Academy focalizzate nelle competenze strategiche lucane

Alla luce del ritardo nell'ambito dell'innovazione e della ricerca registrato dalla Regione, il Think Tank Basilicata ritiene opportuno mettere in atto una risposta innovativa e distintiva. Nello specifico, si propone di avviare un'Academy focalizzata sulle competenze strategiche del territorio.

Dal punto di vista operativo, il progetto consiste nella creazione di un luogo fisico e virtuale dedicato alla formazione, allo scambio di esperienze e alla diffusione della conoscenza. Il principale elemento qualificante dell'Academy dovrebbe essere costituito dal **modello di governance partecipativo** attraverso la collaborazione di tre tipologie di attori:

- la **Regione Basilicata** come ente promotore e finanziatore;
- il **sistema dell'Università** (o della formazione specializzata) per favorire lo sviluppo e il potenziamento delle competenze richieste e facilitarne la diffusione sul territorio;
- i **partner privati** con un posizionamento di eccellenza nei rispettivi settori di appartenenza per trasferire know-how specializzato e come elemento di richiamo a livello nazionale e internazionale.

La costituzione di una Academy di alta formazione in Basilicata dovrebbe avere il ruolo di favorire la creazione di **competenze** specializzate sul territorio in linea con le esigenze delle principali aziende e del tessuto imprenditoriale locale, contribuendo a formare una nuova classe dirigente e a creare un importante **indotto** con ricadute occupazionali.

Sulla base delle stime effettuate, si quantifica che l'avvio di una Academy con circa 50 studenti e/o ricercatori possa comportare un investimento compreso tra **1,5 e 2 milioni di Euro** che potrebbe essere finanziato attraverso l'utilizzo delle **royalties**.

Con riferimento ai domini scientifici di riferimento, sono stati identificati **tre possibili ambiti di focalizzazione**, in linea con le competenze del territorio:

- circular economy;
- turismo;
- agri-food.

Tuttavia, anche alla luce della centralità dei temi legati alla sostenibilità e alla transizione verso modelli di produzione e consumo circolari, si ritiene strategico che la prima Academy pilota sia la **"Circular Economy Academy"**. Un primo modello di riferimento per la strutturazione della Academy potrebbe essere quello elaborato da The European House – Ambrosetti per l'analisi dei processi di Circular Economy e fondato su quattro pilastri:

- utilizzo di energia rinnovabile e di materiali riciclabili, riciclati e biodegradabili per produrre beni e fornire servizi in cicli di vita consecutivi;
- estensione della durata della vita utile dei prodotti/servizi;
- aumento del fattore di carico dei prodotti/servizi;
- recupero del valore a fine vita di beni, prodotti e materiali attraverso il riutilizzo, la rigenerazione e il riciclo.

Si raccomanda infine che le Academy lucane siano sviluppate in modo **sinergico**, in termini di ambiti scientifici e modelli organizzativi adottati, con quelle lanciate in **territori limitrofi** (Campania, Puglia e Calabria) in un'ottica di **specializzazione a stella** in cui ciascuna Regione si focalizzi su ambiti selezionati in maniera complementare.



Focus: il caso delle Academy in Campania - un modello di riferimento

Con riferimento al modello delle Academy, uno dei casi di maggiore successo riguarda la vicina **Regione Campania** che ha puntato su questo strumento per realizzare la **Smart Specialization Strategy**, un percorso che intende individuare i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche in linea con il potenziale di innovazione del territorio regionale, attraverso la modernizzazione e la diversificazione tecnologica e lo sfruttamento di nuove forme di innovazione.

La Regione ha lanciato 6 Academy nei settori della blu e green economy, logistica, meccanica, ICT ed enogastronomia per un ammontare complessivo degli investimenti programmati pari a **9,4 milioni di Euro**.

Uno dei casi di maggior successo è rappresentato dalla **Apple Academy**, prima in Europa, che si occupa di formazione per lo sviluppo di software, la creazione di startup e la progettazione di app. Si tratta di un percorso della durata di un anno accademico con insegnamenti in lingua inglese, completamente gratuito per gli studenti, sostenuti da borse di studio. La Regione Campania ha stanziato più di 5 milioni di Euro e complessivamente nel quinquennio sono state finanziate oltre 1.700 borse di studio per un totale di 12 milioni di Euro. L'Academy adotta il metodo Challenge Based Learning (CBL), un approccio multidisciplinare all'insegnamento e all'apprendimento molto efficace in cui gli studenti sono invitati a sfruttare le tecnologie che usano quotidianamente per risolvere problemi reali in modo collaborativo. Ad oggi, ha diplomato più 1.000 studenti provenienti da tutto il mondo che hanno lavorato allo sviluppo di 400 idee di app e ne hanno pubblicate già circa 50 sull'App Store di Apple.

Un ulteriore esempio è rappresentato dal **Fertility Training Center**, un progetto di ricerca e innovazione che sarà avviato da **Merck**, multinazionale scientifica e tecnologica nei settori della sanità, in collaborazione con i ricercatori dell'Università di Napoli Federico II e la Regione Campania. Insieme all'hub tecnologico, che include tutte le attività di innovazione della divisione Fertility di Merck, appartiene al Programma di Innovazione Medica (MIP) per la riproduzione umana, con **oltre 3 milioni di Euro di investimenti**. Il centro è dedicato agli studi sull'innovazione nel campo della fertilità e della salute riproduttiva e avrà l'obiettivo di formare ginecologi ed embriologi internazionali. Il programma si basa su un approccio di Open Innovation e di collaborazione con l'ecosistema interno regionale per tradurre la scienza biomedica in applicazioni cliniche concrete. Merck supporterà la ricerca nel campo della riproduzione umana nelle sue fasi iniziali, mettendo in contatto i gruppi di ricerca con una gamma di esperti (medici, ricercatori, embriologi e ingegneri) offrendo un supporto costante durante l'intera fase di sviluppo. Parallelamente, l'Università degli Studi di Napoli Federico II offrirà l'accesso a servizi innovativi e tecnologie avanzate.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

4.3. Medicina territoriale

Se la Basilicata intende promuovere un modello di sviluppo sostenibile, basato su un approccio integrato rispetto alla salvaguardia delle risorse ambientali, sociali ed economiche, non può prescindere dal considerare l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, come già richiamato dalla prima edizione del Rapporto.



Figura 4.4•Schema di sintesi dei 17 obiettivi identificati dall'ONU per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati ONU, 2020.

All'interno di questo approccio, anche alla luce dell'emergenza COVID-19, assume particolare rilevanza l'**Obiettivo 3 dell'Agenda**, interamente dedicato a **Salute e benessere per tutti**. Tale target risulta strettamente connesso con tutti gli altri macro-obiettivi in quanto la salute dipende solo in parte dalla disponibilità di servizi sanitari per la prevenzione e la cura delle malattie, ma è in larga misura legata al contesto economico, sociale e politico nel quale si vive, costituendo un prerequisito su cui fondare una strategia di sviluppo nazionale e territoriale.

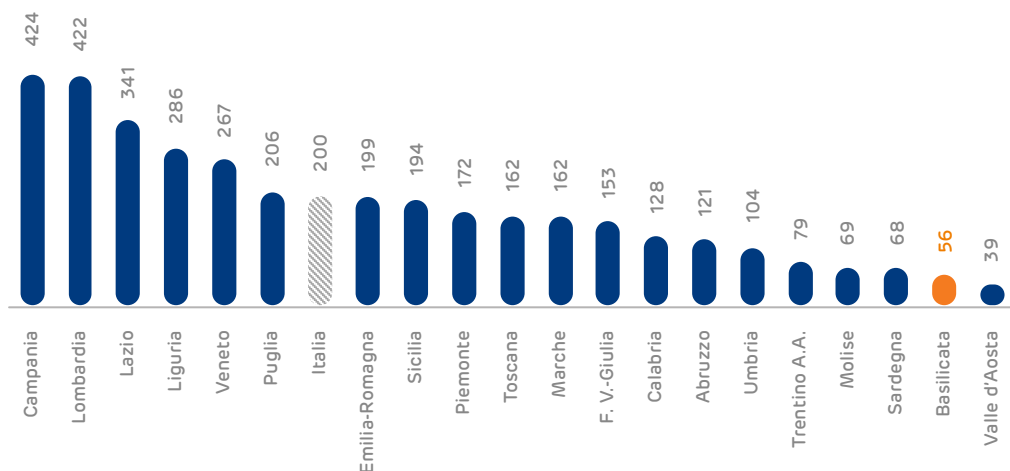
La crisi generata dalla pandemia di COVID-19 ha richiamato drammaticamente l'attenzione sulla necessità di reimpostare rapidamente le strategie di perseguimento degli obiettivi di salute e benessere a livello nazionale e locale. La pandemia ha, infatti, posto i sistemi sanitari – già impegnati nei confronti della cura di soggetti con patologie acute e croniche (come tumori, malattie cardiovascolari, respiratorie, dismetaboliche e neurodegenerative) – di fronte ad un ulteriore carico, legato alla diffusione delle epidemie virali e alla **fragilità di soggetti con più fattori di rischio**. Si pone quindi, per le istituzioni preposte, la questione dello sviluppo di strategie efficaci e sostenibili che tengano conto sia dell'aumento delle patologie croniche che delle epidemie legate alle malattie

trasmissibili, accelerando il processo di rafforzamento della prevenzione e della medicina del territorio, in termini di prevenzione, assistenza extra-ospedaliera e a domicilio, monitoraggio epidemiologico e cura delle fragilità.

All'interno di questo scenario, la Basilicata presenta alcune caratteristiche che pongono sotto stress il sistema sanitario richiedendo pertanto un intervento urgente. Nel 2020 la **quota di over-75 è pari all'11,9%** della popolazione totale, superando la media del Mezzogiorno, pari a 10,2%. A questo proposito, si sottolinea come all'avanzare dell'età incrementi la probabilità di sviluppare **malattie croniche**: se a 55 anni queste ultime riguardano il 50% della popolazione, nella fascia di età superiore ai 75 anni, tale valore si alza a 90% con crescente domanda di assistenza per il sistema sanitario. Inoltre, la **speranza di vita in buona salute alla nascita** si attesta sui **55,9 anni**, ben 2,6 anni in meno rispetto alla media nazionale (58,5). Il sistema sanitario territoriale della Basilicata riscontra poi alcune difficoltà legate alla disponibilità di personale medico. Il numero di **medici ogni 100.000 abitanti** è infatti al di sotto della media italiana (350,8 vs. 397,7) rappresentando una criticità per la diffusione capillare delle cure. I diversi fattori evidenziati contribuiscono ad alimentare il fenomeno della migrazione sanitaria facendo registrare alla Basilicata un saldo negativo della **mobilità sanitaria**, quantificabile in una perdita di **53 milioni di Euro** annui.

Questi elementi sono aggravati da un'elevata **frammentazione e dispersione dei centri abitati**. La Basilicata è infatti penultima Regione in Italia per densità abitativa della popolazione residente: con soli 56 abitanti ogni chilometro quadrato la supera solo la Valle d'Aosta. Inoltre, su 131 Comuni totali, ben 103 ospitano meno di 5.000 abitanti.

Figura 4.5• Densità della popolazione residente (abitanti per km²), 2019.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



Sebbene la bassa densità abitativa abbia contribuito a evitare la diffusione dei contagi durante la prima ondata epidemica, rappresentando un vantaggio rispetto alle Regioni limitrofe, a regime si tratta invece di una caratteristica che **moltiplica le sfide per il sistema sanitario regionale**. La dispersione geografica rimane, infatti, un elemento di criticità da affrontare e gestire con attenzione attraverso l'elaborazione di strategie che facilitino l'accesso ai servizi per tutti i cittadini lucani.

Focus: Come orientare gli investimenti in sanità in un'ottica di sviluppo sostenibile

A quasi un anno di distanza dall'inizio della crisi epidemiologica e sanitaria che si è abbattuta sull'Italia, e dopo aver affrontato diverse fasi e gradi di intensità dell'emergenza, l'attenzione riguarda anche gli **aspetti di policy e normativi necessari al reperimento e utilizzo dei fondi destinati agli investimenti per la ripresa** e la ricostruzione. A questo proposito l'ASviS sottolinea come un programma di investimenti che punti a riorientare, rafforzare e rendere più sostenibile ed efficiente il sistema sociosanitario e le risorse del Paese di fronte ai rischi delle pandemie e alle altre criticità del welfare debba necessariamente basarsi saldamente su tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Per questo motivo, **L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** ha definito i **10 ambiti** su cui investire a breve termine attraverso i finanziamenti straordinari che si prevede arrivino dall'Europa:

1. sanità: strutture sanitarie residenziali e di emergenza, tecnologie, dispositivi, informatica e telematica;
2. sanità del territorio e strutture intermedie tra ospedale e territorio: strutture, tecnologie, strumentazioni;
3. ricerca biomedica e sanitaria pubblica;
4. ambiente, clima, inquinamento e prevenzione;
5. marginalità: aree di degrado sociosanitario, strutture di ricovero, mezzi a disposizione dell'Istituto Nazionale per la Medicina della Povertà (INMP);
6. scuola ed extra-scuola: edifici scolastici, strumenti didattici, ludoteche e centri di attività scolastica e para-scolastica;
7. lavoro: sicurezza dei lavoratori e degli impianti;
8. città: spazi verdi, mobilità privata, trasporti pubblici, uffici pubblici;
9. attività motoria extraurbana: sentieri di montagna, palestre all'aria aperta, turismo lento;
10. agricoltura e territorio: agricoltura di prossimità, orti urbani, cooperative di agricoltura solidale.

Si sottolinea come **diversi punti menzionati** da ASviS tra gli ambiti prioritari per gli investimenti da realizzare nell'immediato futuro **riguardino direttamente e indirettamente la sfera della sanità e della salute**.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati ASviS, 2020

LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: rendere il sistema sanitario regionale più capillare e specializzato e lanciare un progetto pilota regionale di sperimentazione della telemedicina

L'emergenza COVID-19, prima di tutto, ha messo in luce l'urgente necessità di rimettere al centro gli investimenti nel comparto sanitario pubblico e privato. Per questo motivo le proposte operative si articolano in due ambiti tra loro sinergici quali il rafforzamento del sistema sanitario regionale rendendolo più specializzato e capillare e l'offerta di nuovi servizi digitali avanzati.

Partendo dal primo aspetto, oltre all'esigenza di investire nell'ammodernamento delle strutture ospedaliere in termini di edilizia e dotazioni tecnologiche e nel potenziamento della rete di diagnostica e di assistenza domiciliare, l'emergenza COVID-19 ha reso evidente l'esigenza di una **maggiore capillarità e presenza diffusa sul territorio**. Infatti, anche per contrastare lo squilibrio importante tra il flusso di pazienti in uscita dalla Regione (mobilità sanitaria passiva) e quello dei pazienti in ingresso (mobilità sanitaria attiva), è necessario agire lungo due direzioni. Il primo passo consiste nel **rafforzamento dei presidi locali**, migliorando il livello qualitativo complessivo delle prestazioni mediche erogate e facilitando l'accesso ai servizi anche attraverso una migliore e più diffusa distribuzione sul territorio. A questo scopo risulta fondamentale promuovere maggiori investimenti pubblici e sviluppare collaborazioni con le realtà del privato che possano integrare i servizi offerti dal pubblico. Parallelamente, il potenziamento del sistema sanitario regionale necessita di un percorso di **investimenti nell'eccellenza** e nella **specializzazione** del sistema che valorizzi le competenze del territorio al fine di migliorare l'efficacia nella risposta ai bisogni di protezione e cura dei cittadini.

In particolare, tale percorso dovrebbe seguire alcuni passaggi chiave:

- individuare gli **ambiti di eccellenza** sui cui diventare un **punto di riferimento** per il Mezzogiorno e il Paese;
- attivare **gruppi di sperimentazione e attrarre ricercatori** riconosciuti a livello nazionale e internazionale negli ambiti identificati;
- investire importanti somme in **ricerca** in questi ambiti di eccellenza, anche al fine di **attrarre investimenti privati** (come sta avvenendo ad esempio in Campania nell'area Oncologia¹).

1 Per maggiori approfondimenti si rimanda al Rapporto Technology Forum Campania 2020 di The European House – Ambrosetti

Un primo passo in questa direzione è rappresentato dall'Accordo di Programma recentemente firmato per l'istituzione del primo **Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi della Basilicata**. Il progetto segnala l'intenzione del territorio di voler ripartire puntando su conoscenza e salute, due beni pubblici fondamentali. A seguito della sua istituzione, la Facoltà di Medicina necessiterà di un **piano di promozione e internazionalizzazione** al fine di trasformarla in un'eccellenza del Paese che attragga investimenti e capitale umano e costituisca uno stimolo per i giovani a rimanere sul territorio.

Focus: Il corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia nell'Università della Basilicata

Nel mese di agosto 2020, il Ministro della Salute Roberto Speranza, il Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, il Presidente della Regione Basilicata Vito Bardi e la Rettore dell'Università della Basilicata Aurelia Sole hanno firmato l'Accordo di Programma per l'istituzione del **primo Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi della Basilicata**.

Il corso partirà con il prossimo anno accademico, ma le Istituzioni coinvolte stanno già lavorando per attrarre **docenti di alto profilo** in grado di qualificare l'offerta formativa e di **integrarla con il servizio sanitario regionale** aprendo la strada a una nuova stagione della medicina e della salute in Basilicata.

La Regione Basilicata ha messo a disposizione **tre milioni di Euro** per il primo anno e **quattro milioni di Euro** per gli anni successivi ad integrazione del Piano dodicennale Regione/Università 2012-2024, somme che si aggiungono ai dieci milioni di Euro all'anno già stanziati nell'ambito di questo Piano.

Inoltre, al fine di sostenere i costi di funzionamento relativi all'avvio del corso di laurea magistrale, il Ministero dell'Università e della Ricerca si impegna ad assegnare un contributo finanziario a favore dell'Università per il triennio 2021-2023 pari a due milioni di Euro annui e il Ministero della Salute si impegna, previa valutazione ed approvazione di un piano di investimenti, ad assegnare una somma pari a tre milioni di Euro annui per il triennio 2021-2023 al fine di **implementare la ricerca sanitaria** nonché l'**ammodernamento del polo tecnologico sanitario** connessi all'avvio della facoltà.

Con l'obiettivo di monitorare l'attuazione dell'accordo e il percorso temporale per l'istituzione del corso, è stato costituito, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, un **apposito Comitato** composto da cinque componenti, di cui quattro designati da ciascuno dei soggetti sottoscrittori dell'accordo, e da un Presidente designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

Una seconda tipologia di interventi per il potenziamento della sanità regionale riguarda l'avvio di un **piano di sperimentazione regionale di telemedicina**. La crisi determinata dalla pandemia ha reso evidente la necessità di un'accelerazione della diffusione di nuovi strumenti digitali e di sanità elettronica. Per sanità digitale ed elettronica si intendono tutte le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) necessarie per far funzionare il sistema sanitario (dalla ricetta elettronica alla telemedicina e teleassistenza, al supporto per gli studi epidemiologici, etc.). In questo modo, anche in un contesto pandemico, è possibile mantenere attiva la comunicazione con i pazienti senza obbligarli a recarsi in ospedale o dal proprio medico. Seppur sia concepibile come uno strumento di resilienza, un modello di telemedicina non deve essere pensato solo per le fasi emergenziali, ma inserito in un **processo di gestione integrata e interdisciplinare**, che comprenda medici di medicina generale, specialisti, infermieri e farmacisti, e che vada nella direzione di una maggiore capacità di risposta ai bisogni di prevenzione e cura delle patologie, a partire dalla gestione e monitoraggio delle cronicità.

Le **nuove tecnologie** possono rivoluzionare l'assistenza sanitaria regionale e contribuire alla futura sostenibilità. Grazie alla sanità elettronica e digitale è possibile: creare un'assistenza sanitaria più aderente alle esigenze degli utenti ma che, allo stesso tempo, possa contenere i costi; effettuare presso il domicilio del paziente una serie di attività diagnostiche; permettere un monitoraggio continuo a distanza; ridurre gli accessi alle strutture ospedaliere e i ricoveri senza penalizzare l'assistenza sanitaria.

Con l'obiettivo ultimo di affermarsi come punto di riferimento per gli altri sistemi sanitari regionali del Mezzogiorno e del Paese, si propone il lancio di un progetto pilota di telemedicina che consenta di **digitalizzare** interamente il **consulto del medico di base e specialistico e il monitoraggio delle condizioni di salute di pazienti cronici**. A questo scopo si rende necessario:

- sviluppare **sistemi di sorveglianza clinica**, telemedicina, tele-visita, teleconsulto, tele-cooperazione, tele-monitoraggio attraverso appositi software e hardware;
- costruire una **info-struttura di base**, interoperabile tra i diversi attori coinvolti, in grado di raccogliere dati e monitorarli;
- fornire **strumenti e apparecchiature** sanitarie (saturimetri, elettrocardiografi, elettrocardiografici dinamici secondo Holter, ecografi portatili, ecc.) ai presidi di assistenza territoriale, ai medici di medicina generale o direttamente ai pazienti per il monitoraggio.

Dal punto di vista operativo, la definizione del progetto pilota dovrebbe procedere per step successivi:

- identificare gli **ambiti di applicazione** e le specifiche **patologie** monitorate e trattate nell'ambito del progetto;
- selezionare una **struttura sanitaria** sul territorio regionale e potenziarne la capacità di interfacciarsi con operatori pubblici e privati;
- analizzare le caratteristiche sociodemografiche e le **esigenze infrastrutturali** del contesto circostante.

Focus: Telemedicina - alcune best practice europee

A livello nazionale e internazionale sono crescenti l'attenzione e gli investimenti in modelli di promozione della salute, prevenzione e gestione delle malattie che massimizzino il ricorso alla telemedicina e al telemonitoraggio.

Tra i progetti, finanziati dalla Commissione Europea, una delle principali applicazioni del teleconsulto è l'iniziativa **"Near Me"** attuata dal servizio sanitario dell'area amministrativa dell'Highland, la regione montuosa della Scozia, posta a Nord-Ovest del Regno Unito.

Near Me, noto anche come Attend Anywhere, è una **piattaforma di videochiamata sicura e protetta** dell'NHS che aiuta a offrire l'**accesso ai servizi di cura e prevenzione** in qualsiasi luogo ci si trovi, senza dover viaggiare, al fine di portare l'assistenza presso i cittadini, anche nelle aree più remote e meno densamente popolate.

La piattaforma è disponibile per tutti i cittadini del territorio e richiede la prenotazione *online* di appuntamenti. Il sistema genera dei codici di accesso in funzione del numero di persone in attesa e della prestazione richiesta. Le videochiamate necessitano solo di una connessione internet affidabile e di un dispositivo adatto e offrono la possibilità di ridurre i tempi di viaggio, o il tempo trascorso lontano da casa, dal lavoro o dalla scuola per raggiungere l'appuntamento. Inoltre, Near Me può anche facilitare la presenza di un altro familiare o di chi si prende cura del paziente.

Analoghi risparmi di tempo e benefici in termini di possibilità di raggiungere aree più remote e isolate sono abilitati dal **programma svedese per la riabilitazione post-operatoria** di pazienti che hanno subito un intervento alla spalla. L'iniziativa è dedicata alla popolazione residente nella contea di Norrbotten, situata nell'estremo Nord del Paese. In quest'area, infatti, alcune persone vivono lontano da un fisioterapista e non hanno la possibilità di seguire un percorso riabilitativo con incontri frequenti senza la necessità di essere ospedalizzati con costi elevati per il sistema. In questi casi la tecnologia a distanza consente al paziente, tramite un computer o un iPad, di incontrare il proprio fisioterapista che può dare indicazioni e seguire l'esercizio svolto dal paziente.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020

4.4. Agroalimentare e turismo

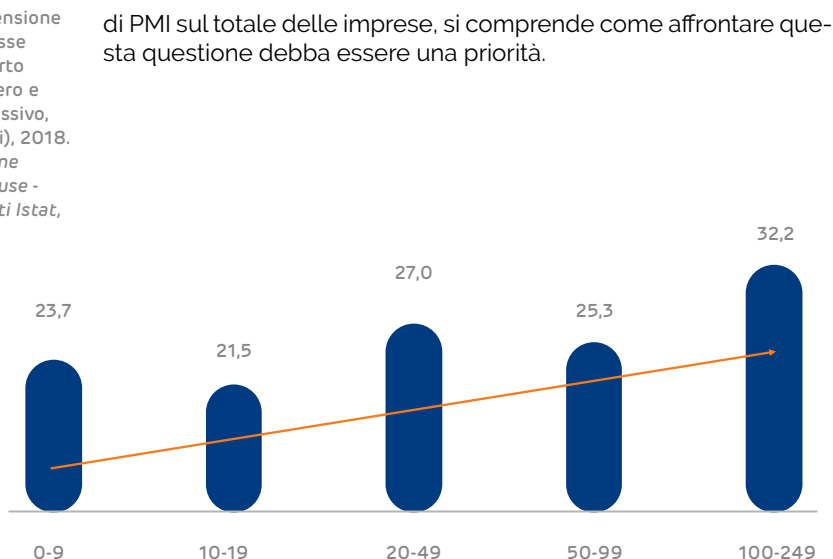
Le filiere dell'agroalimentare e del turismo costituiscono due punti di forza della Basilicata che devono essere promossi e supportati da tutti gli attori territoriali. Nella fase 1 del Think Tank Basilicata, la valorizzazione di queste filiere era stata identificata come una delle **esigenze strategiche** sulle quali agire per realizzare a pieno il potenziale del territorio; ora, grazie all'elaborazione del cruscotto di monitoraggio, emerge come sia anche una delle **aree tematiche** in cui la Basilicata si posiziona meglio a livello nazionale (**3°**), confermandosi come un ambito settoriale strategico per lo sviluppo della Regione. L'analisi dettagliata dei Key Performance Indicator ha offerto però anche altri spunti di riflessione rispetto alla performance della Basilicata in quest'area, primo fra tutti quello sulla quota del **valore aggiunto del turismo** sul totale dell'economia, pari al 3,2%, ossia il 3° valore più basso a livello nazionale, nonostante la forte crescita del turismo straniero negli ultimi anni. Anche l'agroalimentare potrebbe essere valorizzato ulteriormente: ad esempio, sono solo 19 i **prodotti lucani certificati** DOP IGP STG, posizionando la Regione al **17°** posto in Italia.

Vale la pena ricordare che esiste un **forte nesso** tra industria agroalimentare e turismo, soprattutto per la Basilicata. Se da un lato il turismo può aiutare a "radicare" l'identità geografica di alcuni prodotti tipici, dall'altro lato la filiera agroalimentare costituisce certamente un'importante fattore di attrattività per il territorio. Tutelare e valorizzare il territorio per garantire la sostenibilità e la qualità dei suoi frutti significa agire sul fronte dell'attrattività turistica, valorizzando la Regione come destinazione per un turismo con una forte componente di cultura, ambiente incontaminato e particolarità gastronomiche. Dunque, la Basilicata deve unire questi due elementi e **integrare i contenuti ambientali, culturali ed enogastronomici** per superare l'attuale paradigma turistico legato ai pochi centri di interesse noti e coinvolgere anche i piccoli borghi e il patrimonio agroalimentare del territorio.

Rispetto a questo ambito, un ulteriore aspetto che non può essere trascurato è quello legato alla forte rilevanza delle **PMI** nel contesto economico lucano. Le PMI costituiscono senza dubbio una risorsa fondamentale, tanto per il territorio in cui operano quanto per la competitività del sistema-Paese: l'Italia si posiziona al 1° posto tra i Paesi Big-5 Europei per peso dell'export delle PMI sull'export totale (46%) e 3° nell'intera Unione Europea per valore assoluto esportato dalle PMI (205 miliardi di Euro). Allo stesso tempo, le PMI presentano anche dei punti di attenzione: la ridotta capacità di capitalizzazione, unita a una frequente difficoltà di mettersi in rete, costituiscono un freno al potenziale di **internazionalizzazione** e in generale alla loro **crescita**. Considerando che la Basilicata è la **5°** Regione in Italia per incidenza del numero

Figura 4.6 • Propensione all'export per classe di addetti (rapporto tra fatturato estero e fatturato complessivo, valori percentuali), 2018.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Istat, 2020.



LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: rafforzare le sinergie tra PMI per favorire l'internazionalizzazione

Gli ingredienti chiave per essere un **territorio favorevole all'imprenditoria** sono:

1. un **supporto istituzionale** di medio-lungo periodo;
2. una **strategia unitaria** di comunicazione del territorio;
3. la capacità di **attrarre investimenti** privati di grandi dimensioni, che supportino la creazione di indotto e l'**aggregazione e l'internazionalizzazione delle PMI**, anche attraverso percorsi di formazione.

Alla luce di questi elementi chiave, e considerando le evidenze presentate nei paragrafi precedenti, il Think Tank Basilicata propone di **rafforzare le sinergie tra PMI**, specialmente nei settori agroalimentare e del turismo, per favorirne l'internazionalizzazione. Le sinergie e le coalizioni tra piccoli imprenditori – che puntino più sulla qualità dei progetti e sulle opportunità del digitale – potrebbero aiutare a superare la frammentazione, supportando una visione di lungo periodo che:

- a. renda il **settore agrifood lucano distintivo e riconoscibile** in Italia e nel mondo;
- b. valorizzi il **patrimonio enogastronomico locale**, dando un boost di crescita anche al turismo;
- c. incentivi i **giovani a investire** nel proprio territorio, ripopolando anche le aree interne;
- d. accresca i consumi e **sostenga l'internazionalizzazione e le esportazioni**.

Per attuare concretamente questa strategia esistono diversi strumenti, tra loro **complementari**, ma che possono e devono essere utilizzati **in maniera sinergica**. Innanzitutto, è fondamentale realizzare iniziative che mettano in rete e aggregino le piccole e medie imprese per **superare l'attuale frammentazione**: in questo modo, si favorirebbe la realizzazione di **economie di scala** e di **investimenti**, ma anche la condivisione di **percorsi di innovazione** (in un'ottica di Open Innovation) e la costruzione di **campagne di comunicazione di respiro internazionale**.

Oltre a rafforzare ed estendere le iniziative già presenti in ottica di **sostegno alla filiera** (es. bandi per la cooperazione e lo sviluppo di filiere agricole tramite il PSR Basilicata 2014-2020) e di messa in rete (es. avviso pubblico "*Basilicata en plein air*", realizzato dall'Agenzia Promozione Territoriale della Basilicata per organizzare e promuovere in maniera unitaria l'offerta connessa all'outdoor, alla vacanza attiva, al turismo lento, al connubio paesaggio-cultura), il Think Tank Basilicata propone di realizzare anche veri e propri **progetti di formazione e accompagnamento** all'internazionalizzazione e al digitale, in collaborazione con le **grandi aziende**. Le grandi imprese in generale, e quelle stanziate in Basilicata non fanno eccezione, portano in dote un'esperienza consolidata nel campo del **management**, della **trasformazione tecnologica** e dei processi di **internazionalizzazione**: queste competenze, in una certa misura "intangibili", dovrebbero essere trasmesse a quelle imprese, micro e PMI, che spesso costituiscono una risorsa produttiva imprescindibile delle grandi aziende. Le grandi imprese, trovando nella filiera di PMI una componente fondamentale per le proprie catene di fornitura, non possono che trarre giovamento da un **tessuto imprenditoriale** ancora più ricco, innovativo ed internazionale.

Anche la comunicazione gioca un ruolo importante per il posizionamento internazionale delle PMI. In questa prospettiva, è da monitorare con attenzione la **campagna straordinaria per la promozione del Made in Italy**, lanciata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con il supporto di AgID – Agenzia per

l'Italia Digitale. La campagna di comunicazione, che aspira ad una diffusione globale, intende **rilanciare l'immagine dell'Italia** con una campagna di Nation branding, **sostenere le esportazioni** e ampliare e diversificare i mercati esteri di riferimento per le **PMI**. L'iniziativa è pensata come una "campagna madre" di tipo "valoriale", alla quale agganciare **campagne verticali** per settori, attraverso "sinergie promozionali" (es. salute, ageing society, turismo; turismo, ospitalità, agroalimentare, artigianato, valorizzazione del territorio, cultura e siti UNESCO; filiera agroindustria innovativa). All'interno di questa prospettiva, si ritiene che un'importante **campagna di comunicazione del brand Basilicata** debba sfruttare, e al tempo stesso possa agganciarsi, alla più ampia promozione del Made in Italy.

Da tenere in considerazione, non solo a seguito della pandemia COVID-19, è l'opportunità connessa al digitale. La tecnologia e la digitalizzazione possono infatti agire da fattori abilitanti e trasversali, attuando un **percorso di Trasformazione Digitale del settore Turismo & Cultura** che abbia come obiettivo di: attrarre visitatori nazionali e internazionali, valorizzare il patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico e accrescere i consumi legati alla fruizione e alla visita del territorio. Sul fronte dell'attrazione e valorizzazione del patrimonio, la Regione Basilicata sta senza dubbio compiendo degli importanti progressi, sintetizzati nel portale "*Basilicata bella scoperta!*". Il portale si caratterizza infatti per **promuovere in maniera integrata le risorse del territorio** (alloggi, enogastronomia, sport, mostre, teatri, parchi, esperienze, ecc.), mettendo in rete gli erogatori dei diversi servizi e valorizzando anche le mete e gli itinerari meno conosciuti.

Altrettanto importante è però sviluppare strumenti che possano permettere al turista, una volta tornato a casa, di poter comunque rivivere le esperienze e restare legato alla Basilicata, anche in vista di una nuova visita. Una possibilità è quella legata alla creazione di un **marketplace regionale B2B e B2C** che metta in vendita online i prodotti della filiera agro-alimentare lucana, in un'ottica estesa e inclusiva. In questo modo, oltre a mantenere vivo il legame tra il territorio e i visitatori, si otterrebbe un importante ritorno dal punto di vista del posizionamento del brand Basilicata, dell'esposizione commerciale internazionale di tutti i produttori e della valorizzazione del patrimonio agroalimentare lucano.

Focus: l'approccio di AlmavivA alla trasformazione digitale del settore turistico – il caso di Firenze

AlmavivA ha avviato un progetto di digitalizzazione con l'obiettivo di promuovere il turismo e l'immagine della città di Firenze attraverso una Piattaforma Multimediale e App Mobile.

In particolare, l'App, disegnata per la miglior user experience del consumatore, garantisce:

- **un unico punto di accesso** per la gestione e l'evoluzione dei contenuti e una vetrina di aggregazione di tutte le App in ambito turistico;
- autoprofilazione dell'utente per proporre contenuti personalizzati;
- **informazioni utili** sullo stato di affluenza delle attrazioni e alternative nelle vicinanze in base alle preferenze dell'utente;
- possibilità di creazione di **Diari di Viaggio**;
- funzionalità di **social Media Monitoring** attraverso Sentiment Analysis.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su fonti varie, 2020

Focus: la Valle del Sauro come area di sperimentazione di progetti innovativi nel turismo e nella riduzione dell'inquinamento

La Valle del Sauro, per le sue caratteristiche morfologiche, si presta ad essere un'area di sperimentazione di soluzioni innovative e "di frontiera" che possano poi essere esportate in altre aree e agiscano da stimolo per la ricerca e la nascita di nuove imprese in quell'area.

Il primo dei due progetti che il Think Tank Basilicata propone di avviare riguarda la realizzazione di un portale digitale per il turismo. La Valle del Sauro, infatti, accoglie diversi comuni dal grande potenziale attrattivo (cultura, paesaggio, tradizioni, enogastronomia) che ancora non viene sfruttato appieno e potrebbe rivelarsi come una fonte di sviluppo socioeconomico del territorio.

La chiave per valorizzare questo potenziale potrebbe essere la realizzazione di un **portale dedicato alla Valle del Sauro, che metta a sistema l'offerta turistica e quella artigianale/enogastronomica**.

In un momento in cui il turismo risulta pressoché azzerato, infatti, la strategia di promozione di un territorio deve passare attraverso la promozione (e possibilmente, la vendita) dei propri prodotti attraverso i canali digitali.

Questa piattaforma si pone, quindi, l'obiettivo di creare la domanda turistica di domani attraverso la vendita online di prodotti tipici della tradizione delle terre della Valle del Sauro.

Il secondo progetto riguarda l'area del Centro Oli Tempa Rossa e risulta ancora più ambizioso. Il centro è stato realizzato in un'area selezionata come la **meno impattante da un punto di vista ambientale e sociale**. Per ridurre ulteriormente l'impatto del sito, intorno ad esso è possibile insediare produzioni che si adattino alle caratteristiche del luogo. Se è sconsigliabile, infatti, avviare produzioni di agricoltura alimentare, l'area si presta per una piantumazione classica per il semplice rimboschimento, oppure per la coltivazione di **essenze che assorbono**

metalli pesanti (ad esempio la canapa). Questo tipo di coltura (consentita per legge secondo certe condizioni) può essere impiegata, oltre che per scopi medicali e terapeutici, anche per la realizzazione di prodotti artigianali e di tessuti. In questo modo si otterrebbe il doppio vantaggio di ridurre l'impatto ambientale del centro (che risulta comunque minimo trattandosi di uno dei più tecnologicamente avanzati al mondo) e avviare una produzione a ulteriore sostegno dello sviluppo del territorio.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su fonti varie, 2020

Focus: la piattaforma Food & Wine Market Place

La piattaforma **Food & Wine Market Place** è stata creata nell'ambito di un bando per i progetti **Interreg Marittimo 2014-2020** tra Corsica, Liguria, Sardegna, Toscana e Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Si tratta di una piattaforma 100% digitale che permette di acquistare i prodotti agro-alimentari ed enogastronomici delle regioni coinvolte, accedere agli uffici turistici regionali ed entrare in contatto con i diversi produttori, oltre che rimanere aggiornati sugli eventi organizzati nei territori.

Food & Wine Market Place è un servizio di tipo B2B e B2C e si caratterizza per essere **totalmente gratuito** per gli attori delle trafilie coinvolte.

Il progetto, dotato di un budget complessivo di **970 mila Euro**, è coperto all'85% (circa 820 mila Euro) da Interreg Marittimo, un programma rientrante nel Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e nella quota restante dai partner regionali del progetto (circa 150 mila Euro).

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Food&Wine Market Place, 2020

4.5. I fattori abilitanti per lo sviluppo della Basilicata

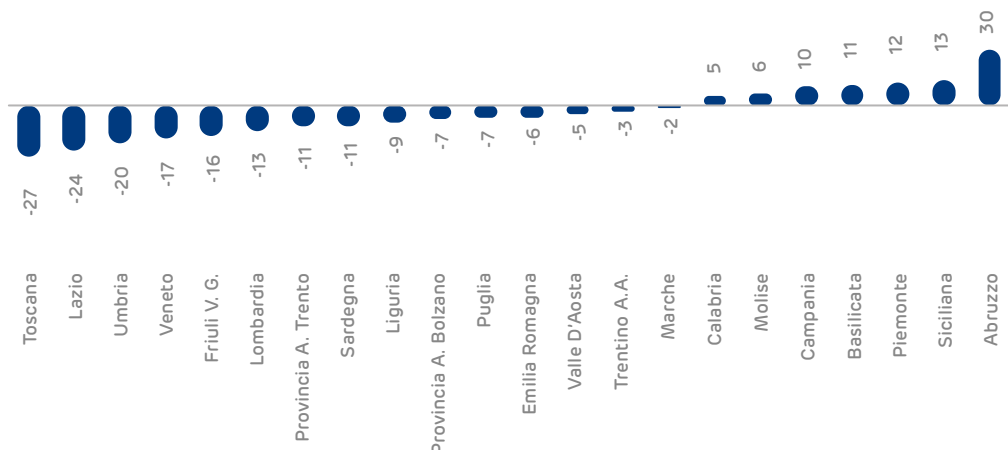
La crescita e la competitività di un territorio dipendono dall'**interazione** tra diversi **fattori, esogeni** (come il grado di attrattività del Paese, l'efficienza del proprio sistema decisionale centrale, il livello di tassazione, ecc.) **ed endogeni** (come la propria connettività, fisica e digitale, e la disponibilità di competenze diffuse in grado di rispondere alle necessità di aziende e cittadini). Ricordiamo, infatti, come l'attrattività sia un gioco competitivo a somma zero: l'ammontare di risorse a disposizione sono limitate e sta a ciascun territorio offrire le migliori condizioni affinché siano attrattive e non altrove.

In questo senso, il Think Tank Basilicata ritiene importante che la Regione agisca su **due punti identificati come fattori abilitanti per il proprio sviluppo** nello schema iniziale di questo capitolo: Pubblica Amministrazione e Governance e Infrastrutture. Senza un'azione su questi due fronti, anche le altre azioni proposte, qualora venissero attivate, rischierebbero di produrre effetti positivi più deboli e lontani dalle aspettative previste.

4.6. Pubblica amministrazione e Governance

L'**eccessiva burocratizzazione** del Paese e l'**inefficienza della Pubblica Amministrazione** nel suo complesso è considerato dai business leader e dai cittadini come uno dei principali, se non il principale, problema, che frena la crescita dell'Italia, la sua attrattività e la sua competitività internazionale². All'interno del Paese permangono, tuttavia, differenze su base regionale che identificano alcune Regioni come più virtuose di altre: ad esempio, la performance della Pubblica Amministrazione per quanto riguarda i pagamenti verso i propri fornitori mette in luce, senza sorprese, come le Regioni del Centro-Nord Italia risultino più virtuose rispetto a quelle del Mezzogiorno, con la Basilicata che si posiziona al quartultimo posto.

Figura 4.7 Tempo medio di ritardo ponderato nei pagamenti della Pubblica Amministrazione (giorni), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020.



² Per ulteriori approfondimenti sul tema si rimanda alla ricerca del Club Ambrosetti "La P.A. (Pubblica Amministrazione) da Peso Aggiunto a Potenziale Aiuto alla crescita del Paese".

Se la Pubblica Amministrazione è un elemento indispensabile per assicurare creazione di valore e benessere degli individui all'interno di uno Stato e quindi la realizzazione e il mantenimento di un ambiente economico favorevole alla crescita, questo in alcune Regioni d'Italia oggi non si verifica.

Oltre alla Pubblica Amministrazione in sé, un altro elemento che influisce in maniera rilevante sulla vita economica di un territorio è la sua **governance**, intesa come l'insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società. In molte Regioni d'Italia questa risulta **inadeguata a supportare il tessuto imprenditoriale e i cittadini** nei loro percorsi di sviluppo.

Come si evince dal grafico sotto, la Basilicata si presenta come una Regione con performance deludenti in ciascuno dei KPI che il Think Tank Basilicata ha inserito all'interno del Tableau de Bord regionale per monitorare lo stato di salute di P.A. e governance: in tutti gli indicatori la Regione risulta **al di sotto della media italiana**.

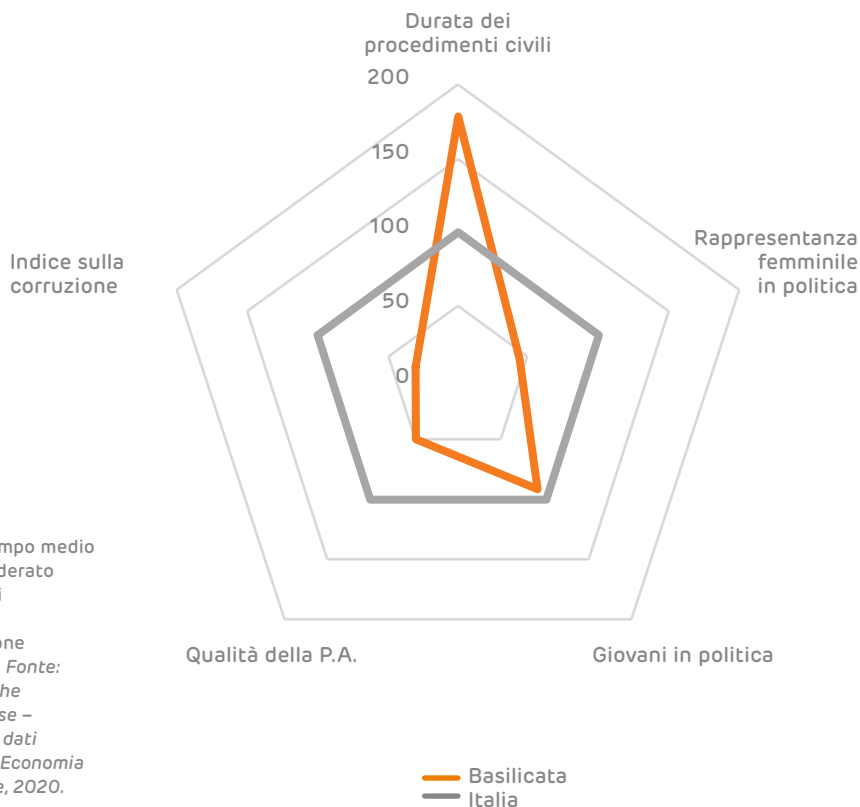
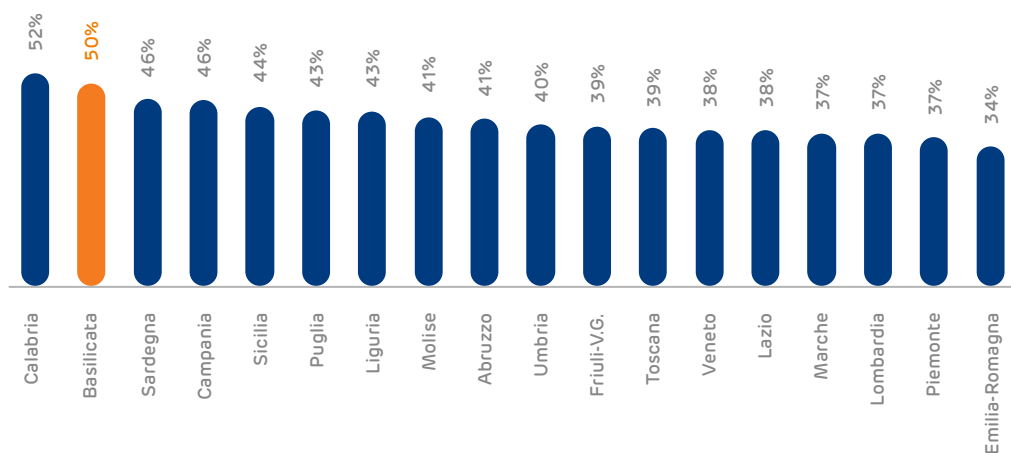


Figura 4.8 • Tempo medio di ritardo ponderato nei pagamenti della Pubblica Amministrazione (giorni), 2018. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2020.

Tra le leve più critiche e delicate su cui può agire la Pubblica Amministrazione vi è il **sistema scolastico e della formazione**, settore strategico perché in grado di creare le competenze necessarie affinché un territorio sia pronto ad affrontare le sfide future, pavimentando un percorso di successo e competitività di lungo termine. Al centro di questo sistema vi sono le competenze che il corpo docente deve trasferire ai propri allievi e in un contesto competitivo sempre più dinamico, veloce e basato sul progresso tecnologico, l'**innovazione** e l'**aggiornamento delle risorse** sono fattori critici che sanciscono il successo o meno di un sistema scolastico. Pur riconoscendo che l'età non rappresenta un fattore discriminante del livello di competenze di una persona, è verosimile ritenere che docenti più giovani abbiano competenze e conoscenze più in linea con le attuali esigenze del mondo produttivo, anche in considerazione della crescente rilevanza degli strumenti informatici a supporto della didattica. La Basilicata, penultima Regione italiana per quota di docenti con età superiore ai 54 anni, sembrerebbe non disporre di un corpo docenti adeguato a soddisfare le aspettative di una formazione aggiornata rispetto ai tempi.

Figura 4.9 • Docenti di età superiore a 54 anni (valori percentuali), 2018.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Ministero dell'Università e della Ricerca, 2020.



Questa evidenza è rafforzata dal fatto che, nel contesto internazionale, l'Italia si posiziona al primo posto per necessità di formazione ICT dei propri docenti: almeno il 36% dichiara di non essere sufficientemente preparato per la didattica digitale, a fronte di una media europea del 17%. L'Italia è inoltre il primo Paese dell'OCSE per percentuale di docenti oltre i 50 anni – il 62%, rispetto a una media OCSE del 35% nella scuola secondaria.

Oltre alle competenze spesso obsolete presenti all'interno del sistema scolastico lucano, nel 2020 si è aggiunta l'emergenza COVID-19 che **rischia di allargare il divario tra gli studenti** agendo su due fronti:

- da una parte, **tra Regioni più avanzate e Regioni meno avanzate**, che disponevano di minori risorse da investire nella trasformazione digitale del sistema scolastico nel poco tempo in cui si è stati costretti a farlo (anche perché questo tipo di transizione al digitale ha richiesto l'impiego di infrastrutture di collegamento digitale che spesso non erano disponibili);
- dall'altra, all'interno delle stesse Regioni, **tra famiglie con diversa capacità di spesa**, per cui alcune avevano già a disposizione o si sono dotate dei dispositivi necessari a seguire la didattica a distanza (pc, connessione internet a banda larga, contratto internet nell'abitazione, ecc.), mentre altre non hanno avuto questa capacità. Da un'indagine del Ministero della Pubblica Amministrazione, infatti, emerge come durante il primo lockdown il 19,3% degli studenti italiani è rimasto escluso dalla didattica.

Partendo da queste considerazioni, il Think Tank Basilicata ha messo a punto una proposta d'azione per **migliorare le competenze della pubblica amministrazione** e garantire una **didattica, anche digitale, di alto livello** ai propri studenti.

LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: migliorare le competenze interne alla P.A. e snellire le procedure pubbliche negli ambiti di competenza regionale

Le competenze della Pubblica Amministrazione sono assolutamente centrali per garantire il supporto necessario al mondo imprenditoriale e ai cittadini per attuare iniziative di sviluppo, a cominciare dai progetti bandiera precedentemente illustrati in questo capitolo.

Lo sviluppo delle competenze all'interno della Pubblica Amministrazione può avvenire attraverso tre strade:

- **portando all'interno risorse dal mondo privato**, come nel caso dei diversi manager che si sono messi a disposizione degli enti pubblici per ridisegnarne il rilancio oppure sviluppare temi verticali su cui le amministrazioni risultano spesso impreparate (ad esempio la trasformazione digitale);
- attivando un percorso per **migliorare l'attrattività delle posizioni di lavoro presso le istituzioni pubbliche** per i giovani, valorizzandone le competenze che possono utilizzare a servizio delle Istituzioni; questo percorso può essere aiutato dallo sblocco del turnover dei dipendenti pubblici che, in Basilicata, libererà una disponibilità di circa 2.000 posti di lavoro negli impieghi pubblici;
- impostando **percorsi di formazione interni** che puntino sull'aggiornamento delle competenze del personale attualmente impiegato negli uffici pubblici.

Relativamente al secondo e terzo punto, l'amministrazione centrale, attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dispone di una **Scuola Nazionale dell'Amministrazione** che nasce con l'obiettivo di selezionare le figure con competenze adatte a ricoprire ruoli apicali negli uffici pubblici e di mantenerne aggiornate le competenze attraverso percorsi di formazione permanente. Nonostante questa scuola sia stata pensata per supportare la P.A. centrale, essa può erogare consulenze e servizi di formazione anche ad altri enti pubblici dietro il pagamento di un compenso.

Un punto di partenza per definire un metodo efficace allo sviluppo delle competenze necessarie per la Pubblica Amministrazione può essere il documento redatto dall'OCSE³ per guidare lo sviluppo di un servizio pubblico altamente performante.

³ Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, è un'organizzazione internazionale che lavora per costruire politiche migliori per vite migliori e al 2020 raccoglie 36 Paesi Membri.

Focus: Skills for a High Performing Civil Service

Per valutare le esigenze in termini di competenze necessarie nelle Pubbliche Amministrazioni e supportarle nel definire percorsi per il loro sviluppo, l'OCSE ha creato un framework che identifica le quattro aree di contatto tra la P.A. e il mondo esterno, identificando le skill richieste per compiere ciascun servizio in maniera eccellente:

- **Consulenza e analisi delle misure:** i dipendenti pubblici lavorano con i funzionari eletti per informarli e consigliarli dello sviluppo delle misure in atto. Tuttavia, le nuove tecnologie, nuove evidenze rilevanti per le politiche pubbliche e una diversità di prospettive dei cittadini richiedono nuove competenze per una consulenza politica efficace e tempestiva;
- **Supervisione delle esternalizzazioni e appalti:** non tutti i servizi pubblici sono forniti direttamente da dipendenti pubblici. Tutti i Paesi OCSE stanno sempre più coinvolgendo terze parti per la fornitura di servizi. Ciò richiede competenze nella progettazione, supervisione e gestione di accordi contrattuali con altre organizzazioni;
- **Gestione dei network relazionali:** i dipendenti pubblici e i governi devono lavorare oltre i confini della propria organizzazione per affrontare sfide complesse. Ciò richiede skill per collaborare e sviluppare una comprensione condivisa attraverso la comunicazione, la fiducia e l'impegno reciproco dei dipendenti pubblici;
- **Fornitura di servizi e coinvolgimento dei cittadini:** i dipendenti pubblici lavorano direttamente con i cittadini e gli utenti dei servizi pubblici. Sono necessarie nuove competenze per i dipendenti pubblici per coinvolgere efficacemente i cittadini, raccogliere idee e co-creare servizi migliori.

Oltre a queste quattro caratteristiche, il documento può essere usato dalla Pubblica Amministrazione come una vera e propria guida per sviluppare le competenze necessarie per erogare al cittadino un servizio di alta qualità.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati OCSE, 2020

LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: **modernizzare l'apparato della formazione regionale puntando sulla digitalizzazione**

L'emergenza da COVID-19 ha reso sempre più evidente come un miglioramento dell'apparato scolastico debba **passare attraverso l'utilizzo ottimale dei mezzi digitali**; in particolare, affinché il sistema scolastico possa adempiere ai propri compiti anche in una versione 100% digitale, devono essere soddisfatte tre caratteristiche:

- **collegamento veloce** delle scuole all'infrastruttura di rete;
- **aggiornamento del personale docente** attraverso formazione nell'utilizzo dei dispositivi per la didattica a distanza e nelle competenze attuali riguardanti il mondo digitale (programmi di lavoro e condivisione del materiale didattico);
- **diffusione di dispositivi digitali** adeguati a seguire i programmi di studio tra gli studenti;

Regione Basilicata ha libertà di azione per migliorare la performance regionale in ciascuno di questi tre ambiti: l'istruzione ricade, infatti, tra le competenze concorrenti tra Stato e Regione, dove lo Stato centrale ha competenza solo per quanto riguarda le norme generali, mentre è demandata alle Regioni o ad accordi tra i due tutto ciò che riguarda l'organizzazione del sistema educativo, la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, il trasferimento dei beni e del personale amministrativo, la dipendenza organica e funzionale del personale, solo per citarne alcuni.

Nell'alveo di questi spazi, il Think Tank Basilicata propone alcune azioni che hanno l'obiettivo di **rendere il sistema educativo lucano tra i più avanzati ed efficienti in Italia**, garantendo a tutti gli studenti uguali diritti e possibilità di apprendimento anche neutralizzando il rischio di un aumento delle disuguaglianze causato dall'emergenza COVID-19, attraverso:

- il **miglioramento infrastrutturale** dei collegamenti di rete delle scuole, con l'obiettivo di garantire un collegamento a 100MB in tutte le scuole;
- la programmazione di **corsi di formazione avanzati per il personale docente** concentrati sull'utilizzo dei sistemi digitali per l'insegnamento; a tal fine possono essere impiegate risorse europee e nazionali;
- la **messa a disposizione di dispositivi digitali per permettere la didattica a distanza (pc, tablet, ecc.) a tutti gli studenti lucani**, anche attraverso contribuzioni pubbliche per le famiglie con difficoltà economiche.

La legge di bilancio 2020, in fase di approvazione nei giorni in cui viene pubblicato il presente Rapporto, prevede misure specifiche che vanno a rafforzare le risorse dedicate al perseguimento del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Focus: un punto di partenza, il Piano Nazionale Scuola Digitale

Nel 2015, il Governo italiano ha presentato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che rappresenta un documento di indirizzo per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Il piano è stato articolato in diversi cantieri di lavoro, ciascuno dei quali vuole agire su un determinato segmento della formazione, attraverso azioni specifiche:

- **accesso ai servizi internet:** es. fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola;
- **spazi e ambienti per l'apprendimento:** es. ambienti digitali per la didattica e challenge Prize per la scuola digitale;
- **amministrazione digitale:** es. digitalizzazione amministrativa della scuola;
- **identità digitale:** es. sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On);
- **competenze degli studenti:** es. un framework comune per le competenze digitali degli studenti;
- **digitale, imprenditorialità e lavoro:** un curriculum per l'imprenditorialità (digitale);
- **contenuti digitali:** es. standard minimi e interoperabilità degli ambienti online per la didattica;
- **formazione del personale:** es. formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati MIUR, 2020

4.7. Infrastrutture

Il cruscotto per il monitoraggio della competitività regionale messo a punto dal Think Tank Basilicata include un'area tematica sulla performance del sistema infrastrutturale, includendo sia quelle fisiche che digitali, chiave per lo sviluppo e la competitività di qualsiasi territorio.

Dei cinque indicatori mappati, la Basilicata non rientra tra le prime dieci Regioni italiane in nessuno di essi, posizionandosi sempre al di sotto della media italiana.

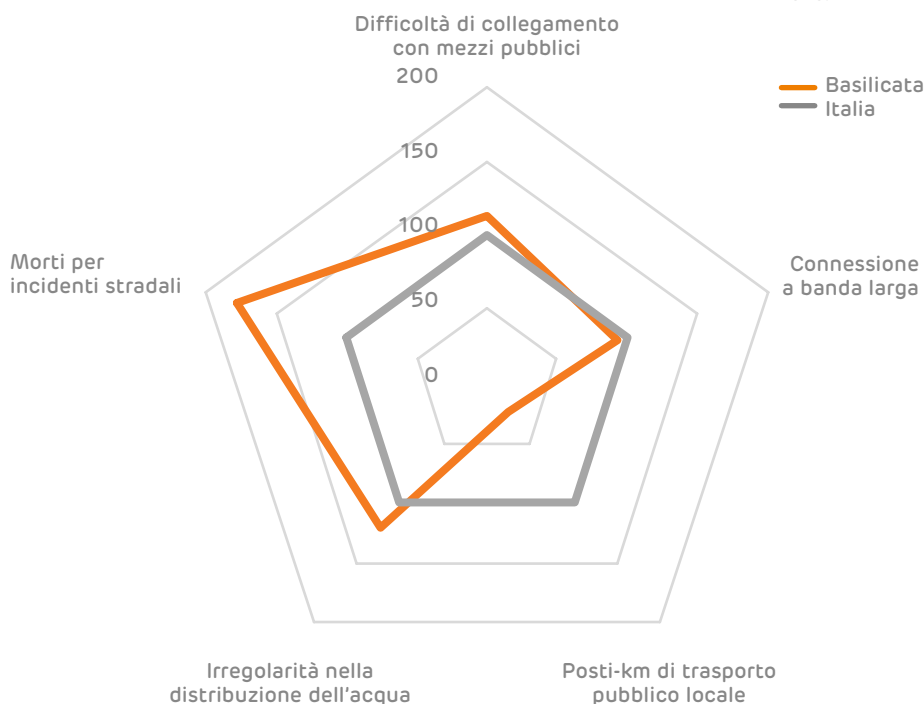


Figura 4.10 • Sintesi degli indicatori dell'area tematica "Potenziamento del sistema infrastrutturale (a 360°)" (numeri indice, Italia=100).
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.

Le infrastrutture digitali possono essere equiparate a quelle fisiche per il loro ruolo di **abilitatori dello sviluppo**, soprattutto in un mondo in continua evoluzione, ulteriormente accelerata dalla crisi COVID-19 che ha obbligato alla trasformazione digitale attori economici e non (cittadini, aziende e Istituzioni). Il digitale ha un **forte potenziale trasformativo per il sistema socioeconomico** in quanto abilita diversi servizi e innovazioni, tra cui: industria 4.0, smart city e transizione sostenibile della mobilità, sanità digitale e tele-monitoraggio, servizi digitali di vendita e intrattenimento, semplificazione delle procedure amministrative e comunicazione digitale con la Pubblica Amministrazione.

Il Paese, tuttavia, presenta ancora un importante **deficit in termini di digitalizzazione**: l'Italia si posiziona 25° sui 28 Paesi UE nell'edizione 2020 dell'Indice DESI⁴ della Commissione Europea. In particolare, l'Italia si posiziona all'ultimo posto per Capitale umano, area che misura il grado di diffusione delle competenze digitali nella popolazione. Tali carenze si riflettono nell'utilizzo limitato di internet da parte degli italiani e delle tecnologie digitali da parte delle imprese

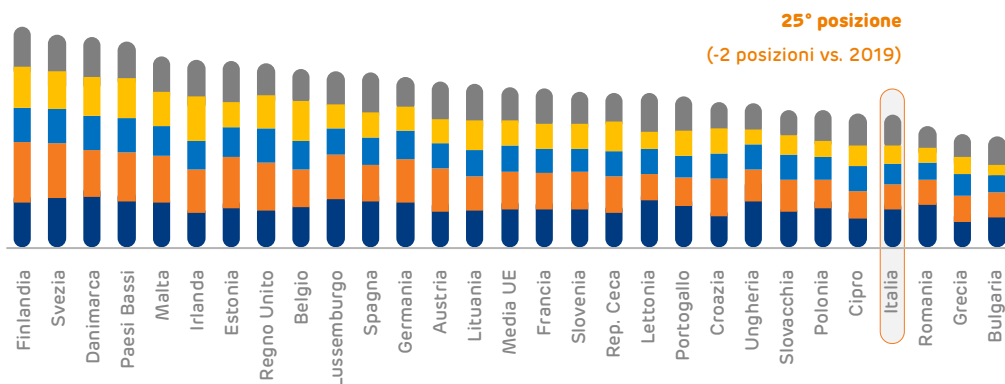


Figura 4.11 • Digital Economy and Society Index (DESI) per i Paesi dell'UE-28 (punteggio compreso tra 0=min e 100=max), edizione 2020.
Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Commissione UE, 2020.

- Connettività
- Capitale Umano
- Uso di Internet
- Integrazione della Tecnologia Digitale
- Servizi Pubblici Digitali

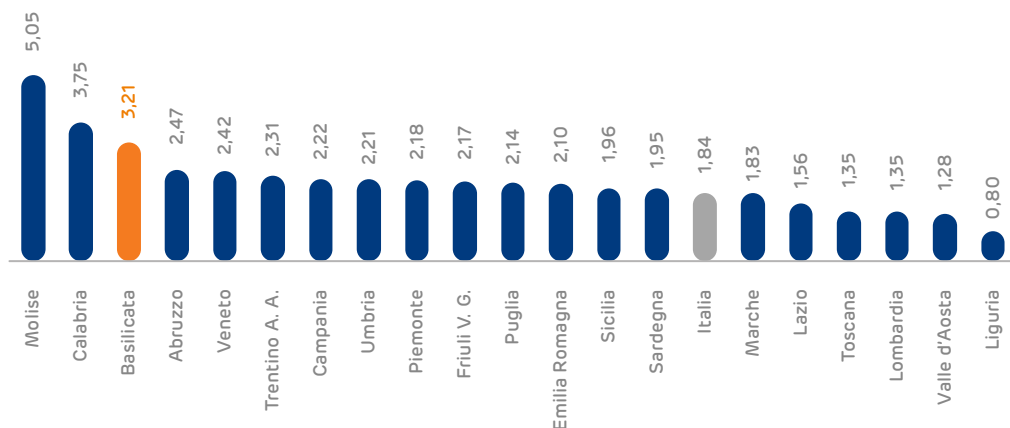
Oltre alle infrastrutture digitali, quelle fisiche rappresentano comunque la **spina dorsale su cui costruire lo sviluppo di un territorio**: la capillarità ed efficienza dei collegamenti interni, tanto quanto il grado di interconnessione con quelli limitrofi e l'appartenenza del territorio a direttrici di connessione nazionali e internazionali (attraverso reti TEN-T, porti e aeroporti), rappresentano un asset primario di cui possono usufruire cittadini e imprese.

4 Digital Economy and Society Index è un indice composito che sintetizza gli indicatori pertinenti alla performance digitale dell'Europa e monitora l'evoluzione degli Stati membri dell'UE in materia di competitività digitale.

Sotto questo aspetto, la Basilicata, come tutte le Regioni del Mezzogiorno, soffre di **carenza di infrastrutture fisiche e di scarsa attenzione rispetto a quelle esistenti** che, oltre a creare un gap competitivo rispetto ad altre Regioni, spesso mettono a repentaglio la sicurezza delle persone che le utilizzano; non è un caso, infatti, che la Basilicata risulti la terza Regione in Italia per morti causate da incidenti stradali.

Figura 4.12 • Morti in incidenti stradali rispetto al totale degli incidenti (valori %).

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Istat, 2020.



Questo dato oggettivo di grave criticità della qualità e quantità delle infrastrutture fisiche della Basilicata è testimoniato anche da diversi articoli di giornale che denunciano un perenne stato di abbandono e incuria che ne mina la sicurezza ed efficienza.

25 settembre 2020

Strada SS 481: **a sei mesi dalla frana** la strada resta sommersa dai detriti impedendo ai cittadini di raggiungere le aziende agricole con gravissimi disagi e danni alle attività agricole e zootecniche

2 ottobre 2020

Strada intercomunale detta "Fosso di Roccanova" SP 42, **arteria chiusa da oltre tre mesi**, al chilometro 4.100, per una frana che ha interessato la sede viaria

BASILICATA, infrastrutture. Quella strada in attesa del morto. 23 maggio 2020

Ad ogni pioggia la strada provinciale 48 "Basso Melfese" si trasforma in una piscina. Quando non piove restano sul manto stradale detriti d'ogni tipo, buche, i muri di contenimento, poi, dove sono presenti, sono pericolanti

BRADANICA E POTENZA-MELFI LE STRADE VERGOGNA 4 dicembre 2018

Le 2 arterie lucane tra le 400 opere incomplete in Italia

BASENTANA: finalmente avviati i lavori per lo spartitraffico centrale in questo tratto!



13 novembre 2019

Le strade sommerse di fango e la stazione futuristica: le due facce di Matera

Figura 4.13 • Alcuni esempi di denuncia di criticità della rete stradale lucana.

Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su fonti varie, 2020.

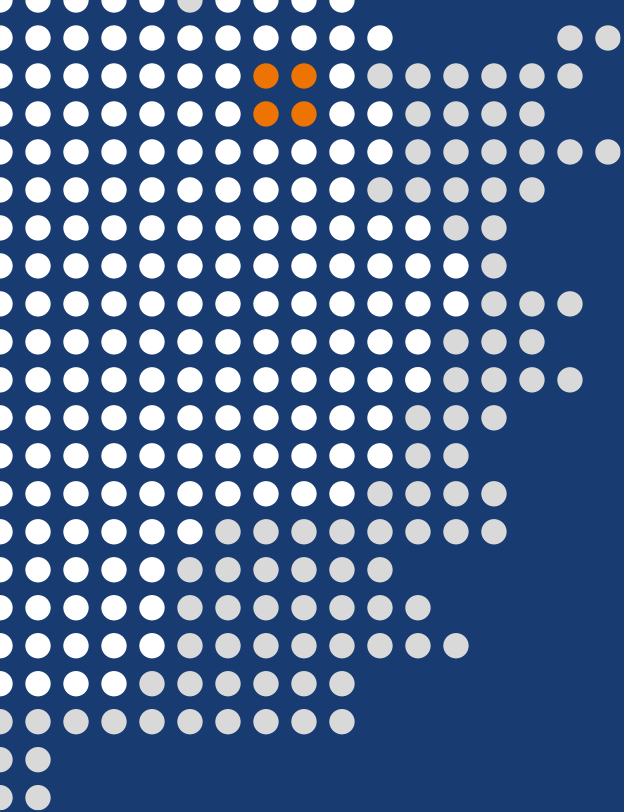
LA PROPOSTA DEL THINK TANK BASILICATA: potenziare le infrastrutture e la connettività interna ed esterna della Basilicata

La Basilicata necessita, ora più che mai, di un cambio di passo per accelerare nel processo di efficientamento della propria rete infrastrutturale, sia fisica che digitale, agendo attraverso una serie di **priorità nel breve e nel lungo periodo**, attraverso:

- sviluppo di una **rete a banda ultra-larga** che raggiunga tutte le abitazioni e le imprese lucane;
- **efficientamento dei collegamenti stradali** presenti attuando un piano di manutenzione straordinaria di tutta la rete stradale affinché sia adeguata rispetto agli attuali requisiti di sicurezza;
- **potenziamento dei due assi che collegano la Basilicata all'Adriatico e al Tirreno** velocizzando e completando secondo le tempistiche previste i cantieri ANAS sulla Basentana e la Statale di Melfi;
- velocizzazione delle **tratte ferroviarie interne e i collegamenti verso Bari e Napoli** da cui sono disponibili collegamenti ad alta velocità con il resto del Paese;
- attivazione di **collaborazioni con compagnie aeree e con gli scali aeroportuali di Bari e Napoli** per aumentare il traffico di turisti verso la Basilicata;
- interventi per **sovvenzionare**, attraverso affidamenti a gara pubblica, **l'attivazione di servizi di connettività nelle aree a fallimento di mercato** dove i privati non hanno interesse ad investire.

In conclusione, la Basilicata ha urgenza di agire su ambiti strategici che le consentano di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo equo e sostenibile per tutti (ambiente, in primis, ma anche cittadini e imprese) attuando un piano ripartito in **azioni di breve, medio e lungo periodo, da monitorare costantemente** attraverso strumenti come il Tableau de Bord messo a punto dal Think Tank Basilicata.

Il Gruppo di Lavoro The European House – Ambrosetti suggerisce un approccio "per gradi", attivando progetti che liberino alcune energie positive del territorio, generando una spirale virtuosa di crescita che, indirettamente, potrebbe contribuire alla riduzione di alcuni gap che connotano strutturalmente la Regione. Si tratta, a ben vedere, di un approccio che privilegia **un modello di crescita per contaminazione** che, senza voler negare l'entità dei problemi in essere, privilegi la "scelta" di ambiti, progetti e settori che possano garantire – nel lungo periodo – la condivisione dei benefici con una fetta sempre più ampia di imprese e cittadini.



Bibliografia

- Akosua K. Darkwah, "The impact of oil and gas discovery and exploration on communities with emphasis on women", 2010
- Amphora, "Il territorio: un grande attrattore turistico qualificato rurale. Le Terre di Aristeo", 2016
- ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili, "Le infrastrutture per la competitività del Mezzogiorno", 2018
- Associazione Italiana di Ingegneria Agraria e Unione Europea, "Energyscapes – Changing landscapes through farm building and renewable energies", 2015
- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS, "L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile", 2018-2019-2020
- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS, Position Paper "Salute e non solo Sanità - Come orientare gli investimenti in sanità in un'ottica di sviluppo sostenibile", 2020
- Camera di Commercio di Matera, "Mirabilia: European Network of UNESCO sites", 2016
- Cerved, Confindustria e Unione Industriali Napoli, "Rapporto PMI Mezzogiorno", 2017
- City of Essen, "Local Action Plan – Creative Spillovers for Innovation, URBACT II", 2011
- City of film spinning creativity - Terrassa, "Candidature report. Candidature for the UNESCO creative cities network", 2015
- Comitato Nazionale Aree Interne, "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne. Regione Basilicata", 2015
- Confcommercio, "Ritardi infrastrutturali delle Regioni italiane: inadeguatezza, burocrazia e territori disconnessi ampliano il gap con l'Europa", 2015
- EITI – Extractive Industries Transparency Initiative, "The global standard for the good governance of oil, gas and mineral resources", 2018
- European Parliament, Directorate – General for internal policies, "Regional strategies for industrial areas", 2013
- Fondazione Ente dello Spettacolo, "Rapporto Cinema 2018", 2018

- Formez PA, Rapporto annuale sulla formazione della Pubblica Amministrazione – Progetto Ripam-Riqualificazione Pubbliche Amministrazioni del Mezzogiorno, 2018
- Golder Associates e Total E&P Italia, "Tempa Rossa Project – Social Impact Assessment", 2013
- IFC – International Finance Corporation, IPIECA e UNDP – United Nations Development Programme, "Mapping the oil and gas industry to the sustainable development goals: an atlas", 2017
- Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, Rapporto Prove INVALSI, 2019
- Istat, "Annuario Statistico Italiano", 2020
- Istat, "BES 2020 – Il benessere equo e sostenibile in Italia", 2020
- Istat, "BES 2019 – Il benessere equo e sostenibile in Italia", 2019
- Istat, "Impatto dell'epidemia COVID-19 sulla mortalità della popolazione residente", 2020
- Istat, "Rapporto annuale", 2020
- J. B. Alam, A. A. M. Ahmed, G. M. Munna¹ and A. A. M. Ahmed, "Environmental impact assessment of oil and gas sector: A case study of Magurchara gas field", 2010
- Liverpool vision, "Creative and digital sector", 2016
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, "Panorama Spettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale", 2017
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, "Relazione sull'utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo", 2016
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", 2017
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Documento di Economia e Finanza, Nota di Aggiornamento", 2020
- Municipalité de Paris, "Paris Change d'ère - Vers la neutralité carbone en 2050", 2016
- Nomisma Energia, "Tassazione della produzione di gas e petrolio in Italia: un confronto", 2012
- OCSE, "Coronavirus: The world economy at risk", 2020
- OCSE, "OECD Economic Outlook, Interim Report October 2020", 2020
- OCSE, "Skills for a High Performing Civil Service", 2017
- Officina Veneto, "Indice di dotazione infrastrutturale", 2011
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Linee Guida", 2020

- Regione Basilicata e Unione Europea, "Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020", 2013
- Regione Basilicata, "Piano regionale dei trasporti. Linee strategiche e programmatiche", 2015
- Save the Children, "Nuotare contro corrente. Povertà educativa e resilienza in Italia", 2018
- Scottish Tourism Alliance, "Food Tourism Scotland", 2019
- Senato della Repubblica, Ufficio Valutazione Impatto, "I comuni italiani e il Partenariato Pubblico Privato", 2018
- Strategia Aree Interne, "Relazione annuale sulla strategia nazionale per le aree interne", 2018
- Svimez – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, "Previsioni regionali SVIMEZ 2020/2021", 2020
- Svimez – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, "Rapporto Svimez 2020 sull'economia del Mezzogiorno", 2020
- Svimez – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, "Rapporto Svimez 2019 sull'economia del Mezzogiorno", 2019
- Symbola e Unioncamere, "Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", 2017
- Terna, "Statistiche Regionali", 2018
- The European House – Ambrosetti, "Global Attractiveness Index 2018: il termometro dell'attrattività di un Paese", 2018-2019-2020
- The European House – Ambrosetti, "L'Essere Italiano come leva strategica per la crescita economica e la promozione internazionale dell'Italia", con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO", 2018
- The European House – Ambrosetti e Leonardo, "La filiera italiana dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza. Come creare sviluppo industriale, nuove competenze tecnologiche e crescita per il sistema-Paese", 2018
- The European House – Ambrosetti, "Liguria 2022", 2018-2019-2020
- The European House – Ambrosetti e Invitalia – Medio Credito Centrale, "Se fallisce il Mezzogiorno fallisce il Paese: idee e proposte per il Sud Italia", 2015
- The European House – Ambrosetti, Meridiano Sanità, 2020
- The European House – Ambrosetti, Meridiano Sanità, 2019
- The European House – Ambrosetti, Rapporto Think Tank Basilicata, 2019

- Total, "CSTJF. Excellence in technology. Exploration & Production", 2015
- Unicredit e Touring Club italiano, "Rapporto sul turismo", 2017
- Unioncamere Basilicata, "Rapporto sul settore dell'automotive in Basilicata e nelle Regioni italiane", 2017
- University of Oxford, Blavatnik School, Working Paper "Variation in Government Responses to COVID-19", 2020.

Sitografia

- www.altabadia.org
- www.appaltinnovativi.gov.it
- www.aptbasilicata.it
- www.asi.it
- www.bancaditalia.it
- www.basilicataturistica.it
- www.cohesiondata.ec.europa.eu
- www.cnr.it
- www.comune.matera.it
- www.comune.potenza.it
- www.cultura.regione.campania.it
- www.ec.europa.eu/investeu/projects/help-young-farmers_en
- www.ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/quality_of_governance
- www.ec.europa.eu/regional_policy/en/regio-stars-awards

Bibliografia

- www.eurostat.eu
- www.farmculturalpark.com
- www.fcagroup.com/plants/iy-IT/Melfi
- www.feelflorence.it
- www.fw-marketplace.com
- www.grownyc.org
- www.ilsole24ore.com
- www.imaa.cnr.it/
- www.istat.it
- www.it.total.com/it
- www.matera-basilicata2019.it
- www.mise.gov.it/index.php/it
- www.nbim.no/en/the-fund/
- www.ogauthority.co.uk
- www.orsi-online.com
- www.regione.basilicata.it
- www.regione.campania.it
- www.portxl.org
- www.salute.gov.it
- www.tidalites2021.it/
- www.unmig.mise.gov.it/dgsaie/royalties/2018/2018.asp
- www.urbact.eu/fundao
- www.visitfaroeislands.com
- www.who.int



The European House – Ambrosetti S.p.A.

Via Francesco Albani 21 - 20149 Milano
Tel. +39 02 46753.1
Fax +39 02 46753 333
P.I. 11850730158



ThinkTankBasilicata
Energie per un futuro sostenibile